

ROSA
 • VENDITA IMMOBILI
 • RESTAURO E RISANAMENTO EDIFICI
 • NOLEGGIO MACCHINE EDILI

Via Cadore, 13/F
 CREMONA
 Tel. e Fax 0372 31.813
 Cell. 349 33.26.016

il PICCOLO

www.ilpiccologgiornale.it

Giornale di Cremona e Provincia

Direzione e redazione: Via S. Bernardo, 37/A • Tel. 0372 45.49.31 - 45.13.14 • Fax 0372 59.78.74 • Sito internet: www.ilpiccologgiornale.it • E-mail: redazione@ilpiccologgiornale.it
 Pubblicità: Immagina srl - Via S. Bernardo, 37 • Tel. 0372 45.39.67 - 43.43.85 - 43.54.74 • Fax 0372 59.78.60 - Cremona • Sped. in A.P.-45%-art. 2 comma 20/B legge 662/96-Cremona

Anno VI - n. 7 - SABATO 19 FEBBRAIO 2005

Euro 1,00

Lombardia

Buoni scuola, un regalo ai ricchi



► pagina 3

Attualità

A migliaia in piazza per Giuliana



► pagine 4-5

Regionali 2005

Al via la sfida dei manifesti



► pagina 13

Terzo Settore

Solidarietà, un appello ai cremonesi



► pagina 21

A volte ritornano

In realtà non se ne sono mai andati. Sono quei personaggi della Prima Repubblica che credevamo ormai relegati nell'oblio della storia, travolti dalla loro ambizione e dalla brama di potere e/o denaro. Nell'Italia contemporanea dove tutto è capovolto, dove i giudici vengono giudicati dagli imputati, dove Berlusconi si lamenta, in tv, di essere censurato dalle tv, dove i guerrafondai si travestono da portatori di pace e i razzisti si meritano un posto al governo, non bisogna però dare nulla per scontato. La conferma giunge dalle trasmissioni Raiset degli ultimi giorni, i cui schermi sono stati gentilmente trasformati in gogne mediatiche a uso e consumo dei fratelli Bobo e Stefania Craxi, decisi a vendicare l'onore ferito del padre Bettino, già segretario del Partito Socialista Italiano e presidente del Consiglio, morto cinque anni fa da latitante, o esule a seconda dei punti di vista, nel buen retiro di Hammamet, in Tunisia. In campagna elettorale tutto fa brodo, e dunque largo agli eredi dello "statista", pronti a denunciare ancora una volta il complotto ordito dalla sinistra, anzi dai comunisti, ai danni del papà, in combutta con una manica di magistrati giustizialisti e assetati di sangue socialista. Da Di Pietro a Pannella non viene risparmiato nessuno, nemmeno il mite Piero Fassino, che pure al recente congresso nazionale dei Ds, con una mossa discutibile dettata forse dalla volontà di chiudere un volta per tutte le polemiche, ha inserito Craxi tra i "padri nobili" della sinistra. E' possibile, anzi probabile, che il defunto leader socialista sia stato davvero, almeno per certi aspetti, un politico capace, ma appare incredibile, per chi si ostina ancora a considerare la decenza una virtù, che nessuno degli interlocutori televisivi di Bobo e Stefania abbia sentito il dovere di sollevare qualche obiezione rispetto alla loro ricostruzione revisionista e a senso unico della storia recente di questo paese. Perché non ricordare anche che sotto la gestione di Craxi il Partito Socialista di Nenni e Pertini si era trasformato in una fucina di carrieristi e tangentocrati? Perché non sottolineare che fu Craxi a scegliere di scappare in Tunisia invece di assumersi le sue responsabilità di fronte alla giustizia italiana, come fecero tanti altri politici accusati degli stessi reati? La risposta è semplice: perché viviamo in un'Italia sottosopra.

Simone Ramella



A chi si ama veramente: sabato 19 e domenica 20 febbraio Gianni Morandi al Ponchielli - pagina 25



- FABBRICA GRANULI PVIC
- TAPPARELLE PVC, LEGNO, METALLO, GRIGLIE LEGNO

Acquanegra Cremonese (CR)
 Viale Europa, 22
 Tel. 0372 70.413 - 70.129
 Fax 0372 70.413

Grumello Cremonese (CR)
 Via Fermi, 15 - Tel. e Fax 0372 72.94.87



AUTOFFICINA TAMAGNI TIZIANO
 di Tamagni Marcello

CENTRO DIAGNOSI



- INIEZIONI ELETTRONICHE
- ABS • ARIA CONDIZIONATA
- HI-FI CAR • IMPIANTI NOS

CREMONA
 Viale Po, 37 - Tel. 0372 37.410

scegli di cambiare

**per curare di
più le persone
meno gli affari**



CGIL



CREMONA

scegli il futuro



Dalla Lombardia

In due anni il numero degli iscritti agli istituti privati lombardi è diminuito nonostante la riduzione del prezzo netto delle rette

Il fallimento dei buoni scuola

Un regalo alle famiglie più ricche

di Giorgio Brunello
e Daniele Checchi*

La Lombardia è stata una delle prime regioni italiane a varare una misura di sostegno al diritto allo studio, consistente in un sussidio parziale alle famiglie utilizzatrici delle scuole private. Ma a vantaggio di chi? Grazie al generoso contributo della Fondazione Cariplo, e alla disponibilità dell'assessorato alla Cultura della Regione Lombardia, abbiamo potuto analizzare alcuni dati relativi agli utilizzatori del buono scuola.

I buoni scuola, come ogni altro sussidio, producono un divario tra il prezzo pagato dall'utilizzatore finale e il prezzo riscosso dal fornitore. Questo produce un vantaggio sia per gli utilizzatori che per i fornitori: i primi ottengono il servizio desiderato ad un prezzo inferiore, mentre i secondi incassano un ricavo superiore a quanto ottenibile in assenza del sussidio. A parità di altre condizioni, un buono dovrebbe produrre un aumento delle quantità consumate, in questo caso del numero di iscritti alle scuole private. Questa sembrerebbe essere la principale motivazione che ha spinto il governo regionale a promuovere il buono scuola, nel tentativo di ridurre il deflusso di iscrizioni registrato dalle scuole private alla fine degli anni '90. Da notare che questa motivazione prescinde totalmente da una valutazione sulla qualità dell'istruzione fornita dalle scuole private.

Compilare una valutazione dell'impatto del sussidio concesso a chi frequenta le scuole private non è semplice, in quanto manca a tutt'oggi una anagrafe completa sia di tali scuole sia dei loro utilizzatori. I dati disponibili presso l'amministrazione regionale si ri-

VARIAZIONI PERCENTUALI - SCUOLE PRIVATE SECONDARIE DEL SECONDO CICLO LOMBARDIA 2002-2001/2001-2000 DATI RIFERITI A 214 SCUOLE SECONDARIE					
	Isritti	Rette al netto dell'inflazione	Rette al netto di inflazione e voucher	Redditi delle famiglie	Insegnanti abilitati nelle scuole private
Licei confessionali	2,27	0,58	-0,18	-2,15	0,29
Licei non confessionali	-4,33	1,58	0,77	-5,33	0,02
Istituti tecnici confessionali	-2,03	1,61	-1,53	2,54	-0,02
Istituti tecnici non confessionali	-5,17	2,33	-0,18	4,04	0,33
Totale	-1,79	1,41	-0,48	-0,45	0,17

feriscono soltanto a chi ha fatto domanda per il buono scuola e che, così facendo, dichiara anche quanto paga di retta scolastica. A partire dall'informazione sulle rette mediamente pagate nelle scuole private, siamo andati a cercare negli archivi del ministero dell'Istruzione le informazioni relative al numero di iscritti totali registrati in ciascuna scuola per il periodo di applicazione del buono scuola, ottenendo per questa via i dati relativi al numero di studenti iscritti. Dalla tabella pubblicata qui

sopra, relativa ai primi due anni di applicazione del buono, si nota come il numero degli iscritti sia diminuito nonostante una riduzione del prezzo netto pagato dalle famiglie e un aumento degli organici degli insegnanti abilitati nelle scuole private. Questo potrebbe riflettere una riduzione del potere d'acquisto delle famiglie o variazioni di altri fattori che influenzano la domanda di istruzione privata.

I nostri calcoli indicano che l'offerta di istruzione privata in Lombardia è molto più sen-

sibile alla variazione delle rette di quanto non sia la domanda di istruzione. Questo significa che l'introduzione del buono scuola tende più ad aumentare l'offerta di posti disponibili nelle scuole private che a spingere le famiglie a scegliere di mandare i loro figli nelle stesse. Per questo motivo sono le famiglie che si avvantaggiano maggiormente dell'esistenza del sussidio.

Per essere più precisi, le nostre stime indicano che il 17 per cento del sussidio è stato incamerato dalle scuole,

mentre il restante 83 per cento è stato incassato dalle famiglie. Questo significa che per ogni euro speso dalla amministrazione regionale, solo 17 centesimi si sono tradotti in finanziamento alle scuole private, mentre il restante è consistito in una redistribuzione a beneficio delle famiglie. Poiché queste ultime sono in media più ricche, questa redistribuzione ha avuto natura regressiva. Questo è quanto accaduto nell'immediato: nel lungo periodo le nostre stime suggerirebbero effetti più consistenti, in quan-

to la riduzione delle rette scolastiche attuata grazie al buono scuola (pari al 25 per cento del prezzo originario) dovrebbe produrre un aumento delle iscrizioni nell'ordine del 10 per cento, contribuendo per questa via alle casse delle scuole private, ma pur sempre in misura contenuta. In sintesi, se l'obiettivo principale del buono scuola era quello di sostenere il settore privato nella fornitura di istruzione, lo strumento si è rivelato poco efficace. Nel primo anno di introduzione del buono solo il 38 per cento degli iscritti ha fatto uso di questa misura, mentre tale percentuale è salita al 61 per cento nel secondo anno. Il buono scuola è poco selettivo (ne beneficiano tutte le famiglie al di sotto di massimali di reddito molto elevati) e poco incisivo (l'abbattimento del 25 per cento del costo può essere insufficiente per famiglie a reddito molto basso - fatto questo che ha condotto alla modifica nel secondo anno, con l'introduzione di una aliquota di sussidio pari al 50 per cento per le famiglie a reddito più basso).

Si è così compiuta un'operazione redistributiva all'inverso, regalando soldi del contribuente alle famiglie con redditi medio-alti, senza fornire sostegno effettivo alle scuole private. Se non fosse stato per il divieto costituzionale di sostenere l'istruzione privata con soldi pubblici, una politica più efficace (e meno costosa per l'erario) sarebbe stata quella di trasferire questi fondi direttamente alle scuole private. Ma questo avrebbe richiesto di valutarne l'effettiva qualità, in termini di preparazione offerta e di servizi erogati. Su cui è legittimo nutrire molti dubbi anche alla luce dell'indagine Pisa.

* tratto dal sito www.lavoce.info

IN BREVE

In tutto sono 1.546
Infanzia, servizi in crescita

Si chiamano "servizi educativi per l'infanzia a carattere innovativo". Un'espressione che indica nidi famiglia, spazi gioco, nidi aziendali, banche del tempo e servizi di sostegno alla genitorialità. In Lombardia ne sono nati 1.016 negli ultimi cinque anni, circa uno ogni 1,5 Comuni (in Lombardia ce ne sono 1.546). Lo ha rivelato una ricerca dell'Irre, realizzata per monitorare gli effetti dell'entrata in vigore della legge nazionale 285/97.

Da marzo a novembre
Gold Runner, tutto pronto

Tutto pronto per la partenza della "Gold Runner - 100 miglia dei Parchi", evento podistico non competitivo organizzato nei principali parchi della Lombardia. La manifestazione, organizzata dalla Top Training Club, associazione sportiva affiliata alla federazione di atletica leggera, prenderà il via lunedì 28 marzo, giorno di Pasquetta, con la gara del Parco Nord a Cinisello Balsamo, e proseguirà fino a novembre per un totale di 10 corse.

C'era anche Dario Fo
Smog, presidio a Palazzo Marino

Per protestare contro le politiche anti-smog del Comune, lunedì scorso a Milano è stato allestito un insolito presidio davanti a Palazzo Marino, sede dell'amministrazione locale, in concomitanza della riunione straordinaria del consiglio comunale per l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto. Tra i presenti anche il premio Nobel Dario Fo con la moglie Franca Rame, insieme a esponenti dell'opposizione in consiglio comunale e a numerose associazioni.

Il rapporto Misa-2
Inquinamento killer spietato

C'è una minaccia invisibile che ogni anno uccide migliaia di persone in tutta Italia. E' l'inquinamento atmosferico che, secondo il rapporto Misa-2, un'analisi dell'aria di 15 centri italiani con oltre 250mila abitanti, dal 1996 al 2002 ha provocato da 200 a 300 decessi all'anno solo a Milano. Il dato complessivo ha registrato un aumento di 2000 morti attribuibili al biossido di azoto, 1900 al monossido di carbonio e 900 alle polveri sottili (Pm10).

Milano prima Provincia
Disabili, bandi per l'inserimento

Milano è la prima Provincia della Regione Lombardia a presentare i bandi finanziati dal Fondo per l'inserimento lavorativo dei disabili, e ha previsto un investimento di 12 milioni di euro per favorire l'inserimento lavorativo dei quasi 19mila disabili iscritti nelle liste di collocamento provinciali. Istituito con la legge regionale 13/2003, il Fondo dispone di un patrimonio di oltre 37 milioni di euro, l'80 per cento dei quali destinato alla realizzazione dei piani provinciali.

Quinto posto in Italia
Alberghi, +4% nella regione

Quinto posto in classifica per la Lombardia nella graduatoria che ordina le regioni in base alla loro capacità di accogliere turisti. La nostra regione è preceduta infatti, soltanto da Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Veneto e Toscana e ha registrato negli ultimi anni una crescita del 4 per cento nel settore alberghiero. I dati, presentati alla venticinquesima edizione della Bit, si riferiscono all'indagine condotta da Seat Pagine Gialle sul settore turistico italiano.


Dall'Italia

A Roma una manifestazione nazionale per chiedere la liberazione di Giuliana Sgrena e degli altri ostaggi

In migliaia in piazza per liberare la pace

Dopo l'appello lanciato in video da **Giuliana Sgrena**, la giornalista del Manifesto rapita in Iraq lo scorso 4 febbraio, sono proseguite a ritmo incessante le adesioni alla manifestazione "Liberiamo la pace", proposta dal Manifesto per sabato 19 febbraio a Roma per chiedere la liberazione di tutti gli ostaggi in Iraq. Straordinaria anche la risposta all'appello rivolto agli operatori dell'informazione, che sfileranno con un loro striscione.

Il corteo nelle strade della capitale partirà alle 14 da piazza della Repubblica e dietro lo striscione d'apertura, sorretto dai colleghi di Giuliana Sgrena, sfileranno i dirigenti delle organizzazioni, dei sindacati, dei partiti e delle associazioni aderenti, seguiti a loro volta dai Comuni coi gonfaloni, dallo spezzone organizzato dalla Fnsi e dai giornalisti di varie testate, i parlamentari pacifisti, l'Arci, le altre associazioni e le Ong, i fori sociali, gli studenti, i centri sociali, i sindacati di base, il Prc, i Ds, i Verdi, i Comunisti Italiani, l'Italia dei valori, Cgil, Fiom, Cisl e Uil. Il corteo percorrerà via Cavour, via dei Fori Imperiali, Piazza Venezia, via del Teatro Marcello, via Petroselli, piazza della Bocca della Verità, via dei Cerchi e via di San Gregorio, per concludersi in piazza di Porta Capena, dove verrà allestito il palco.

Sono previsti, tra gli altri, gli interventi del sindaco di Roma, **Walter Veltroni**, di **Simona Torretta**, **Gabriele Polo**, direttore del Manifesto, **Giovanni Di Lorenzo**, direttore di Die Zeit (la rivista a cui Giuliana collabora) e **Serge July**, direttore di Liberation, il quotidiano di **Florence Aubenas**. La manifestazione verrà chiusa da un concerto, per il quale hanno dato la loro disponibilità **Caparezza**, **Assalti Frontali**, **Tetes de Bois**, **Richi Gianco** e **Maurizio Camardi**, **Enzo Avitabile**, **Folkabestia**, **Jamal Ouassini**, **Noureddine**, **Rashmi Bhat**.



L'appello dei colleghi del Manifesto

Si potrebbe. E' possibile vincere le paure e prendere sul serio quel che ci dicono in tanti: intorno a Giuliana è scattato un sentimento di solidarietà che chiede la liberazione della nostra compagna. In tante città già si vede il segno di questo scatto, quasi la volontà di trasformare un moto in un movimento. Come se una donna prigioniera, con un volto che tutti hanno imparato a riconoscere, avesse la forza di risvegliare i sentimenti della maggioranza della popolazione, contraria alla guerra e a ogni terrore, e forse, oggi, pronta a battersi con parole e azioni di pace per far cessare l'una e l'altro. Guerra e terrore che non sono finiti quando l'ha decretato Bush, né quando una parte della popolazione irachena ha sfidato bombe e autobombe per andare a votare. E' frutto anche di quella guerra il rapimento di Florence e Giuliana e di chi oggi è nelle mani di chissachi, in un inferno iracheno fatto di oppressione e autobombe che allungano l'elenco dei civili ammazzati. Si potrebbe organizzare una manifestazione nazionale per la pace e la liberazione di Giuliana, ci dicono in tanti, servirebbe a tenere alta l'attenzione. Si potrebbe fare a Roma, sabato 19 febbraio, sperando che si trasformi nella festa per l'avvenuta liberazione di Giuliana. Si potrebbe.

MASS MEDIA

In Tunisia Sciopero della fame contro l'esilio

Un giornalista esiliato nel sud della Tunisia ha iniziato uno sciopero della fame per poter rivedere la sua famiglia. Human Rights Watch ha esortato le autorità tunisine a terminare le pressioni rivolte al giornalista ed ex prigioniero politico Abdallah Zouari, e a porre fine al suo esilio nel sud del paese. Zouari aveva finito di scontare la sua condanna nel 2002 e da allora le autorità lo hanno costretto al silenzio per le sue critiche verso il governo.

Web proibito Internet café chiusi in Cina

Allo scopo di "creare un ambiente più salutare per i giovani", le autorità cinesi nel 2004 hanno ordinato la chiusura di oltre 12mila Internet café. Lo riferisce l'agenzia nazionale Xinhua. A chiudere i battenti sono stati 12.575 locali con servizi per collegarsi alla rete, ma anche 2.861 discoteche e 3.434 sale di videogiochi. In Cina sono 87 milioni gli internauti e entro il 2010 potrebbero raggiungere quota 125 milioni, superando gli Stati Uniti.

In Bangladesh Reporter vittima di un attentato

E' morto il giornalista Sheikh Belaluddin, rimasto gravemente ferito con altri tre colleghi in un attentato dinamitardo avvenuto il 5 febbraio scorso nella sede dell'associazione della stampa a Khulna, nel sud del Bangladesh. A giugno 2004, sempre a Khulna, era stato ucciso in un agguato Humayun Kabir Balu, 55 anni, già presidente dell'associazione della stampa e direttore del popolare quotidiano in lingua bengali Janmabhumi.

Contro la Poa Croazia, petizione per un'inchiesta

Cinque giornalisti indipendenti croati hanno firmato una petizione in cui chiedono al governo di lanciare un'inchiesta contro la Counter Intelligence Agency (Poa), che avrebbe cercato di screditarli dopo che erano apparsi alcuni articoli su crimini di guerra. In un documento pubblicato dal settimanale Globus la Poa accusava i giornalisti di aver lavorato con intelligence straniere per screditare il governo e ostacolare l'integrazione nell'Ue.

Protesta dell'Iffj Autorità egiziane sotto accusa

L'International Federation of Journalists (Ifj) ha accusato le autorità egiziane di censura e intimidazione nei confronti del giornalismo indipendente dopo l'arresto degli attivisti che stavano lavorando alla Fiera Internazionale del Libro del Cairo. Uno dei giornalisti ha iniziato uno sciopero della fame in segno di protesta dopo l'arresto e la detenzione insieme ad altri attivisti al momento dell'irruzione della polizia alla fiera, avvenuta il 28 gennaio scorso.

In Messico Intimidazione a base di pallottole

Il giornalista televisivo Jorge Cardona Villegas dormiva a casa sua quando degli sconosciuti hanno aperto fuoco sul suo domicilio e sulla sua autovettura. Secondo i responsabili dell'inchiesta e della redazione di Televisa Monterrey, questo tentativo di assassinio potrebbe essere legato a un recente reportage della rete che denunciava il crimine organizzato per il rapimento di trenta persone in città vicine a Tamaulipas, alla frontiera con gli Stati Uniti.



“Vi prego, aiutatemi. Fate qualcosa per me”

Questo il testo dell'appello pronunciato da Giuliana Sgrena nel video consegnato dai suoi sequestratori alla Associated Press a Baghdad.

“Sono venuta qui, a fine gennaio, per testimoniare la situazione di questo popolo, che muore ogni giorno, migliaia di persone sono in prigione, bambini, vecchi e donne sono violentate, e la gente muore ovunque, per strada, non ha più niente da mangiare, non ha più elettricità, non ha acqua, vi prego mettete fine all'occupazione, lo chiedo al governo italiano, lo chiedo al popolo italiano perché faccia pressione sul governo”.
 “Pier aiutami, per piacere fai vedere le foto dei bambini colpiti dalle cluster bomb, chiedo alla mia famiglia di aiutarmi, a tutti, tutti quelli che hanno lottato con me contro la guerra e contro l'occupazione, vi prego aiutatemi”.
 “Questo popolo non deve più soffrire così,

ritiratevi dall'Iraq. Nessuno deve più venire in Iraq perché tutti gli stranieri, tutti gli italiani qui sono considerati nemici, per favore fate qualcosa per me”.

(...qui una voce maschile fuori campo in arabo - con dialetto iracheno - dice: “Lasciatela parlare in italiano”)
 “Pier, aiutami tu, sei sempre stato con me in tutte le mie battaglie, ti prego aiutami. Fai vedere tutte le foto che ho fatto sugli iracheni, sui bambini colpiti dalle 'cluster bombs', sulle donne, ti prego aiutami, aiutami a chiedere il ritiro delle truppe, aiutami. Chiedo a mio marito (...) aiutami, aiutami tu. Tu solo mi puoi aiutare fino in fondo a chiedere il ritiro delle truppe. Io conto su di te. La mia speranza è solo in te, tu devi aiutarmi a chiedere il ritiro delle truppe. Tutto il popolo italiano deve aiutarmi, tutti quelli che sono stati con me in queste lotte mi devono aiutare”.



In questo articolo, pubblicato a metà gennaio, l'inviata spiega le difficoltà di lavorare in zona di guerra

Enzo, Florence e il dovere di informare

di Giuliana Sgrena*

“Non andate in Iraq”, ha detto Chirac ai giornalisti francesi. Gli ha fatto eco Fini da Roma. Le varie ambasciate, sotto pressione Usa, avevano già intimato ai giornalisti presenti a Baghdad prima dell'inizio dei bombardamenti, il 20 marzo 2003, di abbandonare il campo. L'intimazione non ha però avuto successo e la guerra è stata rappresentata, bene o male, sia da chi doveva subire il controllo del ministero dell'informazione iracheno che da chi, “embedded”, era censurato dal Pentagono.



L'ulteriore deterioramento della situazione irachena ha reso ancora più difficile fare informazione. I giornalisti sono ostaggio di tutti gli effetti perversi provocati dall'occupazione militare e dalla privatizzazione della guerra. L'ostilità degli iracheni verso l'occupazione si è ampliata fino a coinvolgere tutti gli stranieri: contractor, giornalisti o lavoratori umanitari. Non basta più essere francesi - per la posizione della Francia verso la guerra e l'occupazione - per avere un trattamento diverso. Del resto, quando si spaccia un intervento militare per “missione di pace” (come ha fatto il go-

verno italiano), non si può pretendere che dall'altra parte si facciano distinzioni sottili. E purtroppo in questa spirale perversa Enzo Baldoni (nella foto a sinistra) ha pagato di persona.

Ora anche l'esercito italiano ha “aperto” a corsi per i nostri aspiranti “embedded”. Peggio: è arrivata alla camera, ed è già passata al senato, la revisione del codice penale militare che prevede l'applicazione della legge marziale nello “stato di pace” anche ai civili, giornalisti compresi, per “illecita raccolta, pubblicazione e diffusione di notizie militari”. Naturalmente il riferimento immediato è alla “missione di pace” a Nassiriya. L'informazione si è dunque militarizzata: a volte, come è successo a Falluja, è impossibile seguire quel che accade senza essere al seguito di un esercito. Ma la prospettiva resta esclusivamente militare, anche se qualche volta sfuggono immagini scioccanti come quella del marine che spara sul ferito disarmato dentro la moschea di Falluja.

Ribellarsi a questi schemi è rischioso, ma è un rischio che bisogna correre per fare informazione, per fare conoscere una realtà che altrimenti finirebbe solo nei bollettini di guerra o nei pamphlet di propaganda. Sempre di guerra.

Florence Aubenas ha sempre corso il rischio di informare: in Ruanda, Kosovo, Algeria, Afghanistan e Iraq. Anche per questo ci sentiamo al suo fianco.

*articolo tratto dal Manifesto del 14 gennaio 2005

I giornalisti sequestrati in Iraq

6 aprile 2004: il giornalista del Times Stephen Farrell e la freelance americana Orly Alperin rimangono prigionieri per otto ore, prima di un gruppo di banditi e poi dei mujaheddin, mentre percorrono la strada da Falluja a Baghdad.

8 aprile 2004: rapito un giornalista freelance giapponese di orientamento pacifista, Soichiro Koriama, 32 anni, insieme con due operatori umanitari. Tutti rilasciati il 15 aprile.

11 aprile 2004: tre giornalisti cechi (un reporter della tv pubblica Ct, Michal Kubal, il suo cameraman Petr Klima e il corrispondente della radio statale Cr, Vit Pohanka) vengono rapiti da sconosciuti mentre stanno lasciando l'Iraq in direzione di Amman. Vengono rilasciati il 16 aprile. Lo stesso giorno viene rapito il giornalista francese Alexandre Jordanov, dell'agenzia tv Capa. Viene liberato il 14 aprile.

26 maggio 2004: tre giornalisti della televisione americana Nbc, il corrispondente Ned Colt, il cameraman Maurice Roper e il freelance iracheno Ashraf al Taie, vengono sequestrati a Falluja e rilasciati due giorni dopo.

12 agosto 2004: il giornalista britannico James Brandon, del quotidiano britannico Sunday Telegraph, viene rapito nel suo albergo a Bassora e liberato il giorno dopo.

16 agosto 2004: viene rapito a Nassiriya, insieme col suo interprete iracheno, il giornalista americano Micah Garen, per diverso tempo ospite della base italiana di Camp Mithca. Rilasciati entrambi il 22 agosto.

20 agosto 2004: il giornalista free-lance italiano Enzo Baldoni, che si trova in Iraq con un accredito del settimanale “Diario”, è rapito mentre si trova vicino a un convoglio non autorizzato della Croce Rossa. Con lui è rapito l'autista e interprete Ghareeb. Il 21 agosto viene reso noto che Ghareeb è stato ucciso. Il 26 agosto Baldoni viene ucciso dai suoi rapitori.

20 agosto 2004: scompaiono due giornalisti francesi, Christian Chesnot, giornalista freelance di Radio France Internationale, e Georges Malbrunot, inviato di Le Figaro e Ouest France. Il rapimento, opera dell'Esercito islamico in Iraq, dura a lungo, tra ripetuti annunci di liberazione, poi smentiti. Alla fine, Chesnot e Malbrunot sono liberati il 21 dicembre.

4 settembre 2004: Ammar Daham, corrispondente dell'Agenzia France Press a Ramadi, è stato sequestrato per circa 48 ore, durante le quali è condotto a Falluja, picchiato a colpi di bastone e poi liberato da persone che hanno dichiarato di appartenere alla guerriglia irachena e di aver commesso un errore.

9 settembre 2004: la giornalista turca Zeynep Tugrul, inviata del quotidiano Sabah, è sequestrata a Mossul e riconsegnata dopo tre giorni a un uomo politico turcomano. La giornalista racconta di essere stata picchiata e frustata con una cinta. Lo stesso giorno, a Tall Afar, viene rapito un giornalista free-lance canadese, Scott Taylor, specializzato in problemi militari, che viene rilasciato dopo cinque giorni.

16 ottobre 2004: il giornalista australiano John Martinkus, della rete Tv australiana Sbs, è rapito a Baghdad davanti ad un hotel, vicino all'ambasciata australiana, trattenuto per 20 ore, interrogato e liberato sano e salvo.

23 ottobre 2004: secondo la tv al Arabiya, un giornalista francese è preso in ostaggio a Falluja e rilasciato dopo poche ore. L'identità del giornalista, però, non viene resa nota.

27 ottobre 2004: il giornalista curdo -iracheno Nasrallah al-Dawoodi, 55 anni, è rapito a Baghdad, mentre si stava recando a una cena per la rottura del digiuno giornaliero del Ramadan. I sequestratori contattano la famiglia, chiedendo un grosso riscatto, ma il 31 ottobre il suo cadavere viene ritrovato a Baghdad.

6 gennaio 2005: il ministero degli Esteri francese conferma la scomparsa di Florence Aubenas, 43 anni, inviata del quotidiano Liberation a Baghdad, e del suo accompagnatore iracheno, Hussein Hanoun. Di entrambi non si hanno notizie dalla mattina del 5 gennaio. La polizia di Baghdad ritiene che Florence si trovasse sulla strada fra la capitale e Taji, a nord. Si pensa a un possibile rapimento, ma non ci sono elementi sicuri che confermino questa ipotesi.

MASS MEDIA

Critiche dai socialisti
Portogallo, Barroso in uno spot elettorale

Il presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso, è stato criticato dai Socialisti Europei per essere apparso in uno spot elettorale del partito socialdemocratico di centrodestra, in vista delle elezioni politiche portoghesi. La sua apparizione nello spot, infatti, avrebbe compromesso la sua imparzialità. Barroso ha replicato rivendicando il diritto di avere un'opinione politica come qualsiasi altro cittadino.

Bush chiede i fondi
Programmi Usa per i musulmani

Tra i fondi addizionali richiesti al Congresso dal presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, per finanziare le operazioni militari in Iraq e Afghanistan, pari a 62,9 miliardi di dollari, figurano anche 3,7 milioni di dollari destinati a sostenere e ampliare le trasmissioni radiotelevisive a stelle e strisce rivolte agli arabi, compresi alcuni nuovi programmi tv che dovrebbero essere realizzati per i musulmani che vivono in Europa.

Dopo le elezioni
Democrazia a rischio in Thailandia

L'Alleanza della Stampa del Sud-est asiatico (Seapa) e Human Rights Watch hanno espresso preoccupazione per il futuro della democrazia in Thailandia, dopo la netta vittoria di Thaksin Shinawatra nelle elezioni politiche del paese. Per le due organizzazioni, il pericolo è che l'enorme influenza di Shinawatra sui media thailandesi possa indebolire le istituzioni democratiche e mettere sotto pressione gli organi di informazione, a discapito della libertà di stampa.

Rapporto dell'Ue
In Europa la rete è femmina

In Europa la rete Internet è sempre più femmina. Lo sostiene un rapporto della Commissione Europea pubblicato il 14 febbraio, secondo il quale le donne del continente hanno superato gli uomini nella loro abilità al computer. Il rapporto sottolinea anche i progressi compiuti in questo senso anche dalle persone anziane. Istruzione, reddito ed età rimangono però fattori cruciali nel definire le differenze tra i cittadini europei in quella che viene definita la “e-inclusione”.

La Difesa sbarca in tv
Patria e orgoglio made in Russia

Il 20 febbraio il ministero della Difesa russo avvierà le trasmissioni della propria rete nazionale, chiamata Zvezda (Stella), che offrirà una programmazione a base di orgoglio e patriottismo *made in Russia*. Già oggi lo Stato russo possiede o controlla i tre principali network televisivi del paese, e anche alcuni canali più piccoli dedicati allo sport, alla musica e alla cultura, tutti caratterizzati da un approccio soft per non offendere il Cremlino.

Negli Usa
Beve una birra, perde il lavoro

Il 24enne Isac Agüero afferma di essere stato licenziato dalla Miller Brewing lo stesso giorno in cui un quotidiano di Racine, nel Wisconsin (Usa), ha pubblicato una foto che lo ritraeva mentre sorseggiava una birra Bud Light, prodotta dalla Anheuser-Busch Co, una ditta concorrente di quella per cui lavorava. Agüero ha protestato, spiegando che “non possono dirmi quali bevande posso bere”, mentre la Miller Brewing ha rifiutato di chiarire l'episodio.

McTrial, risarciti Helen Steel e Dave Morris



La magistratura britannica è stata condannata dalla Corte europea dei diritti umani per non aver garantito un processo giusto a due ecologisti, condannati per diffamazione nei confronti della McDonald's. I giudici di Strasburgo hanno stabilito che le autorità britanniche versino rispettivamente 20 mila e 15 mila euro per danni morali a Helen Steel, 38 anni, e Dave Morris, 50 anni, per non aver garantito un processo equo e il rispetto della libertà di espressione. Al termine del più lungo processo nella storia giudiziaria del Regno Unito (313 giorni) un giudice di Londra nel giugno del '97 ha condannato i due ecologisti a risarcire ciascuno al colosso americano del fast food a 88 mila euro, poi ridotti in appello a 53 mila euro per Steel ed a 59 mila per Morris. Dave Morris ed Helen Steel si sono trovati al centro di una causa celebre per un volantino con cui muovevano alla McDonald's accuse terribili: uccisione "barbara" di animali ridotti ad hamburger, "avvelenamento" dei clienti con cibi scadenti, distruzione di foreste per il materiale d'impacchettamento, spregiudicato sfruttamento del Terzo mondo, indebita "seduzione" dei bambini spinti ad una dieta malsana. In una sentenza di 800 pagine, con 45 di sommario, il giudice aveva peraltro indicato che almeno tre delle tante accuse contenute nel volantino sono vere: McDonald's paga molto poco i propri dipendenti, è "cruel" nei confronti di "alcuni animali usati per i prodotti alimentari" e non ha scrupoli nell'utilizzo dei bambini nelle proprie campagne pubblicitarie. I due ecologisti, militanti di Greenpeace, esaurite le possibilità di ricorso davanti ai tribunali britannici si sono rivolti alla Corte di Strasburgo sostenendo di non aver beneficiato di "assistenza giuridica" e quindi di un processo equo. I giudici della corte europea dei diritti umani hanno accolto il loro ricorso sostenendo che "hanno dovuto svolgere loro stessi il grosso del lavoro giuridico necessario in questa procedura eccezionale per difendere i loro diritti di libertà di espressione". La sentenza stabilisce anche che ai due ecologisti siano versati dalle autorità britanniche 47.311 euro quale rimborso per le spese sostenute.

Dopo il termine dei conflitti, bisogna pensare alla ricostruzione Sud Sudan, emergenza economica

di Zachary Ochieng*

Sono passati tre mesi, da quel memorabile 19 novembre che ha segnato l'inizio del processo di riconciliazione tra il governo sudanese e il principale gruppo ribelle del paese, l'SPLM/A, per raggiungere un accordo di pace definitivo. Un momento storico, che dovrebbe essere salutato con entusiasmo da tutti i popoli civili. Le atrocità perpetrate contro la popolazione del sud Sudan e i danni subiti dalla regione durante i 21 anni di guerra civile non possono essere negati, ma adesso che un accordo di pace sembra imminente, è ora di concentrare l'attenzione globale sulla ricostruzione dell'economia del sud Sudan, gravemente danneggiata. La situazione richiede un grande impegno. Il territorio sotto il controllo dell'SPLM/A non ha un metro di strada asfaltata, né una ferrovia. A causa della mancanza di ponti sul Nilo, la gente che vive su una sponda del fiume è costretta a passare per il Kenya o per l'Uganda, per raggiungere l'altra sponda. Per la mancanza di assistenza sanitaria, i residenti della regione sono nati, cresciuti e morti senza mai essere entrati in un ospedale. La situazione è particolarmente grave nelle tre contese regioni di Blue Nile meridionale, Abyei e Monti Nuba, che per tanti anni sono rimaste inaccessibili per l'Operation Lifeline Sudan (OLS). La guerra ha poi compromesso enormemente l'istruzione. Il tasso di iscrizione dei bambini del sud Sudan alla scuola primaria è il più basso del mondo, con una percentuale netta di iscrizione pari al 20%. Gli studenti, poi, sono traumatizzati, dovendo costantemente prestare un orecchio all'insegnante e l'altro al rombo lontano dell'Antonov, un aereo di origine russa che il governo sudanese ha utilizzato a lungo per bombardare i villaggi del sud. Occorrerebbe un serio



programma di consulenza psicologica, per permettere agli studenti di riprendersi completamente da questo trauma. Inoltre, gli studenti devono confrontarsi con un sistema scolastico virtualmente collassato che, in alcuni casi, trasmette credenze culturali superate. È significativo, in questo senso, che nel sud Sudan le scuole non si attendano ad un curriculum comune e condiviso, ma piuttosto seguano i programmi dell'Uganda o del Kenya, oppure una combinazione degli uni e degli altri, riducendo così la possibilità che gli studenti proseguano gli studi nelle scuole superiori. A ciò va aggiunta l'inadeguata formazione degli insegnanti: meno del 10% di questi ha ricevuto una preparazione

strutturata e formale. Di fatto, il sud Sudan è "la madre di tutti i problemi", secondo un recente rapporto dell'Unicef. Il suo territorio, molto più vasto del Kenya e dell'Uganda messi insieme, è stato attraversato da due guerre civili dal giorno dell'indipendenza del Sudan, nel 1956. Per quanto riguarda gli indicatori economici e sociali, la regione è la più devastata e sottosviluppata del mondo, forse seconda soltanto all'Afghanistan dei Talebani.

Non sfugge agli osservatori che la comunità internazionale e i paesi donatori in particolare stiano concentrando la propria attenzione sulla crisi della regione occidentale del Darfur. Ma per quanto la situazione del Darfur sia sta-

ta descritta come la più grave crisi umanitaria del mondo, i problemi del sud Sudan sono molto più grandi. Per esempio, ben prima dell'accordo di pace, che si è concluso all'inizio di quest'anno, ha preso via il ritorno in massa dei rifugiati. Quasi mezzo milione di persone sono tornate in sud Sudan dalla regione settentrionale, oppure dai paesi confinanti in cui si erano rifugiati. Un numero simile si prevede che rientrerà nella regione ora che l'accordo di pace è concluso. Proprio il reinserimento dei rifugiati e degli sfollati dovrebbe dunque ricevere un'attenzione prioritaria. Dal momento che gli abitanti rientrati dovranno tornare a una vita normale, è evidente che dovranno essere riabilitate le reti stradali e ferroviarie e che il territorio dovrà essere interamente sminato. Nel frattempo, i rientrati avranno bisogno di cibo, poiché non saranno in grado di produrlo né di acquistarlo. Per l'operazione di sminamento, si prevede che questa possa costare circa 32 milioni di dollari: fino a questo momento, solo 10 ne sono stati concessi dagli Stati Uniti. Guardando infine alla situazione economica del sud Sudan, il paese resta uno dei meno sviluppati del mondo. Il reddito lordo pro capite è pari a circa 100 dollari l'anno, mentre la percentuale di persone che vivono sotto la soglia di povertà - con meno di un dollaro al giorno - è intorno al 90%. Anche dopo gli ultimi negoziati, le aspettative di una pace effettiva nel sud Sudan saranno deluse, se la comunità internazionale non saprà trovare risorse sufficienti per aiutare le comunità colpite dalla guerra a reinventare le proprie vite.

*da News From Africa, traduzione di Chiara Ludovisi

"L'Italia non rispetta gli impegni"

Un duro monito arriva dal presidente del Focsiv nei confronti del governo italiano, per non aver rispettato gli impegni presi contro la povertà nel mondo. "Dopo cinque anni - afferma Sergio Marelli, direttore generale della Focsiv-Volontari nel mondo in una lettera inviata al ministro degli esteri Gianfranco Fini in occasione del vertice europeo sullo sviluppo che si sta tenendo a Lussemburgo - la maggior parte degli obiettivi fissati nella dichiarazione del Millennio sugli obiettivi di sviluppo sembra non avere alcuna probabilità di realizzazione. E questo è penosamente evidente nell'Africa Sub-Sahariana". Il Focsiv ricorda che l'Italia nel 2000 ha sottoscritto gli impegni della Dichiarazione finalizzati "alla riduzione della povertà e delle ineguaglianze e nel raggiungimento di uno sviluppo sostenibile, attraverso la cancellazione del debito, l'aumento degli aiuti pubblici e del reddito dato dal commercio dei paesi in via di sviluppo". Finora questi impegni sono stati disattesi in gran parte, sottolinea Marelli che invita il ministro Fini "a muovere

passi decisivi a favore dello sviluppo globale e sostenibile e della lotta contro la povertà, in questo 2005". Focsiv, insieme ad una rete composta da 15 organizzazioni cattoliche, europee e nordamericane, di cooperazione e sviluppo (Cidse), è impegnata nel monitoraggio dei risultati da presentare nel 2005 da parte dell'Ue e pone l'accento sull'obiettivo che riguarda lo sradicamento della povertà nel mondo. A suo avviso sarebbe importante, e in tal senso sollecita il ministro, introdurre indicatori specifici come punti fondamentali della posizione dell'Ue all'Assemblea delle Nazioni Unite che si terrà a settembre. Fra l'altro, per il Focsiv, sul debito dei paesi in via di sviluppo è necessario iniziative per la sua cancellazione, utilizzando forme di arbitrato giusto e trasparente mentre sul settore privato ritiene improrogabile l'introduzione progressiva di riforme fiscali, che garantiscano che i profitti ottenuti dalle multinazionali siano investiti a livello locale nei paesi in via di sviluppo, monitorandone l'impatto sociale e ambientale.

In breve...

Sempre più vittime tra i 60enni L'Aids è "invecchiato"

L'Aids in Italia cambia volto. Il numero di sieropositivi cresce al ritmo di 3.500 l'anno. Ma "l'età media della prima infezione aumenta - affermano gli studiosi - e accanto ai giovani alle prime esperienze sessuali, che vanno in discoteca e tra un ballo, un bicchiere e una pasticca di troppo si cimentano in rapporti sessuali non protetti, ci sono sempre più adulti o addirittura anziani: 50, 60 e perfino 70enni che, annoiati dalla solita vita di coppia, decidono di "sperimentare" avventure extra-coniugali. Magari all'estero: in Brasile, Thailandia o nei Paesi dell'Est, e poi tornano a casa rischiando di contagiare la partner di sempre". A confermare la nuova tendenza è Mauro Moroni, direttore della cattedra di Malattie infettive dell'università degli Studi di Milano.

Aiuti: maglia nera all'Italia Il paese più "cattivo"

L'Italia è lo stato europeo meno generoso nel concedere aiuti ai paesi poveri del mondo. L'accusa è lanciata da tre organizzazioni benefiche, Action Aid, Eurodad e Oxfam, che hanno stilato una lista intitolata "I buoni e i cattivi dell'Unione europea". Dalla ricerca risulta che, esclusi i dieci nuovi Stati membri, Roma è ultima in classifica per percentuale di Pil dedicato all'assistenza allo sviluppo: appena lo 0,17. Oltretutto lo sforzo italiano è ben al di sotto dell'obiettivo dello 0,7% del Pil che, trentacinque anni fa, i Paesi donatori si erano prefissati di raggiungere entro il 1980. Il rapporto nota con preoccupazione che "appare improbabile il raggiungimento dell'obiettivo dello 0,33% per il 2006".

Dal 1995 crescita del 365% Pubblicità sociale

Dai dati tratti dalle statistiche Nielsen Media Research, relativi agli investimenti in pubblicità sociale, reali e virtuali, sui mezzi classici (tv, radio, stampa quotidiana e periodica, pubblicità esterna e cinema) - sottolinea il "Primo Rapporto sulla Comunicazione Sociale in Italia" - il totale degli investimenti nel 2003 è pari a 32.040.000 euro, con un incremento, registrato dal 1995 ad oggi, pari al 365%. Nel 1995 rappresenta l'1,6% del mercato complessivo, nel 2003 il 4,5%. La tendenza al rialzo della pubblicità sociale è costante, anche negli anni in cui il mercato ha registrato forti flessioni. In questo tipo d'investimenti la quota maggiore è legata alle campagne sociali gratuite che rappresentano nel 2003 quasi il 50% del totale degli investimenti.

Protesta di Amnesty Italia "No a Finmeccanica"

Amnesty International Italia ha scritto al presidente del Toroc (il Comitato organizzatore dei XX Giochi Olimpici invernali di Torino 2006), Valentino Castellani, per esprimere il proprio disappunto sull'accordo raggiunto con il Gruppo Finmeccanica, che sarà tra gli sponsor ufficiali. "La partecipazione di Finmeccanica, in qualità di partner del programma artistico e culturale dei Giochi - scrive Amnesty Italia - ci sembra proiettata un'ombra sgradevole su un'edizione dei Giochi che si sta cercando di effettuare in un quadro complessivo di rispetto della persona e dell'ambiente". L'utilizzo di fondi Finmeccanica, principale gruppo italiano del settore armiero, si pone in contrasto con i principi della Carta d'intenti, elaborata dal Comitato dei valori.

Disegno legge sulle sepolture Dove vanno le ceneri?

Le ceneri di chi decide di farsi cremare potranno essere consegnate ai familiari che potranno custodirle dove vorranno, anche nel giardino di casa. Oppure disperderle "in natura", nelle acque del mare o di un lago o sulla cima di una montagna. Lo prevede il disegno di legge presentato dal ministro Sirchia approvato dall'Aula della Camera che passa al Senato. Si potranno conservare urne con le ceneri anche in edifici "non isolati", ossia che non sono "staccati" dalle case le decine di metri obbligatori. Il testo snellisce le procedure per chi vuole farsi cremare e incentiva la costruzione di crematori. Un modo per arginare il sovraffollamento che ormai è una costante anche nelle "città dei morti".

Dite la vostra

Il centrosinistra e il suo "no" alla missione militare in Iraq

Caro Direttore, la sinistra ha pensato bene di dire no alla missione, come se nulla fosse successo, come se in Iraq non si fosse votato, o peggio, come se il voto non rappresentasse un bel niente per il popolo iracheno. Evidentemente ha contato di più l'opinione della signora Lilli Gruber, la quale rimane convinta che il popolo iracheno rimpianga la tranquilla dittatura di Saddam. Non sappiamo se ci siano ancora margini per cambiare una simile posizione a costo di smentire le recenti parole di Rutelli e perfino di Fassino nel congresso dei Ds, ma lo speriamo. Per adesso ha vinto la regola dell'unità. Se si voleva dimostrare dal primo giorno utile che la parola "riformismo" in quella casa è un termine vuoto, non si poteva fare di meglio. Preoccupa come il centrosinistra si approssima alle grandi questioni internazionali. L'Italia che vorrebbe rappresentare Prodi non ritiene di doversi impegnare nella difesa di un go-

verno democratico, assediato dal terrore, regolarmente eletto (questi sono i fatti che si voglia o no). Sottovaluta inoltre, o nemmeno prende in considerazione, cosa significa portare al voto un intero popolo (pur con tutte le difficoltà e imperfezioni note) per un'area nella quale abbondano le dittature e i regimi oppressivi. Questo è il costo dell'unità conseguita nel centro sinistra sotto il segno delle forze più estremiste.

Chi vuol riflettere rifletta.

Anselmo Gusperiti
Pri Cremona

La ringrazio per la lettera e le assicuro che, per quanto mi riguarda, sulla questione irachena ho cominciato a riflettere fin da prima che cominciassero a cadere le bombe. Da allora non ho trovato un solo elemento che abbia messo in dubbio la mia convinzione iniziale, ovvero che la scelta della guerra sia stata ingiusta, inutile e sbagliata. Ne consegue che ritengo il "no" del centrosinistra al rifi-



nanziamento della missione militare italiana in Iraq un atto dovuto e scontato. A stupirmi e amareggiarmi, semmai, sono i distinguo di alcuni esponenti dell'opposizione, Rutelli in testa, che hanno proposto soluzioni diverse da un chiaro e semplice "no", come se essere riformisti significasse davvero sostenere questo intervento militare. E a proposito degli estremismi cui lei fa riferimento, cosa c'è di più estremista che appoggiare e sostenere attivamente una guerra basata su pretesti palesemente falsi (vedi le inesistenti armi di distruzione di massa di Saddam)? E a proposito di democrazia, cosa c'è di meno democratico che entrare in guerra contro il volere della maggioranza dei cittadini? Che lo si voglia o no, i "fatti" sono decisamente più complessi di come lei li ha presentati, e la posta in gioco ben più importante della polemica tutta italiana tra gli opposti schieramenti.

Stella di Castelleone. In coerenza con Kyoto va sottolineata anche l'adesione al progetto Deep, nel quadro del programma europeo Energia Intelligente, finalizzato alla riduzione dei consumi energetici degli edifici. Dunque, come abbiamo visto, si tratta di un ventaglio di iniziative improntate alla sostenibilità ambientale, ricco e sensibile nell'orizzonte tracciato dal Protocollo di Kyoto, da mettere alla prova. Da oggi.

Giovanni Biondi
Assessore all'Ambiente

Frattini non tocchi la falce e il martello

Caro Direttore, fuorilegge falce e martello? Perché Frattini ignora il fascismo? Perché non ricorda l'imperialismo fascista che fu terrorista e sanguinario in Etiopia, in Italia, in Jugoslavia?

Quasi tutti i paesi europei, il nostro compreso, dominavano le colonie spesso in modo violento, genocida e schiavista. Frattini metterà fuorilegge i simboli di questi paesi? Il Pci ha contribuito prima a liberare l'Italia, poi a ricostruirla. La falce e martello sul drappo rosso col tricolore era anche la bandiera di Enrico Berlinguer. Invece di fare ignobile propaganda Frattini impari la storia. Frattini pensi alla brutta compagnia con cui è al governo e si tolga il cappello davanti a coloro che, come tanti comunisti sotto le loro bandiere e i loro simboli, hanno pagato con la vita la libertà di tutti. Anche quella di Frattini.

Berlusconi ci resterà sicuramente male se la proposta di Frattini di mettere al bando la falce e martello in Europa dovesse andare avanti. Sarebbe conseguentemente logico mettere fuorilegge tutti i partiti comunisti, e allora come farà il premier? Dove troverà tanti nemici del popolo da additare come cause di tutti i mali, come farà a sbraitare dai consessi di Forza Italia farneticanti accuse contro i comunisti per giustificare i suoi fallimenti, compresi i dissesti finanziari di Tremonti e soci, se i comunisti appunto finiranno di turbagli i giorni e le notti?

La furia di Frattini sui simboli comunisti è antistorica e paradossale. Si vogliono riabilitare le nefandezze fasciste e si cerca di negare il ruolo dei comunisti per la libertà e la democrazia in occidente, si azzardano paragoni revisionisti col nazismo creando una grande confusione e un grande polverone. Tutto pur di fare propaganda, ma se scompaiono i comunisti chi lo dice a Cicchitto, a Schifani, a Bondi, ma soprattutto al cavaliere?

Comunque si tranquillizzino l'orsignori, finché ci saranno lavoratori sfruttati, di cui la falce ed il martello rappresentano le legittime aspirazioni di riscatto, nulla e nessuno potrà cancellarne i simboli.

Partito dei Comunisti Italiani
Federazione di Cremona

La Provincia e il Protocollo di Kyoto

Caro Direttore, il 16 febbraio è entrato in vigore il Protocollo di Kyoto. Firmato nel dicembre 1997, l'accordo impegna i paesi aderenti (fra cui l'Unione Europea, la Russia e il Giappone, ma non gli Usa) a ridurre complessivamente del 5,2 per cento le principali emissioni di gas serra nell'atmosfera entro il 2010 e conseguentemente ad attuare politiche industriali e ambientali tendenti a ridurre il surriscaldamento del pianeta.

In questo percorso su scala planetaria, anche le realtà più piccole concorrono a costruire gli obiettivi di Kyoto, sviluppando, nei settori di propria competenza, una prospettiva gestionale improntata

alla sostenibilità ambientale. In questo contesto, la Provincia di Cremona ha focalizzato l'attenzione sull'uso razionale dell'energia e lo sfruttamento delle fonti rinnovabili locali come criteri di una gestione energetica mirata a raggiungere anche nel nostro territorio gli obiettivi del Protocollo di Kyoto, come dimostrano il Piano Energetico Ambientale Provinciale e il programma per la costruzione di impianti energetici fotovoltaici.

Il Piano Energetico, inteso come strumento di promozione delle fonti rinnovabili di energia e del risparmio energetico, vuole rispondere alla necessità di definire orientamenti operativi per un impiego razionale e sostenibile dell'energia, come indicato dalla

campagna europea Procura + a cui anche la nostra amministrazione ha aderito. Biomassa da combustione, biomassa verde da digestione anaerobica, liquami zootecnici, mini-idroelettrico: sono queste le fonti rinnovabili a cui il Piano Energetico dedica studi tecnici e spazi di discussione attraverso la costituzione di forum aperti agli operatori del settore e ai cittadini interessati.

All'interno del Piano è stata attivata inoltre una campagna di informazione rivolta agli utenti per informare e sensibilizzare in materia di inquinamento luminoso ed efficienza energetica degli edifici, attraverso la pubblicazione di opuscoli e la realizzazione di un cd-rom.

Parallelamente, su delega della Regione, l'Amministrazione Provinciale ha avviato il programma del Ministero dell'Ambiente "Tetti Fotovoltaici". Si tratta di un bando per il finanziamento di progetti per la costruzione di impianti fotovoltaici, ossia sistemi che sfruttano la luce del sole per la produzione di energia. Si tratta di un'opportunità molto interessante per promuovere lo sfruttamento di fonti energetiche pulite, che ha avuto un positivo riscontro sia da soggetti pubblici che privati.

Non a caso i due bandi indetti fino ad ora (nel 2001 e nel 2004), hanno registrato una crescita notevole delle richieste di contributo, che sono passate da 10 a 26. La Provincia di Cremona, da parte sua, ha cercato di dare il buon esempio allestendo due impianti fotovoltaici presso l'Istituto Ala Ponzone Cimino e la Cascina



WELFARE di Giancarlo Storti



Esiste ancora lo sfruttamento?

Sfruttamento è una parola che nella mia vicenda personale ha un significato "politico". Il movimento socialista è nato per lottare contro lo "sfruttamento" dei lavoratori. Oggi, invece, la parola è utilizzata per descrivere situazioni diverse. Vediamone alcune.

Sfruttamento sessuale dei minori: un rapporto sorprendente. Dal Brasile arriva la notizia che "sono almeno 937, su un totale di 5.551, i comuni brasiliani in cui i minori vengono sfruttati sessualmente: lo sostiene un rapporto elaborato dal ministero brasiliano della Giustizia e dall'Unicef, ente Onu per l'infanzia. Lo sfruttamento non è diffuso solo nelle località turistiche, come si temeva, ma anche in zone periferiche rispetto a quelle più frequentate dai visitatori internazionali: il nord est è la regione del paese più interessata dal fenomeno, con il 37,8 per cento dei 937 comuni coinvolti, seguito dal sud est (25,7 per cento). Lo stato di San Paolo è quello più colpito, con 93 comuni denunciati nel rapporto, seguito da Minas Gerais (92) e Pernambuco (70)".

Sfruttamento del lavoro clandestino, denunciato un idraulico. "Il titolare di una ditta idraulica denunciato per sfruttamento della manodopera clandestina. Si tratta di un quarantenne le cui iniziali rispondono a R.A., originario e residente a Roma, ma titolare di un'attività alle porte del paese di Fabro. Nell'ambito di un servizio coordinato di contrasto del lavoro clandestino nell'Orvietano, i militari dell'Arma della stazione di Fabro hanno ispezionato il cantiere della ditta del romano all'interno del quale l'uomo occupava due rumeni".

Sfruttamento animali e Olocausto: non c'è differenza. Il libro "Un'eterna Treblinka" analizza con dovizia di dati storiografici e documentali le radici che accomunano il genocidio nazista e il trattamento degli animali nella società moderna. Che l'attuale sistema di sfruttamento degli animali ricordi da vicino la struttura e il *modus operandi* dei campi di concentramento nazisti è osservazione non nuova, basti pensare allo scrittore yiddish Isaac Bashevis Singer, a Peter Singer, ad Adorno, solo per citare alcuni autori che hanno avuto il coraggio di accostare i due orrori. L'autore del libro è Charles Patterson, docente di storia alla Columbia University di New York.

Modena: nigeriano condannato per sfruttamento prostituzione. Un nigeriano è stato condannato a Modena a quattro anni e sei mesi di reclusione e al pagamento di una

multa di 900 euro per sfruttamento aggravato della prostituzione. La vicenda risale al 2001: l'uomo era accusato di aver sfruttato una nazionale di vent'anni, minacciandola poi di ritorsioni nei confronti della sua famiglia rimasta in Africa.

Sfruttamento della prostituzione in un night club. Una 63enne di Clusone è stata condannata a un anno e sei mesi di reclusione, con il beneficio della sospensione, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. La donna, incensurata, fino all'aprile del 2001 gestiva un night club chiamato "X".

Nuova legge contro lo sfruttamento dei minori: 60 bambini liberati. In Gabon una ventina di persone sono state arrestate e almeno 60 minori tra gli 8 e i 17 anni sono stati liberati grazie alla prima importante operazione di polizia prodotta dalla severa legislazione contro lo sfruttamento minorile entrata in vigore alla fine dell'anno scorso.

Bangladesh e Myanmar concordano su sfruttamento del Gas Birmano. India, Bangladesh e Myanmar (ex Birmania) hanno raggiunto un accordo di principio per un progetto di sfruttamento di giacimenti di gas e per la realizzazione di un gasdotto, iniziative mirate entrambe ad alimentare le risorse energetiche dell'India.

Lo sfruttamento dei bambini nella pubblicità. Accendete la televisione e abbiate la pazienza di aspettare fino al prossimo intervallo pubblicitario. Probabilmente non ci vorrà molto. Vedete bambini? Neonati? Semi-adolescenti? Che fanno? Di sicuro qualcuno starà mangiando nuove e nutrientissime merendine, uno yogurt vitaminizzato o una torta alla crema. Indovinate? Probabilmente sì. Perché, dati alla mano, nella pubblicità i bambini soprattutto mangiano. E giocano, ma di meno. E poi? Beh, poi dipende. Se sono maschi quasi certamente staranno facendo uno spuntino con le loro mamme. Se femmine, staranno provando uno speciale panno mangiapolvere, sempre con le loro mamme. Ma non trovate che negli spot i bambini siano davvero tanti? La ricerca svolta dall'Osservatorio sull'immagine dei minori in collaborazione con le Università di Roma La Sapienza e di Bergamo e presentata nei giorni scorsi, parla chiaro: il bambino è uno dei testimonial pubblicitari più ambiti.



Con il **PICCOLO**
la carta non finisce sprecata!

IL TUO CONTRIBUTO ALLA PLURALITA' DELL'INFORMAZIONE

Abbonamento annuale
€ 50,00

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2005

c.c. postale 49755291
intestato a Promedia soc. coop.
info: abbonamenti@ilpiccologiornale.it
internet: www.ilpiccologiornale.it

Ufficio di Cremona
via Dante 25/125 J
tel 0372/29424
fax 0372/24127

randstad
work solutions

rettificatore	anche senza esperienza, per azienda situata a cremona, lavoro a giornata
responsabile centro estetico	con esperienza e qualifica, per apertura nuova attività
operaio assemblatori	azienda settore gamma plastica per azienda a 15 km da cremona
sistemista	richiesta minima esperienza, buona conoscenza linguaggi di programmazione c reti per azienda in immediate vicinanze di cremona

I dati personali sono il lit. n° 130/03. Inviare c.c. alla mail o carta preferita con aut. trattamento dei personali. Informare su www.randstad.it. Per info e/o candidatura inviare il CV a: RandstadItalia@p.it. Fax: 0372/2412000

La Carta di Firenze chiede l'apertura di un dialogo con l'Ue Ogm, enti locali alla riscossa

di Simona Galasso
e Luca Colombo*

Aprire un dialogo tra l'Europa delle Regioni e quella delle istituzioni centrali in materia di Ogm. Questo l'obiettivo della Carta delle Regioni e delle Autorità locali d'Europa, firmata a Firenze il 4 febbraio 2005, con la quale venti Regioni Europee Ogm-free hanno risposto all'appello della Toscana e dell'Alta Austria volto alla costruzione di una solida rete di Enti locali capaci di interagire con le istituzioni europee in tema di Ogm. Dall'Italia all'Austria, dalla Germania alla Francia, alla Grecia, alla Spagna e al Regno Unito, molte amministrazioni locali hanno deciso di intervenire direttamente nelle politiche relative alla coltivazione di Ogm sul proprio territorio, rivendicando l'esercizio di una governance autonoma, assunta in piena responsabilità nei confronti del proprio territorio e dei suoi cittadini.

Nella Carta si prende atto della attuale incertezza circa gli effetti degli alimenti transgenici sulla salute umana e del rischio concreto di contaminazione dell'ambiente e della biodiversità; si sottolinea la necessità di rispettare il principio di sviluppo eco-compatibile delle aree rurali, di promuovere le produzioni a qualità certificata e la biodiversità; ci si appella al principio di precauzione. Per queste ragioni si rivendica l'adozione di rigorosi protocolli di sicurezza, di analisi ad ampio spettro degli impatti degli Ogm e la possibilità di tutelare le colture convenzionali e biologiche.

L'impegno assunto è dunque quello di promuovere l'applicazione a livello regionale di specifici piani di coesistenza, con la possibilità di tutelare le coltivazioni convenzionali e biologiche dagli Ogm su vaste aree, se necessario anche sull'intero territorio regionale; di definire piani specifici o norme tecniche sulla scorta di approfonditi studi di fattibilità che prevedano l'analisi dell'impatto ambientale, socio-economico e culturale della coltivazione di Ogm. Obiettivo generale è quello di interagire direttamente con le Istituzioni dell'Unione Europea affinché le procedure di autorizzazione di nuove varietà Ogm siano subordinate, oltre che al rispetto del principio di precauzione, all'esistenza di effetti positivi per i consumatori e per la

Il testo della petizione alla Commissione Europea

"In tutta Europa, migliaia di enti locali, a partire dalle amministrazioni regionali, intendono escludere la coltivazione di colture transgeniche nei propri territori.

Le ragioni per l'adozione di una tale iniziativa includono:

- le preoccupazioni relative alle molte incognite scientifiche circa la sicurezza a lungo termine degli alimenti geneticamente modificati e gli effetti sull'ambiente della coltivazione di varietà Ogm;

- le evidenti difficoltà di gestire la coltivazione di piante transgeniche senza determinare la contaminazione delle colture convenzionali e biologiche con i conseguenti effetti economici che si determineranno sul sistema agroalimentare;

- le richieste espresse dai cittadini che domandano cibi non Ogm e i loro territori liberi da colture transgeniche.

L'attuale normativa europea non permette di proteggere questi spazi di intervento delle autorità amministrative locali e regionali. Inoltre, registriamo che a livello internazionale vi è



una crescente pressione tesa a introdurre le colture transgeniche nell'Unione Europea, in particolare a partire dalla disputa avviata presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio dall'Amministrazione statunitense.

NOI, i firmatari di questo appello, crediamo che, al fine di proteggere l'economia, la cultura, l'ambiente e la salute dei cittadini delle nostre regioni, la normativa europea debba contemplare l'esercizio del diritto democratico dei governi locali e

regionali a decidere se le colture transgeniche debbano essere coltivate nel proprio territorio.

Riteniamo inoltre che non ci debbano essere autorizzazioni per la coltivazione di Ogm su scala europea fino a quando



**Va verificato
il sussistere
di effetti positivi
per la collettività**

collettività in genere. A questo scopo la Carta di Firenze mira anche ad allargare e rafforzare la Rete delle Regioni e delle autorità locali che condividono tale posizione di cautela, promuovendo scambio di informazioni, assistenza, formazione, attività di ricerca, costruzione di banche dati a livello territoriale, attività di consulenza. Avviato a Bruxelles alla fine del 2003, tale processo di coordinamento tra Regioni europee Ogm-free si è intrecciato, nel gennaio di quest'anno, con la

Conferenza Europea sulle Regioni Ogm-free, la Biodiversità e lo Sviluppo Rurale, che si è tenuta a Berlino con la partecipazione di circa 200 delegati provenienti da 30 paesi, e la stesura di un Manifesto condiviso. Anche in quell'occasione l'obiettivo, poi formalizzato in Toscana, era di far diventare le amministrazioni regionali un soggetto decisionale e attuativo forte nelle politiche agricole in materia di Ogm.

Ora la "Carta di Firenze" permetterà agli enti locali di dialogare direttamente con l'Europa, in particolare con la Commissione Europea, che alla fine di febbraio discuterà l'agenda e i criteri decisionali nella politica degli Ogm. Questioni all'ordine del giorno del vertice dei Commissari europei, la definizione delle soglie di tolleranza nelle sementi, la coesistenza, il sistema di approvazione dei nuovi Ogm.

In Italia l'appuntamento è invece con la legge sulla coesistenza. Nei prossimi mesi le Regioni saranno chiamate ad applicare le norme che regolamenteranno le coltivazioni di Ogm nel



**Le Regioni
applicheranno
la normativa
sulla coesistenza**

nostro paese, dopo la redazione delle Linee Guida formulate sotto l'egida del ministero delle Politiche Agricole e Forestali. La legge, approvata lo scorso 28 gennaio, stabilisce, fra l'altro, il divieto di coltivare piante transgeniche prima dell'adozione di specifici piani di coesistenza, prevedendo sanzioni penali per chi non rispetti tale moratoria, pur prefigurando per il medio e lungo termine una situazione di convivenza fra coltivazioni transgeniche, convenzionali e biologiche.

È opportuno che su questa materia così controversa e con la prossima assunzione da parte delle regioni di responsabilità dirette con la definizione dei piani di coesistenza, il confronto ormai avviato intorno alle prossime scadenze elettorali verta anche sulla questione Ogm, che deve essere assunta come punto qualificante dei programmi delle coalizioni.

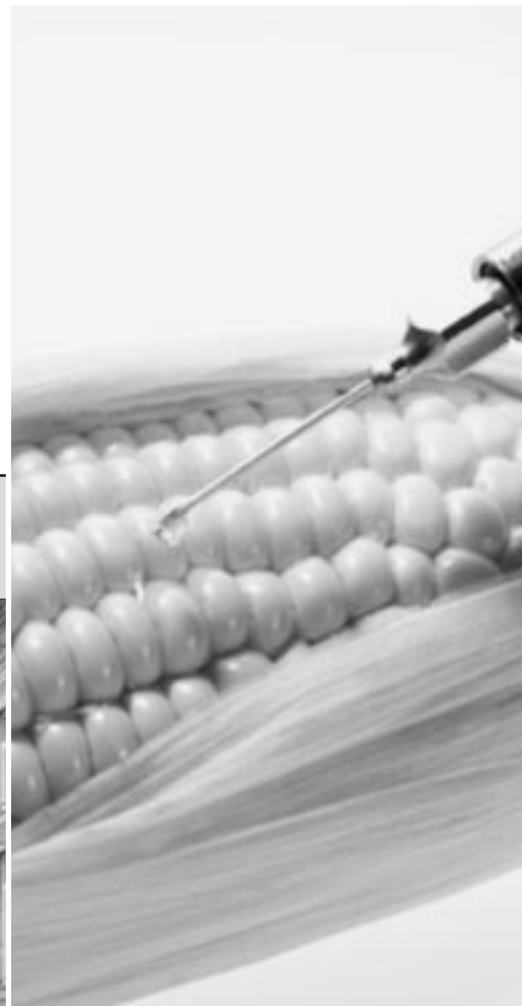
Il compito di rendere efficace e incisiva l'azione degli Enti locali, quindi, deve ora essere condiviso anche dalle organizzazioni sociali impegnate sul fronte degli Ogm e della sovranità alimentare: una petizione viene lanciata in questi giorni per chiedere alla Commissione Europea il riconoscimento della legittimità dei processi territoriali sulle decisioni relative all'introduzione di colture transgeniche nei sistemi agrari. La Campagna Italiana per la Sovranità Alimentare, di cui il Consiglio dei Diritti Genetici è co-promotore insieme ad Arci, Acli, Legambiente, Focsiv, Aiab e alle federazioni dei lavoratori dell'agroalimentare di Cgil, Cisl e Uil, si farà carico del lancio di tale petizione,



**La questione
deve entrare
nei programmi
elettorali**

riconoscendole il valore di strumento di confronto democratico all'interno delle istituzioni e della società dell'Unione Europea, proprio nei giorni in cui i paesi membri si accingono a ratificare la Costituzione dell'Unione. È in questa luce che chiediamo agli Enti locali (Comuni, Province e Regioni) e alle organizzazioni della società civile di sostenere la petizione e di rendersi protagonisti di un ampio esercizio di democrazia dal basso.

*Consiglio dei Diritti Genetici



tutti i problemi e le incognite sopra delineati non siano stati risolti e che ci debba essere una norma rigorosa che escluda la contaminazione da Ogm di sementi convenzionali e biologiche".

Per ulteriori informazioni:

Assemblea Regioni Europee

Agnès Ciccarone

a.ciccarone@a-e-r.org

www.a-e-r.org

Consiglio dei Diritti Genetici

Luca Colombo

colombo@consigliodirittigenetici

www.consigliodirittigenetici.org



**LA BOTTEGA
DEL SAPONE**
di Kay Foster Jackson

Prodotti Naturali per il tuo benessere

**Piazza Roma, 1/A - Tel. 0372 80.00.95
CREMONA**

www.newbodybyk.com



In Comune imminente il voto su una mozione

Cremona "Ogm free"? Lo chiede una mozione presentata il 7 gennaio dal consigliere comunale dei Ds, **Giuseppe Ghisani**, che sarà discussa e votata nelle prossime settimane. Ma in realtà, una delibera in questo senso esiste già, ereditata dalla precedente amministrazione **Bodini**. In ogni caso si è sentita la necessità di riprendere questo spinoso argomento,

anche alla luce del dibattito in corso a livello nazionale ed europeo. Nel chiedere che il Cremona si dichiari "Ogm free", la mozione di Ghisani sottolinea che "la comunità scientifica è ancora marcatamente divisa pro e contro le coltivazioni transgeniche" e "nel nostro Paese il rischio di contaminazione fra colture è elevato e più

grave rispetto a superfici molto estese di paesi come Cina, Stati Uniti, Argentina, Brasile", ed esorta a "evitare che due o tre multinazionali cementiere, con i loro brevetti Ogm, monopolizzino il mercato e che si riduca, o scompaia, la necessaria diversità genetica-biologica delle colture". A questo proposito, il sindaco **Gian Carlo Corada (nella foto)**

precisa che "la ricerca scientifica deve andare avanti, in ogni caso, e non va demonizzata. Condivido però la preoccupazione generale: secondo un principio di cautela, non è giusto liberalizzare in Italia la coltivazione di prodotti Ogm. La sperimentazione va bene, è importante, anche nei campi, ma deve essere attentamente controllata e non selvaggia".



Per Avino (Legambiente) rischiosa la sperimentazione a cielo aperto "Autorizzarli sarebbe un suicidio"

di Laura Bosio

"Permettere la coltivazione di organismi geneticamente modificati sarebbe un suicidio". Ferma e decisa la posizione di Legambiente sul tema degli Ogm. "Siamo favorevoli alla ricerca - spiega **Luca Avino**, portavoce del Circolo cremoneese dell'associazione - ma decisamente contrari alle sperimentazioni in campi a cielo aperto, che andrebbero a modificare irrimediabilmente la biologia dell'ambiente circostante".

Il rischio, infatti, di un campo Ogm a cielo aperto, è chiaro: attraverso il polline, i semi si potrebbero diffondere molto rapidamente, andando a contaminare anche i campi "naturali".

"L'Unione Europea - precisa Avino - prevede che se un prodotto ha anche solo l'1 per cento di presenza Ogm, deve portare l'etichetta blu indicativa. Ora, se vengono attivate coltivazioni con questi prodot-

ti geneticamente modificati, presto tutti i campi verranno contaminati, e quindi non potrà più esistere il concetto di agricoltura biologica, perché nessun prodotto potrà più essere definito tale".

Quindi, se da una parte il danno si avrebbe dal punto di vista biologico, dall'altra anche l'economia ne risentirebbe non poco...

"Coi transgenici l'agricoltura italiana sarebbe danneggiata"

Certo. Per questo siamo contrari al principio di coesistenza delle colture, che ammazzerrebbe l'agricoltura italiana, sia dal punto di vista biologico che da quello economico. In un paese, come l'Italia, che punta sulla qualità del prodotto e sulla sua tipicità, non si può correre il rischio di rovina-

re tutto con il transgenico. Del resto, noi non potremo mai competere in termini quantitativi con molti altri paesi, in cui la manodopera ha un valore molto inferiore. Perciò dobbiamo puntare sulla qualità.

Eppure in Italia il nuovo decreto ministeriale prevede la coesistenza...

L'Italia ha recepito la normativa europea nel modo più sbagliato. Si poteva benissimo evitare un decreto simile, che permette di rendere legittima la coltivazione Ogm a cielo aperto. Tra l'altro, la Comunità Europea ha ricevuto il no della Biotech, l'organizzazione che raggruppa tutti i soggetti produttori di Ogm, ad assumersi le responsabilità oggettive di eventuali danni dovuti agli Ogm.

Cosa si rischia?

E' questo il problema: non lo sappiamo. Ci sono delle ricerche, ma è tutto molto confuso. I topi su cui hanno fatto esperimenti, ad esempio,

hanno una predisposizione particolare al cancro all'intestino. Sull'uomo che effetti avrà? Non lo sappiamo. La ricerca non ci è ancora arrivata. Intanto le organizzazioni che hanno investito sulle sperimentazioni genetiche, ora stanno cercando di brevettare sequenze di dna, per averne l'esclusiva. In questo modo, ogni volta che si semina-

"Di questo passo sarà brevettato anche il dna umano"

no questi prodotti bisognerà pagare una sorta di "diritto d'autore". E' il caso del seme di mais che è stato brevettato, ribattezzato "seme killer", che non può più filiare. Così l'agricoltore ogni volta è costretto a ricomprarlo.

Ma allora il transgenico è una minaccia?

La ricerca va benissimo, non siamo contrari a priori. E' l'uso che se ne fa che non è affatto positivo. Quel che preoccupa è la prospettiva futura: se arrivano a brevettare sequenze di dna di una pianta, il passo successivo potrebbe essere un brevetto sul dna umano...

Come è possibile tutelarsi?

Abbiamo applaudito alla Carta delle regioni e delle autorità locali d'Europa, firmata a inizio mese a Firenze, con lo scopo di costituire una rete di Enti locali in grado di interagire con le istituzioni europee in tema di Ogm. Inoltre, nel 2003 si è costituita un'associazione di ricercatori indipendenti, ossia che non dipendono dalle case produttrici di transgenici, che stanno pubblicando tutta quella documentazione che riguarda gli effetti negativi degli Ogm. Documentazione che spesso veniva tenuta nascosta da chi li produce.



Biloni (Coldiretti): "L'85% dei consumatori non li vuole"

Ogm sì, Ogm no: la Regione Lombardia è al centro della polemica che ha investito tutta Italia sull'opportunità o meno di dare il via libera alla coltivazione di Ogm. "La questione è puramente economica - sostiene **Roberto Biloni (nella foto)**, presidente della Coldiretti di Cremona - La domanda giusta da porsi è: in Italia, gli Ogm servono veramente? La risposta è no".

Ma non rappresentano un'opportunità per incrementare la produzione?

Le modifiche della Pac, la Politica agricola comunitaria, garantiscono un sostegno all'agricoltura da parte dell'Unione Europea, ma solo in base a certi precisi standard quantitativi. Il produrre di più comporterebbe distorsioni di mercato. E in Italia non ci sono problemi di quan-

tità, anzi si verifica una sovrapproduzione, tanto che spesso siamo costretti a distruggere gli alimenti di troppo. Il segreto, a nostro avviso, è quello di puntare sulla qualità dei prodotti, per diventare concorrenziali a livello europeo. D'altro canto risulta che l'85 per cento dei consumatori non vuole prodotti Ogm.

In una regione come la Lombardia, una delle pochissime che in Italia non si sono schierate contro gli Ogm, Cremona come si colloca?

La nostra campagna contro la coltivazione di prodotti Ogm è stata recepita da 44 Comuni del Cremonese, che hanno deliberato vietandone la coltivazione. Tra essi anche il capoluogo, dove questa delibera era già stata approvata dalla vecchia amministrazione Bodini. Altri

Comuni del Cremonese presto faranno lo stesso, e piano piano si aggiungeranno anche gli altri centri della Lombardia. L'obiettivo è di arrivare ad avere un forte numero di Comuni "Ogm free", in modo da obbligare la Regione a rivedere la propria posizione in merito.

Qual è, allora, la giusta strategia, per l'agricoltura moderna in Italia?

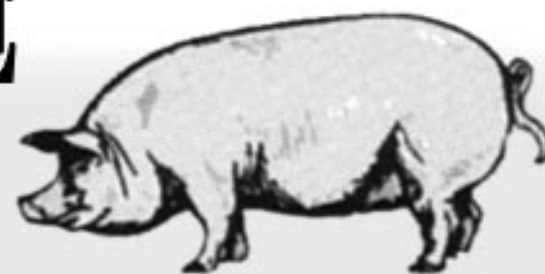
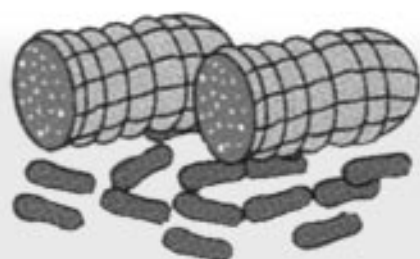
E' molto importante imparare a legare i prodotti al territorio, puntando quindi sulla qualità del prodotto tipico. Stiamo conducendo una battaglia a livello nazionale per l'etichettatura obbligatoria, che riporti le origini del prodotto. Proprio in questi giorni abbiamo ottenuto questo tipo di provvedimento per il latte. Un traguardo molto importante anche per la nostra provincia, che ne è una grande produttrice.



TRIVELLA DANIELE

Via Largo Ostiano, 33 - Tel. 0372 49.31.07 - Persichello (CR)

MACELLAZIONE E LAVORAZIONE ARTIGIANALE CARNI SUINE



L'equipaggio cremonese Marchesi-Stringhini tra i partecipanti Profumo di Mille Miglia

di Silvia Galli

Ufficialmente gli equipaggi della Mille Miglia non sono ancora stati resi noti. Per conoscere l'elenco completo si dovranno attendere le 17,30 del 28 febbraio, quando il Comitato Organizzatore e una delle menti organizzative della mitica gara, **Costantino Franchi**, scioglieranno ogni riserva, in occasione del Salone Internazionale dell'Automobile di Ginevra.

Ufficiosamente, però, si conoscono i primi nomi dei cremonesi che parteciperanno alla mitica gara. Tra questi, l'equipaggio **Marchesi-Stringhini**, che gareggerà su una Maserati Osca del 1951. "Una bella soddisfazione - spiega Stringhini - Doppia, perché su circa 800 equipaggi provenienti da ben 35 nazioni del mondo siamo stati accolti anche noi. E poi perché abbiamo ricevuto la lettera di ammissione a un anno di distanza dalla scomparsa dell'amico **notaio Marchesi**: è lui che aveva acquistato quest'auto per poter partecipare alla Mille Miglia". Per il figlio del notaio, Marco, è la prima volta. "Cercherò di fare quello che voleva fare papà con questa macchina, che aveva preso nel 2001".

Il notaio Marchesi, grazie al suo acquisto, evitò che questo piccolo gioiello finisse in Giappone. "Non l'abbiamo ancora provata - ha spiegato Stringhini - è in officina a Campagnola Emilia da **Gino Torelli**, il guru delle auto d'epoca. Ce la dovrebbe consegnare tra due settimane e da allora inizieremo a partecipa-



re ad alcune gare per testare auto ed equipaggio".

Un gioiello, quest'auto, nato nelle officine Osca nel 1951, che partecipò alla Mille Miglia di quell'anno con l'equipaggio **Pagani-Comotti**, arrivando tra le prime venti su 600 partecipanti, con il tempo di 14 ore 28 minuti e 46 secondi. Ma la vecchia signora ha al suo attivo centinaia di gare, essendo un'auto prettamente sportiva. Ed ora la grande prova la dovrà sostenere la neo coppia costituita da Marco Marchesi e Giancarlo Stringhini.

"La nostra coppia - ha spie-

gato Stringhini - conferma un connubio iniziato con Giancarlo, papà di Marco, cinque anni fa. Proprio il giorno del funerale del mio amico notaio, io e Marco ci siamo abbracciati e dopo esserci guardati, ci siamo detti: 'faremo insieme una gara importante'. Ed eccoci pronti per la Mille Miglia".

Se per Marco è il battesimo, per Stringhini, veterano di famose gare, si tratta della terza sua partecipazione alla mitica Freccia Rossa. "Cosa si prova? Bella domanda. Già, l'adrenalina va a mille, con l'attesa di essere presi. Quin-

di, una volta accettati, si ha l'opportunità di incontrare i più grandi collezionisti di auto d'epoca del mondo. Un altro aspetto affascinante ed emozionante sono le migliaia di persone che assistono sui cigli della strada e ti applaudono. Il massimo, poi, è passare nelle più belle piazze d'Italia. Cremona e Roma, ad esempio, sono state menzionate come le più suggestive dal presidente Acì di Brescia. Ma anche il fatto di percorrere quei tratti di strada resi gloriosi dalle passate edizioni, quelle storiche, come ad esempio il passo della Rati-

cosa, porta a vivere una gara al cardiopalma. Quando arrivo a Cremona, la mia città, l'emozione è davvero intensissima".

Un buon piazzamento è tra gli obiettivi dell'equipaggio cremonese. Perché quando si mettono al collo e alla mano i cronometri con il tempo che passa inesorabile, Stringhini si trasforma: "Spero che Marco mi sopporti...". Anche se entrambi ritengono che partecipare alla Mille Miglia è già un successo, concluderla regala sensazioni sublimi, non importa in quale posizione di classifica.

Inquinamento, domenica nuovo blocco

Se l'uso spropositato delle automobili costituisce una seria minaccia per la qualità dell'aria, anche l'utilizzo delle caldaie in modo errato non scherza. Innanzitutto è bene utilizzare il riscaldamento il meno possibile, per ridurre le emissioni. Inoltre, importante è anche tener in buon funzionamento l'impianto, e quindi tenerlo ben controllato.

Naturalmente le Pm10, le famigerate polveri sottili, dipendono in buona parte dal traffico veicolare. Nelle scorse settimane gli inquinanti nell'atmosfera sono saliti a livelli altissimi, tanto che la città è stata sottoposta a blocchi di traffico veicolare. Negli ultimi giorni la consistenza di polveri si era abbassata, ma l'amministrazione comunale ha pensato di migliorare ulteriormente la situazione, fissando per domenica 20 febbraio il blocco del traffico nella fascia oraria compresa tra le 8 e le 19, nella consueta area della città, ovvero quella del centro storico e delle zone limitrofe.

Un provvedimento che rientra tra le domeniche previste a livello regionale ai fini della prevenzione dell'inquinamento, e stabilisce il divieto di circolazione di tutti i veicoli, con esclusione di quelli ad emissione nulla, alimentati a Gpl e metano.

ECONOMIA & FINANZA

Per la tua FIAT Punto



— € 2.500,00

sul prezzo di listino

✚ **Finanziamento a tasso ZERO**

fino a 24 mesi

oppure 3,95% Fino a 72 mesi

zero anticipo - no maxi rata finale

PROMOZIONE VALIDA PER VETTURE NUOVE IN PRONTA CONSEGNA

Concessionaria **FIAT**
Gruppo Uno Rebecchi
 CREMONA Via Eridano, 21/F - Tel. 0372.53555
 CREMA Viale Europa, 3/5 - Tel. 0373.218077
 www.gruppouno.net

Centro Musica
 "Il Cascinetto"

Cremona
 COMUNI DI CREMONA
 Politiche Giovanili

Cantierere Sonoro

Band in Cantiere

25 02 2005 @ Nec Ente
 Finalisti Band in Cantiere
 + Colya

04 03 2005 @ Coloniale
 Finalisti Band in Cantiere
 + Pecksniff

11 03 2005 @ Nec Ente
 Finalisti Band in Cantiere
 + Karnea

18 03 2005 @ Coloniale
 Finalisti Band in Cantiere
 + Blunitro

Jazz in Cantiere

13 03 2005
 Finalisti Jazz in Cantiere
 + Noir Ensemble Trio

20 03 2005
 Finalisti Jazz in Cantiere
 + Stefano Bartolini trio

27 03 2005
 Finalisti Jazz in Cantiere
 + Bruno Marini Bop'n out

TEATRO MONTEVERDI - FABBRICA DELLE ARTI
 Via Dante 149 - Cremona
 After Show alla Vecchia Osteria del Quinto
 Piacenengo (Cremona)

Video in Cantiere

30 03 2005
 Proiezione del 10 video finalisti e premiazione del vincitore di Video in Cantiere.
 TEATRO MONTEVERDI - FABBRICA DELLE ARTI

inizio concerti e proiezioni ore 21.30 - Ingresso gratuito

www.cantieresonoro.it

Tel: 0372.407343 0372.435701 E-mail: info@cantieresonoro.it

Torchio si scaglia contro la nuova normativa urbanistica regionale

“Legge della giungla”

di Laura Bosio

Se da una parte la Regione Lombardia si dice soddisfatta della nuova legge urbanistica regionale, approvata nei giorni scorsi, **Giuseppe Torchio**, ex presidente dell'Anci (Associazione dei comuni italiani) nonché presidente della Provincia di Cremona, è tutt'altro che soddisfatto.

“Una vera iattura – spiega – che punisce tutti i Comuni, e in particolare quelli con oltre 15mila abitanti, che si dovranno rivolgere alla Regione ripercorrendo un percorso di ‘forche caudine’. Senza dimenticare i tempi biblici di approvazione degli strumenti urbanistici, ma anche le Province che, in questo modo, vedono limitata la loro competenza di programmazione e di coordinamento territoriale”.

Ma in cosa consiste questa nuova legge? Con essa comuni e province, seppure in tempi diversi, sono chiamati a definire le modalità di trasformazione dei territori di rispettiva competenza in una logica di piena sussidiarietà. “Responsabilità – ha precisato il relatore del provvedimento, **Giovanni Bordini** – che comunque sarà temperata dalla creazione di una Authority regionale per la programmazione territoriale con il compito di verificare modi, tempi e criteri dell'adeguamento degli strumenti urbanistici dei Comuni con una popolazione inferiore ai 15mila abitanti (l'80 per cento della realtà lombarda)”. Per tali centri verranno stabilite procedure di semplificazione dell'attività di governo del territorio senza rinunciare alla



completezza degli strumenti urbanistici.

Composta da 104 articoli e divisa in due parti, una dedicata alla pianificazione e l'altra alla gestione del territorio, la nuova legge si ispira anche ai criteri della ‘partecipazione’ (intesa come possibilità per i cittadini di concorrere alla definizione delle scelte di governo del territorio), della flessibilità e dell'autonomia dei diversi soggetti istituzionali interessati, anche se i piani provinciali avranno la qualifica di “piani di coordinamento”. Nella prima

parte della legge vengono infatti definiti e disciplinati i nuovi strumenti di governo del territorio: il Piano di governo del territorio (Pgt), approntato dai Comuni, che andrà a sostituire gli attuali piani regolatori generali (Prg), il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) e il Piano territoriale regionale (Ptr).

Mentre il Ptcp avrà un compito di “indirizzo” per le trasformazioni territoriali “sovracomunali”, il Ptr considererà più gli aspetti di programmazione territoriale di un'area “vasta”,

individuando gli aspetti determinanti per lo sviluppo della Regione in relazione alle tematiche di interconnessione della Lombardia con il resto del paese e dell'Europa.

Nella seconda parte della nuova legge, quella più propriamente dedicata alla gestione del territorio, vengono definite le tipologie degli interventi edilizi. Una grossa novità riguarda gli interventi per la ristrutturazione e i permessi per costruire, per i quali i cittadini non dovranno più attendere il rilascio della licenza per l'ini-

zio dei lavori: sarà sufficiente comunicare al Comune l'inizio d'attività del cantiere per dare il via agli interventi edilizi.

La nuova legge riscrive, inoltre, la disciplina relativa agli oneri di urbanizzazione, i poteri regionali di annullamento dei permessi illegittimi e i mutamenti delle destinazioni d'uso di immobili. Vengono dettate anche norme sulla prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici; sull'edificazione nelle aree destinate all'agricoltura, sul recupero a fini abitativi dei sottotetti esistenti, sulla realizzazione di parcheggi ed edifici di culto.

“La nuova legge, che si configura come Testo Unico della Urbanistica regionale - aggiunge Bordini - è decisamente orientata alla massima responsabilizzazione delle Istituzioni che si occupano di governo del territorio”.

Ma la cosa non va particolarmente a genio ai Comuni. “Abbiamo sempre pensato a una

gestione armonica di tutto il territorio – commenta Torchio – e non a ‘macchie di leopardo’. Come è possibile arrivare alla concertazione se si hanno referenti diversi? Quello approvato dalla Regione è un principio davvero illogico”. E rilancia: “Chiedo l'immediata convocazione del direttivo dell'Unione regionale delle province, che si era espressa duramente contro il testo ora approvato”.

“Non riesco a capire – conclude Torchio – che senso abbia tornare alla legge della giungla, legata all'esaltazione del più becero campanilismo, senza porre alcuna

attenzione alle realtà programmatiche e di coordinamento territoriale. Continueremo, in tal modo, ad avere discariche e cave nel punto più lontano del Comune cedente e in quello più vicino ai Comuni limitrofi, e così per il commercio e per tante altre vicende che richiedono un forte coordinamento territoriale”.

Bordini (FI)
“Serve a rendere i Comuni più responsabili”

Toyota presenta nuovo Rav4.com L'unico con piattaforma tecnologica wireless.



Con il vostro cellulare Bluetooth® potete effettuare e ricevere telefonate in vivavoce, senza fili, in tutta sicurezza.

Podete anche collegare senza fili il vostro palmare Bluetooth® al localizzatore GPS integrato per effettuare la navigazione satellitare.

L'amplificatore satellitare permette di monitorare la vettura 24 ore su 24, garantendo il più alto livello di protezione della vostra auto con un notevole abbattimento dei costi assicurativi. Inoltre, il collegamento costante alla centrale operativa consente l'invio di soccorsi in caso di sinistro.*

Nuovo colore Dark Grey.

Motori:

- 2.0 turbodiesel 16V Common Rail D-4D, 116 CV
- 2.0 benzina 16V a fasatura variabile VVI-L, 150 CV

Rav4.com

3 porte: da 25.350 euro

5 porte: da 26.950 euro

Chiedi in mano, IPT esclusa.

Omnologazione autolocker per la versione 5 porte.



Finanziamento a **tasso zero**
di **20.000,00 euro**
in **60 mesi** (342,50 euro)
TAN 0,02% TAEG 0,12%

Concessionaria esclusiva per Cremona, Crema e provincia

BIANCHESSI AUTO

• CREMONA - Via Castelleone, 112 - Tel. 0372 46.02.88 - Fax 0372 45.82.33 • CREMA - Via Lodi, 14 - Tel. 0373 23.09.15 - Fax. 0373 23.12.03

• MARTIGNANA DI PO - Via Bardellina, 117 - Tel. 0375 26.00.36 • E-mail: bianchessiauto@tin.it - Sito internet: www.bianchessiauto.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA

Rapina e sequestro in viale Po

Due uomini italiani con accento meridionale, uno con il volto coperto da un passamontagna e l'altro a volto scoperto, armati di due taglierini, hanno compiuto nei giorni scorsi, una rapina alla Banca Popolare di Cremona di viale Po. Una cliente è stata presa in ostaggio da uno dei rapinatori, mentre l'altro si è appropriato del denaro contenuto nella casse. La donna è stata liberata, indenne, dopo alcuni minuti, e i due uomini sono fuggiti a bordo di una Fiat Uno rubata poco prima in città.

Simone Vecchi, chiusa l'indagine

Si è chiusa l'indagine per omicidio colposo di Simone Vecchi, il giovane di 26 anni residente a Castelleone, deceduto il 27 gennaio del 2004 nella sala operatoria della casa di cura "Figlie di San Camillo", dove era arrivato per un'operazione alle tonsille. Il sostituto procuratore Cristina Gava ha chiesto al gip l'archiviazione per la posizione di tre dei quattro imputati, mentre resta in piedi l'accusa per l'anestesista Gian Luigi Guarneri, per un errore nella manovra di intubazione e perché non praticò al giovane la tracheotomia.

Sequestrata discarica abusiva

La Compagnia della Guardia di Finanza di Cremona, ha nei giorni scorsi sottoposto a sequestro probatorio un'area di circa 100 mq., sulla quale erano depositati circa 200 metri cubi di rifiuti non pericolosi, per lo più materiale derivante da demolizioni di costruzioni edili, il tutto coperto da una folta vegetazione. Il titolare dell'area, un cremonese incensurato, non in possesso di alcuna autorizzazione per la gestione dei rifiuti, è stato denunciato alla Procura.

Studenti, genitori e insegnanti sono chiamati a raccolta dalla Flc-Cgil Scuola, è protesta

La scuola, nel 2005, ha un solo nome, che sembra rappresentarla adeguatamente: caos. Così genitori, insegnanti e studenti sono chiamati a raccolta. La Flc-Cgil di Cremona (Federazione lavoratori della conoscenza) ha indetto un incontro per discutere della scuola, una problematica bollente, soprattutto in seguito alla riforma voluta dal ministro **Letizia Moratti**, che non ha trovato l'approvazione dei sindacati.

Cosa viene lamentato, in sostanza? Dal prossimo anno scolastico, 2006/2007, saranno venti i licei previsti: agli otto principali si affiancheranno, a partire dal secondo biennio, sette indirizzi per il liceo tecnologico, tre per l'artistico, due per l'economico. Spariscono, invece, da un giorno all'altro, gli istituti tecnici, che vengono appunto promossi a licei. "Ma è un'illusione - afferma un comunicato della Flc-Cgil di Cremona - perché in pratica saranno 'destrutturati', se non altro perché diventerà impossibile, all'interno, dell'orario stabilito, garantire un'adeguata preparazione propria nelle materie tecniche".

Per gli Istituti professionali Statali il destino è incerto e oscuro: lo schema di decreto ne prevede la regionalizzazione con un orario di 990 ore annue, di cui un quarto facoltative e un quarto di lavoro in azienda. "Non ci pare una soluzione - continua la Cgil - che garantisca la pari dignità con il 'sistema' dei licei. Inoltre le regioni, (soprattutto la Lombardia) dovrebbero chiedersi se sono preparate a ricevere 500mila ragazzi e 50 mila dipendenti".

E proprio la situazione delle scuole professionali, ha spinto, nei giorni scorsi, 200 studenti cremonesi a scendere in piazza, in un corteo per le vie



della città. I ragazzi hanno voluto appunto protestare contro la Riforma Moratti, per la penalizzazione delle scuole professionali.

Corteo di alunni contro la riforma

Già lo scorso 18 novembre gli studenti cremonesi, per questo stesso motivo, erano scesi in piazza. Il corteo è partito verso le 9 da via Palestro, ha percorso Corso Garibaldi per poi arrivare davanti al Provveditorato, dove gli studenti si sono alternati al

megafono per spiegare le ragioni dello sciopero. La protesta, come si legge nel volantino distribuito a tutti, è rivolta "contro i progetti della riforma Moratti, secondo i quali gli istituti professionali vedranno un grave taglio delle ore di laboratorio a favore di master con

alternanza scuola-lavoro. Gli studenti cremonesi hanno dichiarato di non sentirsi adeguatamente tutelati, rischiano il pericolo di sfruttamento minorile, una regionalizzazione degli istituti a danno della spendibilità di diploma conseguita; la divisione tra scuole di serie A, i licei, che garantirebbero una formazione culturale più completa ed esaustiva e scuole di serie B, istituti di solo indirizzo professionale non garanti di un effettivo inserimento nel mondo del lavoro".

Maggiormente penalizzati gli istituti professionali

Gli studenti hanno voluto manifestare contro le normative che mettono in dubbio il loro futuro. Hanno preso parte allo sciopero tutte le scuole professionali di Cremona, Einaudi, Paole, Itis, Ipiall, Stanga, e Apc.

"Il Ministro Moratti - si legge nel comunicato della Cgil - aveva annunciato l'avvio della consultazione delle 'parti

sociali', e naturalmente degli insegnanti. Come Flc-Cgil Scuola avevamo consigliato il Ministro ad avviare una vera consultazione, ma a tutt'oggi, a parte il forum sul sito del Ministero, non c'è alcun segnale concreto in questa direzione".

Per questo il sindacato ha scelto di promuovere una discussione tra gli insegnanti, gli studenti ed i genitori, proponendo anche soluzioni alternative che partono da un presupposto per noi irrinunciabile: l'elevamento dell'obbligo scolastico nella scuola statale fino a 18 anni.

Per chiarire questi obiettivi abbiamo organizzato due iniziative pubbliche una il 22 febbraio a Crema ed una il 24 Febbraio a Cremona. Oltre a ciò è già stata fissata una serie di assemblee che si svilupperà in tutti gli Istituti superiori della provincia di Cremona tra il 2 e il 9 Marzo prossimi.

"Intanto i guai - proseguono i sindacalisti - si cominciano a vedere anche nel nostro territorio: l'effetto annuncio della riforma ha spostato, secondo i primi dati in nostro possesso, le iscrizioni degli studenti sui licei, confermando la tendenza che si era già avviata l'anno scorso. Infine nei nostri uffici, proprio in questi giorni, abbiamo constatato, con le domande di trasferimento, il tentativo di una fuga generalizzata dagli istituti professionali. Ma gli insegnanti debbono capire che la soluzione non può essere per tutti la fuga, anzi occorrerà difendersi con la protesta e la mobilitazione".



Missione per sbloccare la situazione del violino di Stradivari Corada a Londra per il Vesuvio

Il sindaco di Cremona **Gian Carlo Corada** si appresta a salire sull'aereo per Londra. Una missione con una duplice finalità: partecipare alla mostra di Caravaggio (che contiene anche un quadro di proprietà della città), e incontrare l'ambasciatore d'Italia a Londra, per cercare di "sbloccare" la questione del Vesuvio, il violino di Stradivari che Cremona ha ricevuto in eredità, ma per il quale dovrebbe sborsare 120mila euro per pagarne la tassa di successione. "Tramite l'ambasciatore e il consolato italiani - afferma Corada - spero di riuscire ad incontrare i curatori del lascito testamentario, e vedere insieme, anche con l'intervento della diplomazia italiana, di chiudere la questione". Quella di lunedì 21 (date stabilita per la partenza) sarà quindi una giornata campale per il sindaco, che si troverà a dover

correre da un incontro all'altro. Anche l'inaugurazione della mostra, infatti, è un momento importante per la nostra città. "Oltre ad aver prestato un nostro quadro - spiega il sindaco - il nostro interesse per la mostra dipende dal fatto che ci sarà il comune di Capodimonte (Napoli), con cui stiamo avviando una collaborazione, anche per organizzare nuove importanti mostre nella città di Cremona". Per completare la serie degli appuntamenti londinesi, il primo cittadino cremonese conta di riuscire ad incontrare anche **Gianluca Vialli**, che ha promesso di dare una mano in questa causa, annunciando un contributo finanziario cospicuo. Intanto sul fronte violino la raccolta di fondi per pagare la tassa di successione procede, e ogni giorno arriva qualche offerta da parte di cittadini generosi.

Il Caaf Cgil calcola il giusto! Con te tutto l'anno

Non perdere tempo telefona e prenotati al nostro Centro

199.441.555

Cool per chi chiama il numero 199, per chi chiama da rete fissa Telecom scatto alla risposta (C 0,066) più C 0,1063 al minuto in orario di punta (8,18,30) oppure € 0,0780 in orario non di punta con fatturazione minima di 1 minuto.

CREMONA

CENTRO SERVIZI CGIL Caaf-Cgil Lombardia

via Mantova, 25 • per consulenza telefona allo 0372.453984/5

www.cgilcaafcremona.it • e-mail: csf.cr@caaf.lomb.cgil.it

... e nelle altre sedi e recapiti Cgil e Sindacato Pensionati SPI-CGIL di tutta la provincia

CGIL

CAAF Cremona

scordati le penne.



il CAAF CGIL compila per te il tuo modello RED-INPS, 730, UNICO, ICI, ISEE

•730 •UNICO •ICI •ISEE •fondo affitti •Nidil •contenzioso •Red •successioni •770

Sit-in davanti alla Prefettura

Il tavolo cremonese contro la guerra all'Iraq in concomitanza con la manifestazione nazionale di Roma di sabato 19 febbraio per la liberazione della giornalista del Manifesto, Giuliana Sgrena, e di tutti gli ostaggi, ha organizzato un sit-in davanti alla Prefettura di Cremona, in corso Vittorio Emanuele, a partire dalle ore 17, per "dimostrare che c'è un'Italia diversa da quella che vota per la guerra, che vota per la violenza, che sbandiera democrazia e spedisce carri armati".

Emergency raccoglie fondi

Domenica 20 febbraio nel corso di tutta la giornata i volontari cremonesi di Emergency saranno presenti con un banchetto di raccolta fondi presso la galleria XXV Aprile (lato farmacia). I volontari saranno a disposizione di tutti i cittadini anche per fornire informazioni sulle numerose attività di solidarietà portate avanti dall'associazione in molti paesi del Sud del mondo, e presso il banchetto sarà anche possibile effettuare il tesseramento per il 2005.

Per riparare dello tsunami

WelfareCremona e il gruppo di Mani Tese di Persico Dosimo propongono un'iniziativa di riflessione e di messa a fuoco delle iniziative di solidarietà, dopo lo tsunami che il 26 dicembre scorso ha investito il sud-est asiatico. L'iniziativa avrà luogo a Cremona mercoledì 2 marzo, a partire dalle ore 18, presso la saletta del Forum del Terzo Settore, in piazza Giovanni XXIII. Interverranno l'assessore provinciale Fiorella Lazzari, Ester Olivieri e Andrea Branca (Mani Tese di Persico Dosimo).

A un mese e mezzo dalle regionali, la campagna elettorale comincia a entrare nel vivo

La disfida dei manifesti

di Simone Ramella

Il più bravo di tutti, per ora, è stato **Luciano Pizzetti**, consigliere regionale uscente e candidato per la riconferma al Pirellone nella lista Uniti nell'Ulivo. Non solo, infatti, ha bruciato sul tempo tutti gli altri candidati, facendo spuntare i suoi manifesti elettorali in diversi angoli della città già da alcuni giorni a questa parte. A colpire è anche la posa prescelta, di tre quarti, come prima di lui ha fatto **Nichi Vendola** in Puglia, con la testa leggermente reclinata verso il basso, gli occhi puntati verso l'obiettivo e un'espressione non troppo istituzionale, ma neppure troppo scanzonata. Il tutto accompagnato dallo slogan "Dalla parte delle nostre parti", seguito subito dopo da una sorta di impegno-promessa: "Per essere più forti in Lombardia". Che nulla sia stato lasciato al caso è confermato anche dalla scelta dei colori: scomparso il simbolo Ds per far posto a quello dell'Ulivo, il rosso delle origini, infatti, sopravvive in una parte delle scritte, nome compreso.

Unico neo, che potrebbe far perdere al segretario regionale Ds qualche voto tra l'elettorato più giovane, il sito Internet personale, il cui indirizzo www.lucianopizzetti.it, è indicato sul manifesto. Se provate a visitarlo, vi ritroverete davanti lo stesso identico poster e nulla di più, tranne un piccolo "giallo": l'home page del sito, infatti, è misteriosamente intitolata "Camaleonte", come se qualche hacker destrorso avesse voluto fargli uno scherzo.

Candidati locali esclusi, l'unico altro politico che finora ha mostrato il proprio volto sui manifesti è il governatore uscente della Regione, **Roberto Formigoni**. I suoi poster senza simboli di partito e con lo slogan "Il presidente di tutti" in Lombardia sono apparsi già all'inizio di gennaio, quando il suo progetto di una "lista del presidente" non era anco-



ra stato soffocato nella culla dalla coppia **Bossi-Berlusconi**.

Chi ha seguito l'evolversi delle vicende politiche delle ultime settimane non può evitare di cogliere un che di malinconico

nell'espressione di Formigoni. La serietà dei lineamenti voleva forse comunicare un'equivalente serietà di comportamenti e dare al presidente della Lombardia un tono, appunto, presidenziale. Dopo il die-

tro-front sulla lista personale dei "riformisti" e l'apparizione di questa settimana nell'aula del Consiglio regionale per dare qualche risposta, finalmente, sul suo coinvolgimento nello scandalo "Oil for food", però, l'immagine seriosa che fa capolino dai cartelloni suscita, inevitabilmente, una sensazione di avvillimento.

Formigoni tenta di rifarsi sul sito Internet della Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it). Se dalla home page cliccate sul link "Il Presidente Online" potrete accedere alle "perle" del suo diario personale, dedicato alle tappe del suo viaggio elettorale nelle varie realtà lombarde, Cremona compresa. L'esperienza, in questo caso, può rivelarsi esilarante, perché il governatore, nel tentativo di conquistare la benevolenza (e il voto) di tutti i lombardi, bergamaschi, bresciani o mantovani che siano, non esita ad abbandonarsi a svinolate retoriche.

Così ai cremonesi spiega che "tra questi torri, mura e porte si vive un perenne appuntamento con la storia lombarda



e il suo popolo. Ogni volta sono catturato dal fascino unico del paesaggio creato dallo scorrere, in pochi chilometri, dal Po, Adda, Oglio e Serio che fanno di questo territorio il cuore profondo della pianura Padana". A Como, invece, spiega di aver avvertito "il coraggio di tentare strade nuove con nuovi progetti, di sognare nuovi scenari possibili di vita, lavoro e divertimento". I bergamaschi sono "grandissimi artigiani, imprenditori senza confini, grandi tecnici ed emigranti da secoli abituati a operare in tutto il mondo espongono speranze e problemi, (alla Camera di Commercio ed in Provinciale), esercitando una forte leadership". I bresciani "ostinati e tenaci come pochi, capaci di far squadra compatte di costruire alleanze solide quando c'è da conquistare un obiettivo preciso. Vivono tra il lago, il fiume e la montagna, e li sento sempre in competizione, per carattere e per cromosomi, per capacità di fare accordi e di fare massa quando arrivano i momenti difficili, quando c'è una sfida cogliere". E così via...

In attesa che gli altri big locali, a partire dal consigliere regionale **Gianni Rossoni**, decidano di fare come Pizzetti e "scendere in campo" con le proprie facce, un altro manifesto che ha tappezzato la città è quello di Forza Italia, criticato subito dal centrosinistra per l'utilizzo della rosa camuna,

simbolo della Regione Lombardia. Rosa a parte, però, va detto che il cartellone non brilla per fantasia. Abituati come eravamo ai poster berlusconiani fatti di slogan semplici, diretti e, dalla vittoria nelle politiche del 2001 in poi, accompagnati anche da una serie di numeri per "dimostrare" il lavoro svolto dal governo, lo slogan "Abbiamo mantenuto tutti gli impegni" (quali? quando?) appare troppo generico per far volare l'immaginazione di chi lo legge.

La Cgil, che è presente nelle strade con un manifesto simile, incentrato attorno allo slogan "Scegli di cambiare", rispetto a Forza Italia ha almeno il merito di aver scelto l'imperativo, un tempo verbale che tende a includere chi legge e a non farlo sentire come mero spettatore di quello che accade.

Il grande assente dai cartelloni elettorali di Cremona, però, è **Riccardo Sarfatti**, il candidato presidente del centrosinistra. Essendo l'ultimo arrivato sul palcoscenico politico regionale e avendo un gran bisogno di farsi conoscere dai cittadini che si recheranno alle urne, sorprende un po' lo scarso tempismo dimostrato in questo senso. Lo stesso discorso vale per la presentazione del suo programma di governo, annunciata inizialmente per il 10 febbraio e ora slittata al 20 febbraio, salvo ulteriori ritardi.

**Assistenza Tecnica
Autorizzata
per Casalmaggiore
e Zona Casalasca**

**Mirco Somenzi
Commessaggio (MN)
Via 24 Aprile, 18
Tel. e Fax 0376 98.251
Cell. 348 70.35.662**

sime®

- caldaie e radiatori di ghisa •
- caldaie murali •

**CALDAIE A CONDENSAZIONE
ATAG**

www.sime.it

P R O D O T T I A M A R C H I O C O O P



PROTEGGIAMO IL VOSTRO POTERE D'ACQUISTO.



PRODOTTI A MARCHIO COOP: SAPETE QUANTO VALGONO, SCOPRITE QUANTO CONVENGONO.

Oggi parliamo d'economia. Alla Coop c'è solo un interesse che non smette mai di crescere: quello per la vostra tutela. Per questo controlliamo i fornitori e collaboriamo con loro per ottenere le condizioni d'acquisto più convenienti. Pianifichiamo sconti e promozioni durante tutto l'anno. In più, ci assicuriamo che i prodotti a marchio Coop garantiscano sempre il miglior rapporto qualità prezzo. Perché alla Coop, i conti sono come i consumatori: tornano sempre.

coop
LA COOP SEI TU.

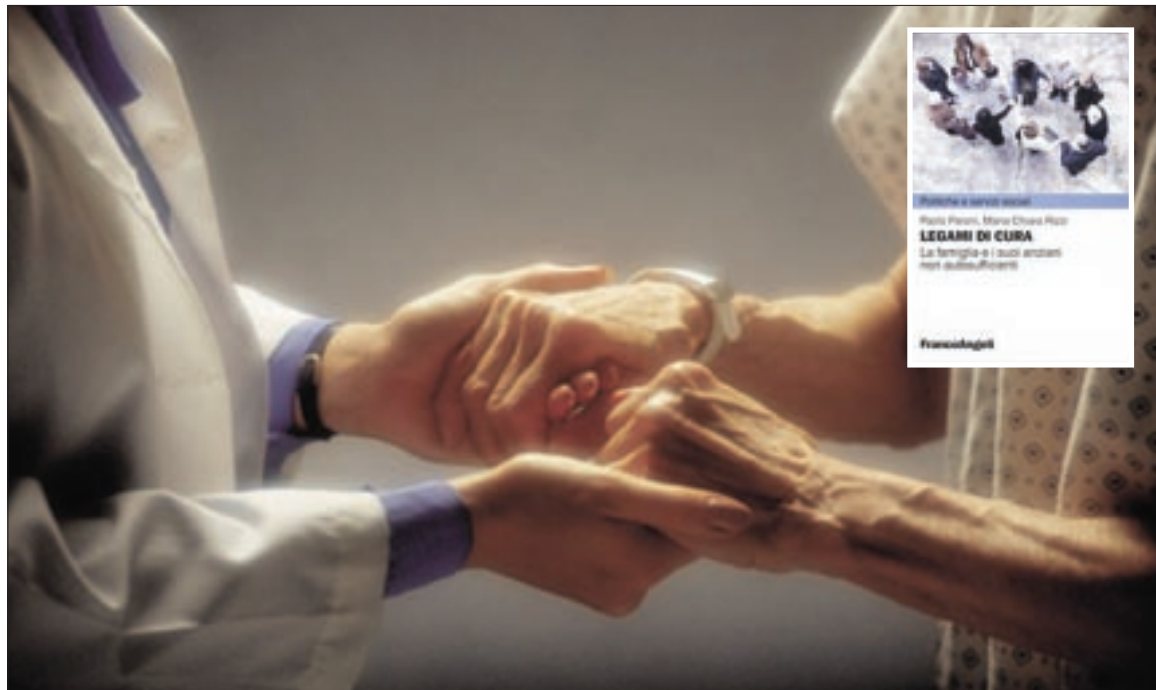
Il 25 febbraio presentazione del volume all'Istituto Ospedaliero "Legami di cura" a Sospiro

di Laura Bosio

Quando la salute passa attraverso il linguaggio scritto, anche la medicina può diventare un libro. "Legami di cura" è l'opera di **Paolo Paroni** e **Maria Chiara Rizzi**, un'analisi approfondita che scava dentro a tematiche sanitarie e sociali, prendendo spunto e ispirazione da una ricerca svolta nella provincia di Cremona e promossa dalla cooperativa sociale Calicantus-La Magnolia.

Il volume, edito da Franco Angeli nel 2004, verrà presentato venerdì 25 febbraio, a partire dalle 17,30, presso il Centro di Formazione Permanente (Biblioteca) dell'Istituto Ospedaliero di Sospiro (Ios). Nell'occasione oltre agli autori saranno presenti il sindaco di Sospiro, **Adriano Balestreri**, **Angelo Bandera**, presidente del Comitato Parenti Istituto Ospedaliero di Sospiro, **Daniele Villani**, direttore medico dell'Ios, **don Antonio Censori**, parroco di Sospiro, **Loriana Poli**, presidente Aima (Associazione Italiana Malati Alzheimer) e **Marco Trabucchi**, presidente della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria.

La cura dei familiari anziani e soprattutto non autosufficienti rappresenta un fenomeno sociale che risulta essere caratteristico dei legami parentali della nostra società. Ogni nucleo familiare vive almeno una volta l'esperienza di farsi carico, per tempi più o meno lunghi, di un parente anziano in condizioni di precaria o insufficiente autonomia, con conseguenti problemi di tipo organizzativo, economico ed emotivo. All'interno dell'opera, vengono messe in luce le questioni che riguardano sia le dinamiche intrafamiliari, sia il rapporto tra i servizi e le famiglie, sottolineando come proprio quest'ultimo aspetto rappresenti il nodo critico di un welfare che si configura come in continuo cambiamento e



sempre più "plurale". La riscoperta dei legami, soprattutto affettivi, come parte integrante del processo di cura appare in quest'ottica un'ipotesi che merita di essere approfondita: le famiglie diventano protagoniste dei processi di cura del paziente, e assumono il ruolo di assistenti.

Paolo Paroni, sociologo, docente al corso di laurea in servizio sociale dell'Università Cattolica, nelle sedi di Piacenza e Brescia, si occupa di formazione e progettazione nell'ambito dei servizi sociali e della cooperazione sociale, e collabora con la cooperativa sociale Calicantus di Cremona. Molti se lo ricorderanno come assessore a Cremona durante la giunta Bodini.

Maria Chiara Rizzi, psicologa, è coordinatrice dei servizi socio-assistenziali della cooperativa Calicantus-La Magnolia, e svolge attività di consulenza e formazione in campo psicologico.

Raccolta del farmaco: + 25%



Sono 2.320 i farmaci raccolti nelle 18 farmacie del Cremonese e Casalasco coinvolte nella quinta Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco di sabato 12 febbraio. L'iniziativa, organizzata dall'Associazione Banco Farmaceutico in collaborazione con la Federazione Impresa Sociale Compagnia delle Opere e con i farmacisti di Federfarma, nella nostra provincia si è chiusa con un aumento del 25 per cento della raccolta. "Dona un farmaco a chi ne ha bisogno", questo lo slogan che ha accompagnato la giornata, cui hanno aderito due persone su tre tra i clienti entrati in una delle 34 farmacie provinciali. Addirittura molte persone si sono recate nelle farmacie solo per aderire alla campagna. I medicinali raccolti consentiranno di rispondere, attraverso l'opera dei 15 enti convenzionati, al bisogno di circa quattromila persone indigenti. A livello nazionale, i numeri della Giornata sono stati pari a 200mila farmaci raccolti per un valore di 1,2 milioni di euro, 1.700 farmacie coinvolte e 500 enti convenzionati, che assistono circa 240mila indigenti. In pochi anni di attività, il Banco Farmaceutico ha raccolto attorno a un gesto semplice di beneficenza, un numero sempre maggiore di persone e di associazioni con la consapevolezza che, soprattutto in questo momento di difficoltà economica, si possa ripartire da atti concreti e da opere che educano alla gratuità e alla responsabilità. Oltre alle persone che hanno aderito, gli organizzatori ringraziano ai farmacisti "che hanno sostenuto l'iniziativa economicamente, con il proprio tempo e la propria professionalità, e i volontari della Compagnia delle Opere che hanno presidiato per tutto il giorno con impegno le farmacie, coinvolgendo con la loro presenza tanti donatori, e infine tutti coloro che hanno dato spazio all'iniziativa facendola conoscere".

In breve...

Per il servizio di prenotazione Cup, nuovo numero

Il servizio unificato di prenotazioni (Cup) dell'azienda "Istituti Ospedalieri" di Cremona da alcuni giorni a questa parte è gemellato al numero verde. Quindi d'ora in avanti gli utenti di Cremona e Casalmaggiore potranno effettuare le prenotazioni ambulatoriali telefoniche (Cup) al seguente numero verde: 800-532793. Il numero unico è attivo tutti i giorni dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria compresa tra le 8,15 e le 15. L'unificazione rappresenta uno strumento di agevolazione nell'ambito di un miglioramento dei servizi che ha l'obiettivo di facilitare l'accesso ai servizi forniti dall'ospedale da parte di tutti i cittadini della provincia cremonese.

Quello rosso fa bene alle arterie

Il vino nel sangue

Perché il vino bianco non fa bene alle arterie quanto quello rosso? A rispondere a questa domanda è Roberto Volpe, del Servizio prevenzione e protezione del Cnr di Roma. L'effetto protettivo dell'alcol si esercita soprattutto attraverso un aumento del colesterolo-Hdl detto "spazzino delle arterie", una diminuzione dei processi che portano alla formazione di coaguli di sangue (trombi) e un'azione antiossidante grazie ai polifenoli. Tali sostanze si trovano soprattutto nel vino e, in misura minore, nella birra, mentre sono poco presenti nei superalcolici. Quello rosso, il cui colore dipende da flavonoidi, sembra avere effetti superiori a quello bianco.

Una protezione naturale

Carote anti-cancro

Un nuovo studio ha scoperto che una sostanza presente nelle carote può ridurre il rischio di essere colpiti dal cancro. Un gruppo di ricercatori dell'Università di Newcastle ha condotto una ricerca grazie alla quale è stato scoperto nelle carote un pesticida naturale che è stato in grado di ridurre di un terzo il rischio di cancro che si sviluppa nei ratti. Il falcarinolo protegge le carote contro l'attacco di certi funghi e i ricercatori hanno deciso di studiarlo dopo che era stato ipotizzato che esso potesse impedire lo sviluppo del cancro. In questo caso si tratterà anche di capire se alcuni tipi di carota sono migliori di altri, quanto a proprietà anti-cancro, poiché ne esistono molte varietà.

Iniziativa della Lombardia

Medicine gratuite

Dal prossimo 21 febbraio i pazienti lombardi affetti da sindrome di Parkinson, dal morbo di Alzheimer, con problemi di allergia, i trapiantati, le vittime di atti di terrorismo e i malati con dolori provocati da una patologia neoplastica avranno a disposizione nuovi farmaci pagati dal Servizio Sanitario regionale. Sono farmaci già disponibili sul mercato che finora, in forza delle decisioni prese a livello nazionale, erano a totale carico dell'assistito. Questi farmaci passano ora dalla fascia C (a carico dell'assistito) alla A (a carico totale del servizio sanitario). La previsione di spesa per la Regione è pari a circa 14 milioni di euro annui.

FARMACIE DI TURNO

Dal 18 al 25 febbraio 2005

CREMONA CITTA'

farm. **Leggeri dr. Alberto**
Corso Matteotti, 20 - Tel. 0372 22.210

farm. **AFM n. 10**
Via Ghinaglia, 97 - Tel. 0372 23.534

ANNICCO

farm. **Maculotti dr. Enrico**
Via Marconi, 24 - Tel. 0374 79.407

CORTE DE' FRATI

farm. **Bodana dr. Alessandro**
Piazza Roma, 17 - Tel. 0372 93.123

CREMA

farm. **Gazzoletti dr. Luigi**
Piazza Garibaldi, 49 - Tel. 0373 25.6279

FORMIGARA

farm. **Santa Barbara di Cacciapuoti dr. Fabio**
Via Roma, 38 - Tel. 0374 78.028

PIEVE SAN GIACOMO

farm. **Cauzzi dr. Emanuele**
Via Mazzini, 2 - Tel. 0372 64.323

SPINADESCO

farm. **Camozzi dr.ssa Paola**
Via G. Mazzini, 18 - Tel. 0372 44.60.95

farfin
NETWORK FARMACIE

Tel. 0372/463967 - Fax 0372/433670 www.farfin.it

Consigli pratici e specialistici per la tua salute e il tuo benessere

Test autodiagnostici

Informazioni sui ticket e sulla detrazione fiscale delle spese mediche

Ma quanto mi costi?

Quanto costa sposarsi? Per un rito di livello medio si parte dagli ottomila e si arriva fino ai 15mila euro. Per una cerimonia in grande stile il budget è molto più elevato. Si possono raggiungere e superare, infatti, i 35mila euro. Tutto dipende dall'impronta che si vuole dare alle nozze (e, ovviamente, dai soldi che si hanno a disposizione nel portafoglio).

Pranzo nuziale. Generalmente il costo più consistente riguarda il pranzo nuziale, che ha un costo medio di 46-62 euro a persona.

Abito da sposa. Il prezzo varia a seconda del tessuto e della lavorazione. Si parte dai mille euro.

Album delle fotografie. La spesa parte da circa mille euro e arriva anche a duemila, a seconda della qualità dell'album, del numero di fotogra-

fie e dell'impegno di tempo, che si chiede al fotografo.

Video. Il costo di una ripresa di buon livello si aggira intorno ai 600 euro.

Sito Internet. Volendo gli sposi possono anche essere presenti in un sito internet, con cronaca completa del matrimonio, con tanto di fotografie scaricabili degli sposi e degli invitati. Costa dai 300 ai 780 euro.

Bomboniere. Dai mille ai duemila euro.

Musica. Se ci si vuole assicurare la presenza di uno o più musicisti, la cifra varia da 350 a mille euro, a seconda dell'artista.

Viaggio di nozze. E' escluso dal conteggio dei costi delle nozze. Il prezzo varia in funzione della meta prescelta e della durata del soggiorno. In media si aggira attorno ai cinquemila euro.

Tutte le regole per un sì perfetto

di Giulia Sapelli

Pronunciare il fatidico sì, in chiesa o in Comune, non è operazione così difficile. Sono tutti i preparativi che stanno dietro a quella semplice parola a lasciare spesso spiazzati i futuri sposi. Sono molte, infatti, le cose cui bisogna pensare quando si decide di compiere il grande passo.

Una delle parti più difficili dell'organizzazione sono inviti e partecipazioni. La tradizione vuole che sia la famiglia della sposa a stilare la lista, a decidere il numero degli invitati al ricevimento, a stabilire il numero delle persone cui inviare solo le partecipazioni, e a trovare tutti gli indirizzi

esatti. In realtà, al giorno d'oggi, le cose sono un po' cambiate. I futuri sposi, solitamente, si occupano insieme delle partecipazioni, che possono essere di due tipi: il semplice annuncio di matrimonio, mandato a tutti i conoscenti, con cui si hanno rapporti giornalieri, e la partecipazione con invito al rinfresco o al ricevimento.

Perché la cerimonia riesca bisogna fare attenzione ai dettagli

L'ideale è scegliere il tipo di partecipazioni quattro o cinque mesi prima del matrimonio, e inviarle con due mesi di

anticipo. Quelle senza invito, invece, possono anche essere spedite più tardi. Sulla busta, che va scritta a mano, si indicano solo nome e cognome del destinatario, quindi l'indirizzo, completo di codice di avviamento postale.

La partecipazione dovrebbe comunicare anche il tono della cerimonia: se si organizza un matrimonio informale, anche le partecipazioni è meglio siano informali.

Anche la lista nozze, se si sceglie di farla, va preparata per tempo. Normalmente, si può aprire una lista nozze in un negozio di oggettistica per la casa, in un negozio di casalinghi ed elettrodomestici o in un'agenzia di



viaggio, ma ormai sono sempre di più le tipologie di negozi che offrono questo servizio, talvolta anche su Internet.

Da non dimenticare, le bomboniere con i confetti. E' la futura sposa, di norma, che si prende carico del costo, ma sono entrambi i fidanzati a sceglierla. Le bomboniere vanno ordinate tre mesi prima del matrimonio. Bisogna calcolare bene quante ne sono necessarie, ed è meglio abbondare di numero, nel caso si sia dimenticato qualcuno.

Importante è anche individuare un posto dove festeggiare il matrimonio. Rinfreschi e ricevimenti mostrano lo stile della sposa. Si può scegliere di seguire la tradizione più stretta, che vorrebbe che il ricevimento fosse fatto a casa di uno degli sposi. Ma poche volte avviene, perché è difficile possedere una casa indicata per l'occasione. Più di uso comune è la scelta di un ristorante, un grande albergo o, per chi può permetterselo, l'affitto di una villa lussuosa.

Chi preferisce un matrimonio molto intimo senza ricevimento, per non offendere nessuno, meglio preannunciare un invito nella tua futura casa, al ritorno dal viaggio di nozze. Nel caso del matrimonio cat-

tolico, se si è scelto un prete in particolare per celebrare il rito, o se con il religioso in questione c'è un buon rapporto, anche lui va invitato al pranzo di nozze. A tavola occuperà un posto vicino agli sposi.

Nella scelta del menù, molte sono le variabili: le finanze a disposizione prima di tutto, quindi il numero degli invitati, la stagione, il tono dell'invito, l'età media dei presenti, le specialità del ristorante o del catering, l'orario del ricevi-

mento. Meglio evitare piatti troppo particolari o pesanti, se la stagione è estiva, quando il rinfresco è serale e se ci sono molti bambini o persone di una certa età.

Una volta che si è pensato alle cose principali, i fiori sono indispensabili per creare la giusta atmosfera per un matrimonio felice. Casa, chiesa, il luogo del ricevimento, le tavole del banchetto e l'auto nuziale vanno adeguatamente adobbate, senza dimenticare il bouquet della sposa.

Spazio bomboniere

Ogni matrimonio che si rispetti richiede un certo sforzo per le bomboniere. Del resto, ce ne sono di ogni tipo. Dalle più comuni, come i sacchetti con i confetti di tulle o ricamati con le iniziali, per chi non viene invitato al rinfresco. Ci sono poi quelle classiche per parenti e amici invitati al pranzo nuziale. Le più preziose, invece, sono riservate ai testimoni. Per quest'ultime, nei negozi specializzati c'è da sbizzarrirsi per la scelta. Va bene qualsiasi oggetto, purché sia di buon gusto. Dal tappo da spumante in argento alla tartarughina in pietra dura (è simbolo di durata del matrimonio), alla cornice mignon. Meglio rinunciare, però, alle iniziative troppo originali. La tradizione vuole la bomboniera classica, in cristallo, vetro di Murano, d'argento o in porcellana di Limoges. La bomboniera più semplice a conoscenti e colleghi va consegnata circa due mesi prima del matrimonio. Per le altre, gli sposi le consegnano personalmente durante i saluti alla fine del ricevimento. Oppure possono essere consegnate dalla madre dello sposo man mano che gli ospiti se ne vanno.



NOVA ELECTRA

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- AUTOMAZIONI
- CONDIZIONAMENTO
- SERVIZIO DI MANUTENZIONI ELETTRICHE E RIFACIMENTO IMPIANTI ESISTENTI
- ILLUMINAZIONE CHIESE
- IMPIANTI ZOOTECNICI

Via Matilde di Canossa, 1 - Pieve S. Giacomo (CR)
 Tel. 0372 64.340 - Fax 0372 64.01.84
www.paginegialle.it/novaelectra - gibiazzi@tin.it

Confetteria Margherita

Corso Matteotti, 6 - Cremona - Tel. 0372 20.470

Dal 1928 forniamo bomboniere e confetti garantendo sempre la migliore qualità con la spesa più contenuta possibile.

Servizio rapidissimo e accurato, partecipazioni e servizio di stampa a prezzi imbattibili.

Visitateci senza impegno!



La tipologia di vestito e di accessori cambia a seconda del tipo di cerimonia che si desidera

L'abito fa la sposa

L'abito è una componente fondamentale, specialmente per la sposa, che lo sceglie con estrema cura. Due sono i criteri da non dimenticare: l'abito deve armonizzarsi con il tono della cerimonia e tenere conto della fisionomia e psicologia degli sposi.

A seconda della personalità di chi lo indossa, lo stile dell'abito può essere classico, jeune fille o un po' retro. Si può scegliere di puntare sulla femminilità, oppure su un taglio sobrio ed elegante degli abiti più tradizionali, con tessuti pregiati, vita sottile, gonne ampie.

Per quanto riguarda il modello non c'è che l'imbarazzo della scelta. Dagli abiti con e senza maniche, a quelli con scollo o corpino in pizzo, impreziosito da ricami e perline o dalla linea scivolata. Ci sono vestiti con la gonna a campana con merletti, oppure i più moderni fatti di raso con decorazioni e nastri. La moda suggerisce poi di scegliere un abito colore avorio, panna o champagne.

Però, non sbaglia chi sceglie il bianco tradizionale. Bisogna poi tenere in conto alcune regole

La moda suggerisce il color panna o avorio

metta in mostra i difetti di chi lo indossa. Per una donna non molto alta o abbastanza sottile, occhio ai romantici abiti a campana: tendono a rimpicciolire. Se la sposa è magra, meglio un abito dalla linea morbida, mentre per una donna formosa, un vestito ampio può mascherare le forme. Una scollatura elegante è l'ideale per evidenziare il décolleté. Per mimetizzare i fianchi larghi, si può puntare su un abito stile impero, svasato e tagliato sotto il seno.

Importante informarsi e visitare più di un negozio e atelier. Prima di cominciare il tour, raccogliere informazioni, sfogliando riviste, cataloghi e visitando siti internet, per farsi delle idee chiare non solo sullo stile, ma anche sul prezzo. Molto importante è anche il fattore comodità: l'abito, infatti, deve essere anche comodo. Durante le prove meglio indossare sempre lo stesso reggiseno (senza spalline) che si utilizzerà durante la cerimonia, per evitare brutte sorprese.



Il vestito dipende anche da dove si decide di sposarsi. Per un matrimonio in cattedrale, ad esempio, il vestito sarà "importante", in tessuto prezioso (raso in seta pesante, come il duchesse, che è liscio di aspetto lucente, o mikado, seta consistente e rigida), se la cerimonia

si svolge al mattino, mentre al pomeriggio meglio scegliere tessuti più fluidi, come il crepe de Chine, il raso leggero, la georgette, leggera e trasparente. Se la cerimonia si svolge invece in campagna, il vestito perfetto sarà in leggero voile o in chiffon.

Il vestito va ordinato con larghissimo anticipo, anche sei mesi prima. Tre mesi sono il minimo indispensabile per i ritoc-

chi all'abito e le prove (almeno due o tre), per modellare perfettamente il vestito.

Fin dall'inizio è buona cosa segnalare al negoziante la cifra che si intende spendere. Il costo dell'abito non dovrebbe oltrepassare il 5 per cento circa di quanto destinato al matrimonio.

Se la cerimonia si svolge in una sala comunale, l'abbigliamento sarà sobrio ed elegante. Va bene un tailleur, anche se oggi è meno di moda.

Molte scelgono uno spolverino con un pantalone o una gonna lounquette. Il colore va dall'avorio, al verdino, al bluetto. No al velo, mentre il bouquet è indispensabile.

Bisogna poi tenere in conto anche le spese per gli accessori.

Solitamente la sposa non indossa gioielli, tuttavia è ammesso un girocollo sottile in perle o platino e, alle orecchie, piccoli orecchini di diamante. Le calze non devono distaccarsi dal colore dell'abito.

I guanti sono un accessorio indispensabile perché conferiscono importanza all'abito. Possono essere lunghi o semilunghi. Quelli corti sono indicati per certi modelli estivi. Il tessuto è di

pizzo, tulle, raso, capretto. Le scarpe devono essere coordinate all'abito. Il velo rappresenta la castità prematrimoniale della sposa. Oggi, molte spose preferiscono il velo corto, che scende 90 centimetri sulle spalle e 70 centimetri davanti.



Capelli in primo piano

L'acconciatura è fondamentale per il matrimonio. Meglio iniziare a pensarci per tempo, contattando un parrucchiere circa un mese prima delle nozze, magari mostrandogli una foto dell'abito, per creare la combinazione più efficace: elegante, ricercata, romantica, moderna. Per tutte vale la regola di non esagerare e di armonizzare l'acconciatura con il vestito e gli accessori. Le più giovani possono portare i capelli sciolti. In questo caso, il parrucchiere fermerà il velo con fermagli mimetici. Ma va bene anche una pettinatura raccolta. Per le meno

giovani è indicata un'acconciatura più sofisticata. Può essere sobria ed elegante oppure più sontuosa corredata da trecce, perle, strass, spille. Meglio comunque non eccedere in accessori e puntare sulla semplicità. Il velo sarà appuntato con un bel fermaglio o un pettine sul capo. Alcune pettinature consentono l'applicazione del velo più in basso, sulla nuca. I capelli corti vanno invece sapientemente pettinati e lavorati con il gel. Parrucchieri esperti sanno ottenere un effetto "raccolto" anche con lungherie minime.



IMPRESA EDILE

Bonizzoli James

**Costruzioni - Restauri
Coperture - Pavimenti
Lavorazione marmi**

**Via S. Gorgonio - Cremona
Tel. 0372 43.55.27 - Fax 0372 44.94.97
Cell. 348 86.05.861**

PENSIERO STUPEFACENTE
Adesso Sposati!
... è nei particolari la felicità

Acconciature per Sposa

Martedì e Giovedì 9 - 17
Mercoledì 12,30 - 21
Venerdì e Sabato 8 - 19

Si riceve solo su appuntamento telefonando al n. **0372 43.23.73**

Via Persico, 20L - Cremona

di Giulia Sapelli

Molto spesso la scelta di un mobile, complemento d'arredo della casa, può risultare difficile per la mancata conoscenza dei materiali con i quali essi vengono realizzati e come vanno conservati.

La strutturazione di un mobile è con lo zoccolo a terra, scocca perimetrale, schienale, ante, ripiani ed eventuali cassetti. Esso potrebbe, teoricamente anche essere interamente in legno massello, ma a parte problemi di costi, piuttosto elevati, si creerebbero problemi di natura tecnica, in quanto essendo il legno un materiale vivo, tenderebbe a muoversi e a spaccare lo stato protettivo di vernice. Per la realizzazione di un mobile di qualità è quindi indispensabile una struttura in composto di legno, che sicuramente è più solida di quella in truciolare, e una finitura in laminato plastico o verniciatura testurizzata, ossia granulosa al tatto.

I legnami che attualmente vengono utilizzati per la realizzazione degli arredi, sono per la maggior parte il ciliegio, il faggio o il rovere e, possono essere, sia di produzione nazionale che di importazione,

Il composto di legno per un mobile di qualità

La scarsa conoscenza dei materiali può portare a errori nella scelta

entrambi di ottima qualità e resistenza. La scelta dell'essenza del legno da impiegare per un interno dipende esclusivamente da motivi estetici, mentre per quanto riguarda un infisso esterno, quale balcone o finestra, va sicuramente considerata la posizione geografica (mare, montagna), poiché è bene tenere conto degli agenti esterni (umidità, calore, freddo) da cui difendersi.

Ma come salvaguardare il le-

gno dall'usura e dai danni causati da questi stessi agenti esterni, come calore, acqua e, per di più, la formazione di tarli? Danni alla superficie del legno sono meno probabili se lo strato protettivo di vernice viene spruzzato in modo uniforme. Se poi si prende in considerazione un contatto accidentale e momentaneo con l'acqua in punti in cui la siliconatura non è stata eseguita correttamente, si possono creare delle infiltrazioni che, a lungo andare, andrebbero ad alterare lo stato iniziale del mobile. Per quanto riguarda la formazione di tarli, un trattamento specifico per evitare ciò deve essere effettuato da una ditta specializzata, quando il legno è ancora fresco, mentre non occorre quando, una volta lavorato, ha raggiunto la giusta essiccazione.

Per la pulizia di un mobile basta utilizzare quotidianamente un panno umido utile a eliminare la polvere, che potrebbe aggredire la verniciatura a causa delle particelle che sfregano tra loro. In casi straordinari è anche possibile utilizzare prodotti specifici per il legno, purché non si tratti di

sostanze a base granulosa. Se invece si presentano dei graffi sulla superficie, possono essere ritoccati con dei pennarelli colorati, ma per eliminarli completamente bisogna provvedere a riverniciare tutta la base.

Alterazioni di colore sono frequenti nei mobili, poiché il legno, con la luce, tende a ossidare, cioè a cambiare colore. La maggior parte dei materiali scuriscono, mentre altri schiariscono.



Il divano migliore

La scelta del divano è sempre impegnativa. Prima di acquistarlo, oltre l'ingombro, bisogna valutarne la comodità, la facilità a pulirlo e la trasformabilità in letto. La soluzione dipende dallo spazio di cui si dispone: un due posti confortevole deve essere largo almeno 160 centimetri, mentre per un tre posti si dovrebbe disporre di almeno 190-200 centimetri. I modelli in genere propongono un'imbottitura in poliuretano espanso, ma sono anche disponibili le classiche piume d'oca. Anche il tessuto è importante: se il modello è interamente sfoderabile, si può anche scegliere un tessuto soggetto a sporcarsi più facilmente, altrimenti bisognerà optare per un tessuto antimacchia. Il divano letto può essere adatto a chi ha problemi di spazio o riceve spesso ospiti che si fermano per la notte.

Anselmi



Artigiani mobiliari dal 1960



ARREDAMENTI COMPLETI
FALEGNAMERIA PER MOBILI SU MISURA

SOLUZIONI D'ARREDO PER OGNI TIPO DI SPAZIO
ROMANTICHE ATMOSFERE DEL PASSATO
MOBILI SENZA TEMPO CURATI IN OGNI MINIMO DETTAGLIO

Esposizione e Falegnameria
VIA ROMA, 37 - BOSCO EX PARMIGIANO (CR)
Tel. 0372 43.45.03 - Fax 0372 59.04.84
www.anselmimobili.it - e-mail: info@anselmimobili.it

Una coppia che intende mettere su casa non può non pensare alla cameretta per i bambini. Una delle questioni principali è quella di fornire loro un ambiente sicuro. Ci sono alcuni aspetti che bisogna tenere sempre in considerazione. Come il fattore elettricità, importante aspetto della vita quotidiana e spesso motivo di disastri che facilmente evitabili. Attenzione, poi, a mobili pericolosi per materiali, forme o strutture, alle chiusure di vani mal realizzate o progettate. Il comfort di una cameretta non è costituito solo dall'arredamento moderno, dalla presenza della televisione o del telefono. Occorre pensare agli arredi indispensabili al bambino, alla ripartizione degli spazi, all'altezza dei mobili, alle luci ed alle condizioni igieniche della camera.

Importanti sono gli spazi: meglio non riempire la cameretta, ma neppure lasciarla vuota. Non è vero che la qualità di una camera dipende dalla dimensione. Una cameretta con forte sbilanciamento fra spazi vuoti e spazi occupati può

Riflettori puntati sulla stanza dei figli

Dalla sicurezza al comfort, tutti i particolari cui occorre fare attenzione

Attenzione agli spazi: né vuota né troppo piena

creare qualche problema psicologico agli occupanti. Lo spazio libero, quindi, deve essere proporzionato a quello occupato dai mobili. L'arredamento d'interno vede nel gioco degli spazi uno dei suoi aspetti più importanti. Attorno a ogni mobile deve poter comodamente un adulto. Per la sicurezza, ma anche la confortevolezza, deve essere

possibile muoversi in ogni luogo senza spostare nulla. Tra il letto e la porta di accesso alle camerette non devono esservi ostacoli. Questo corridoio è fondamentale per evitare che il bambino che la notte si alza perché ha sete o vuole andare in bagno si faccia male, nel normale dormiveglia del momento. Sufficiente spazio è necessario attorno agli armadi e davanti, per permettere l'agevole apertura degli sportelli e dei cassetti.

Non bisogna naturalmente tralasciare i momenti di gioco. La cameretta si deve strutturare in modo che nella zona centrale vi sia lo spazio idoneo per un giro in triciclo, per due calci a palla e per montare la pista delle automobili.

Eventuali piccoli tavoli, per esempio, potrebbero essere acquistati con la forma idonea per essere appoggiati al muro come consolle. Lo spazio dovrebbe consentire ai bambini di giocare con gli amichetti che invitano a casa.

Se è presente un televisore, ma sarebbe meglio di no, deve poter essere posto a vari metri di distanza da dove lo si guarda. Tanto più è grande lo schermo, tanto più deve esservi distanza.



Nel caso la cameretta sia occupata da due persone, si dovrà scegliere tra due letti singoli sempre aperti o due sovrapposti, di cui uno da fare e disfare ogni giorno. Ovviamente si considererà lo spazio disponibile. Ottima la soluzione dei letti a castello, se l'età dei piccoli occupanti lo consente. L'armadio è molto importante, e non solo per riporre i vestiti, ma anche per educare i bambini a tenere in ordine le proprie cose. È opportuno disporre di un armadio destinato a uso esclusivo dei ragazzi "abitanti" la cameretta. Dis-

porre di un armadio contenente solo le proprie cose consente di aumentare il feeling con la camera in cui si vive. Sedie o poltroncine sono indispensabili, per evitare che il ragazzo debba necessariamente sedersi sul letto. Scrivania o no, è preferibile la presenza di alcuni posti a sedere. Ok

per alcune sedie, per la poltroncina per un ospite e la sedia a rotelle per la scrivania.

Nel caso in cui lo spazio sia insufficiente, valutare l'opzione di un letto multi-uso. In questa situazione, però, diamo priorità all'aspetto del sonno. Il letto deve avere principalmente

le caratteristiche che per un buon riposo (doghe e ottimo materasso). Una buona soluzione potrebbe essere un divano letto, che consente di risparmiare spazio avendo comunque dei posti a sedere.

Un armadio per educare i bambini all'ordine



DU.CHI.
S.n.c.



di DURANTI MASSIMILIANO e CHIARI FEDERICO
pareti e controsoffitti in cartongesso e fibre minerali
P.zza Lodi, 1 - Cremona

Nella moderna edilizia i sistemi costruttivi in cartongesso per interni stanno occupando un ruolo sempre più importante. "DU.CHI." nasce proprio per soddisfare questa esigenza!!! Specializzata nella fornitura e nella posa in opera di strutture in cartongesso, pareti divisorie, controsoffitti, "DU.CHI." si distingue per la validità e l'affidabilità che offre nell'esecuzione dei lavori. Techniche avanzate e passione vera ci permettono di trovare sempre il miglior equilibrio fra esigenze estetiche e pratiche.



Immagini pubblicate nel rispetto del committente e nello spirito della legge n° 635 del 22/04/41 sul diritto d'autore su licenza dello studio Espace Interior autore del progetto

Per informazioni e preventivi:
328 85.24.820 • 328 85.24.819
info@ duchicartongesso.it

Visitate il nostro sito: www.duchicartongesso.it

MOBILI
TREVISI

S. Bassano - (CR) - Via Castel Manfredo, 18 - Tel. 0374 37.32.18



Per rinnovo show-room
PREZZI STRAORDINARI
su tutta la merce in esposizione.
Affrettatevi...

BERLONI
ciò che chiamiamo casa

di Giulia Sapelli

La scelta della carta da parati per la creazione di un interno è molto importante. Bisogna tenere conto del materiale impiegato per la sua realizzazione, considerandone e verificandone la qualità.

Le carte da parati si dividono in due tipologie: per la prima viene utilizzata solo carta di cellulosa pura sulla quale, successivamente, viene realizzata la stampa del disegno con colori senza solventi. L'altra è invece formata da uno strato di cellulosa pura unita a uno strato superficiale in vinile (Pvc) successivamente lavorato con dei rulli che produrranno il disegno.

Non è importante l'ambiente e la posizione geografica della casa dove essa viene applicata, né bisogna rispettare la presenza di particolari condizioni climatiche.

La resistenza è una delle prime caratteristiche da accertare. Una buona carta da parati non perde, nel tempo, la colorazione originale, poiché realizzata con coloranti resistenti alla luce, e

Una casa colorata con la carta da parati

Importante scegliere bene il materiale

offre la certificazione di classe I per la resistenza al fuoco, la protezione dall'invecchiamento delle pareti che si vanno a rivestire e una minima manutenzione, nel caso di carta vinilica, poiché realizzata superficialmente in vinile, un materiale plastico impermeabile, che può essere lavato e pulito con acqua e detersivi delicati.

Già dalla stampa del disegno è possibile capire se la carta da parati è di buona qualità. Le caratteristiche per determinar-

ne l'effettiva validità sono: la pesantezza del supporto (che dovrebbe essere di almeno 150 gr/cm² - alcune arrivano a pesare anche 380 gr/cm²) e lo spessore dello strato di vinile (più esso è consistente, migliore risulta il prodotto finale). Per la posa in opera della carta da parati si procede alla preparazione delle pareti che non devono presentare vistose irregolarità. Successivamente si prendono le misure delle altezze da rivestire e si ritagliano dei fogli dal rotolo (solitamente di 10 metri) che vengono cosparsi con un pennello, e naturalmente su tutta la superficie, della colla appropriata, diversa per ogni tipo di pesantezza della carta. La colla stesa deve essere lasciata a riposo per qualche minuto per dare modo al collante di penetrare in profondità e poter così incollare il foglio senza avere in seguito problemi di distacco dalla parete. Posizionato il foglio sulla parete, si procede all'allisciamento con un'apposita spatola di plastica. Bisogna curare questa fase in maniera particolare perché con questa operazione si eliminano le eventuali bolle d'aria e gli eccessi di colla che vanno subito rimossi con un panno. Se in seguito all'applicazione della carta si creano bolle d'aria, basta praticare un foro con uno



spillino al centro della bolla e da lì far uscire l'aria in eccesso. In caso di bolle di colla, meglio invece non intervenire, in quanto la colla si ritira quando si asciuga.

E' naturale che, con il passare del tempo, si possano verificare delle macchie, quali muffe, penne, aloni. Per la loro eliminazione da una carta da parati vinilica, non ci sono problemi. Se la macchia è posta, invece, su una superficie con il solo strato di carta, non è

possibile procedere allo smacchiamento, in quanto si tratta di una superficie non lavabile.

Un fattore di cui bisogna tenere conto prima dell'applicazione della carta è l'umidità che, se trascurata, può causare la formazione di vistose macchie o addirittura la mancanza di ade-

renza al muro. La formazione di condensa dietro la carta da parati, a causa di un cattivo

isolamento del muro, in presenza di carta vinilica non è possibile, in quanto impermeabile. Nel caso di carta non vinilica, si possono verificare macchie o, nei casi più gravi, distacchi.

Dalla stampa del disegno si intuisce la qualità



Bisogna curare l'operazione di allisciamento con attenzione

ARREDAMENTI
Gil

**ECCEZIONALE PROMOZIONE
 SCONTI
 DAL 40% AL 50%**

CUCINE, CAMERE, CAMERETTE
 E STOCK DI DIVANI

POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTI

**COMPRI OGGI e NON PAGHI.
 La prima rata tra 300 GIORNI!!!**

• APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO •
 CASTELVERDE (CR) - Via Bergamo, 10
 Tel. 0372 42.71.97 - Fax 0372 42.51.75

L'etnico di **OLTREFRONTIERA**
 ... a Cremona, via Ghinaglia, 35



✓ MOBILI ETNICI
 ✓ COMPLEMENTI
 D'ARREDO
 ✓ OGGETTISTICA DA
 TUTTO IL MONDO

DA MARZO vi aspettiamo anche
 in C.so V. Emanuele, 22

**TERMIDRAULICA
 FASOLI**

di Luigi e Andrea Fasoli

**IMPIANTI SANITARI,
 RISCALDAMENTO A PAVIMENTO,
 CONDIZIONAMENTO**

Via Battisti, 39 - Annicco (CR) - Tel./Fax 0374 79.125

In breve...

Il congresso dell'U.S. Acli Orizzonti dello sport

Appuntamento per sabato 26 febbraio, alle 15, presso il Centro Pastorale Diocesano, per la celebrazione del VII Congresso provinciale dell'U.S. Acli. La relazione ufficiale sul tema dell'incontro, "I nuovi orizzonti dello sport per tutti. La nostra storia il nostro futuro", è affidata al presidente provinciale Bortolo Zigliani. Il congresso sarà presieduto dal vice presidente regionale Vincenzo Casati. Seguirà il dibattito dei delegati in rappresentanza delle 20 società sportive e dei 2.581 tesserati. La parte finale del Congresso è riservata alle votazioni per l'elezione diretta del presidente provinciale, del Comitato provinciale, degli otto delegati al congresso regionale e dei quattro delegati a quello nazionale.

Iniziativa del Centro per le famiglie Coppie che si separano

Sarà l'incontro con la psicologa clinica e psicoterapeuta Silvia Vegetti Finzi, in programma sabato 19 febbraio, a partire dalle ore 9,30, al Teatro Monteverdi di Cremona, a dare il via a "Coppie che si separano, genitori che restano", un'iniziativa organizzata dal Centro per le famiglie del Comune, in collaborazione con i consultori familiari di Asl e Uci-pem, il cui obiettivo è quello di aiutare i genitori a contenere gli aspetti negativi della separazione e che comprende, oltre all'incontro di sabato, gruppi di lavoro rivolti a 30 genitori, in calendario per il 2 e il 16 marzo, e per il 6 e 13 aprile. L'incontro seminariale del 19 febbraio, aperto a tutti, riguarderà "Affetti e conflitti quando la coppia si separa".

Come fare spesa con criterio? Carrello di giustizia

Imparare a fare la spesa con un certo criterio, questo lo scopo del corso "Dal Carrello della spesa... ad una economia di giustizia". Il primo incontro si svolgerà il 24 febbraio alle 20 sul tema "Uno sguardo sul mondo. Vincenti e perdenti nel mondo globalizzato", con il giornalista Mauro Castagnaro. Sempre lui terrà l'incontro di giovedì 3 marzo sul tema "Come gira l'economia al giorno d'oggi". Il 10 marzo sarà la volta di Mauro Serventi e Guido Vaudetto di parlare di "Reti di economia solidali per un altro mondo possibile". Infine il 17 marzo toccherà a Irene Gatti con "Capitali responsabili". Sede degli incontri, la Sala Bonfatti della Cgil di Cremona, in via Mantova 25.

Organi storici da salvare Protezione artistica

Il Circolo Legambiente "Atlante" di Cremona organizza un corso di Protezione civile - Beni Culturali dal titolo: "Il volontariato nella salvaguardia del patrimonio organario dai rischi naturali", con l'obiettivo di creare squadre operative formate da volontari specializzati. L'iniziativa si svolgerà a Cremona il 25, 26 e 27 febbraio nella sala Puerari del Museo Civico Ala Ponzoni, in via Ugolani Dati 4. Il corso è aperto a tutti e per le iscrizioni si può visitare il sito <http://web.tiscali.it/atlan-tecremona> dove si possono scaricare sia il bando che il modulo di adesione. Per informazioni telefonare allo 0372-24496 o scrivere all'indirizzo e-mail circoloatlante@lillinet.org.

Formazione per soccorritori e protezione civile

Marzo mese della formazione. E' in programma, infatti, il "Corso di formazione per addetto alle attività di Pronto Soccorso", promosso dal Cisvol in collaborazione con Cremona Soccorso onlus. Il corso è valido per l'assolvimento degli obblighi formativi previsti dal D.M. 388/2004 (art. 15 D. Lgs. 626/94). Le lezioni si svolgeranno nella Sala Forum di piazza Giovanni XXIII, e sono aperte esclusivamente ai dipendenti di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e cooperative sociali, con un massimo di un partecipante per ogni ente. I costi di iscrizione al corso sono coperti dal Cisvol se i partecipanti appartengono a organizzazioni di volontariato, mentre per le associazioni di promozione sociale e le cooperative sociali è prevista una quota di iscrizione di 50 euro. Il modulo di iscrizione deve pervenire al Cisvol entro il 28 febbraio 2005.

Il corso sarà condotto da personale medico in servizio presso l'Associazione Cremona Soccorso Onlus di Vescovato. Il programma del corso prevede un primo incontro martedì 8 marzo, dalle 9 alle 13, presso la Sala Forum. Si tratterà di una lezione teorica sugli "Aspetti medico-legali del primo soccorso in ambiente lavorativo. Basi anatomiche e fisiologiche dei principali apparati". Seguirà venerdì 11 marzo una lezione su "Come allertare il sistema di soccorso: Centrale Operativa 118; come attuare gli interventi di primo soccorso (sostegno funzioni vitali); come intervenire in caso di traumi". Martedì 15 marzo sarà invece la volta di una lezione pratica: rianimazione cardiopolmonare di base su manichino, principali tecniche di mobilitazione atraumatica". La formazione per i volontari di protezione civile e soccorso, però, non si esaurisce qui. Un

secondo corso, "Psicologia dell'emergenza", si terrà infatti nella Sala Grossi del Centro Pastorale di Cremona a partire da giovedì 24 febbraio. Durante i cinque incontri, ci si propone di affrontare il problema delle reazioni psicologiche degli adulti, degli anziani e dei bambini e del modo di aiutarli in situazioni di calamità. Essendo anche i soccorritori esposti a notevole stress, durante il corso verranno espone alcune delle reazioni psicologiche più comuni e non e sulle modalità di aiuto durante e dopo l'opera di soccorso. Docenti del corso saranno **Giacomino Poli** e alcuni esperti dello staff "Psicologi dei Popoli". Gli incontri si terranno sempre di giovedì dalle ore 21 alle 23, su alcune fondamentali tematiche, come "reazioni emozionali" a un disastro, "Adulti e disastri", "Anziani e disastri", "Bambini e disastri", "Lo stress dei soccorritori".

La Fondazione Comunitaria lancia un appello ai cremonesi "Serve più solidarietà"

di Laura Bosio

Cremonesi poco solidali? "Forse solo poco informati", afferma **Luisa Vespertini (nel riquadro)**, segretaria della Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona, che si occupa di finanziare progetti riguardanti assistenza sociale e socio-sanitaria, promozione di attività culturali, tutela della natura e dell'ambiente, tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico o storico, e promozione di attività ludico-sportive per soggetti svantaggiati. Una fondazione che in questi anni, ha ricevuto ben poche donazioni da parte dei cremonesi. "La nostra fondazione - spiega il segretario generale, **Emilio Bini (nella foto)** - è stata costituita dalla Fondazione Cariplo, che ogni anno stanziava un fondo da spendere in progetti sul territorio. Questo per dieci anni, con una clausola: riuscire a raccogliere, a nostra volta, 500mila euro all'anno. Se la fondazione centra l'obiettivo, si vedrà raddoppiare il finanziamento da parte della fondazione Cariplo, e alla fine dei dieci anni verrà addirittura triplicato. In caso contrario, dopo dieci anni i finanziamenti verranno interrotti". E questo è quanto rischia la Fondazione Comunitaria di Cremona: mentre altre realtà lombarde hanno avuto un grosso contributo da parte della popolazione, a Cremona la solidarietà è rimasta solo sulla carta. "Abbiamo lanciato una campagna detta 'della buona azione' - aggiunge Bini - in cui è previsto il rilascio di un attestato per chi dona importi di almeno 200 euro. Ma purtroppo abbiamo difficoltà a raccogliere fondi. La gente sente parlare di fondazione Cariplo, e pensa che si tratti della banca, così non si fida. In realtà noi siamo una onlus, e con la banca non c'entriamo nulla. Riceviamo solo questo finanziamento dalla fondazione Cariplo,



che poi spendiamo sul territorio". "Dovrebbero capire - aggiunge Luisa Vespertini - che siamo solo un contenitore di finanziamenti, e che più ne riceviamo, più riusciamo ad aumentarli. Se non riusciremo a raggiungere gli obiettivi prefissati, alla fine dei dieci anni potremmo rischiare di dover chiudere". Ma cosa fa la Fondazione Comunitaria, esattamente? E' una onlus, e, come detto, si occupa di finanzia-

re progetti sul territorio. Il suo consiglio di amministrazione conta una serie di membri nominati da vari enti: la Curia di Cremona, quella di Crema, i Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore, la Camera di Commercio, la Fondazione Cariplo, la Prefettura, la Provincia di Cremona. Nei giorni scorsi sono stati approvati i progetti relativi al secondo bando del 2004 (ne vengono fatti due ogni anno).

A ricevere finanziamenti sono state 23 organizzazioni locali, che riceveranno fondi per un ammontare complessivo intorno ai 300 mila euro. I progetti vengono finanziati per la metà del loro valore. "Dal 2003 - aggiunge Vespertini - abbiamo posto la clausola che l'associazione che finanziamo, in cambio deve raccogliere per noi il 10 per cento dell'ammontare del finanziamento. Siamo costretti a utilizzare questo metodo per raccogliere un minimo di fondi, visto che non ci riusciamo in altro modo". I progetti finanziati con questo bando toccano i più svariati settori. Il più ingente è quello dell'Apic, per l'allestimento della mostra sull'Egitto, per un ammontare totale di 140mila euro, finanziato per la metà. Altri progetti hanno spaziato dall'ambito culturale, a quello del sociale, allo sport per persone svantaggiate, e all'ambiente. "Nei prossimi giorni - conclude Vespertini - si riunirà il consiglio di amministrazione per mettere a punto il nuovo bando, che uscirà la prossima primavera. Intanto stiamo realizzando un libretto con le foto dei maggiori progetti che abbiamo finanziato in questi anni, dal 2001, quando è nata la fondazione". In genere l'importo stanziato ogni anno ammonta a 739mila euro, suddiviso in due bandi.

Disabilità, amore e sessualità in un convegno



"Il diritto di amare nella disabilità". Questo è il tema del convegno che si terrà mercoledì 23 febbraio a partire dalle 9,30, presso la sala Spinelli del Centro Pastorale diocesano di Cremona, in via Sant'Antonio del Fuoco 9/A. Promotori dell'iniziativa sono le associazioni cremonesi che lavorano nell'ambito della disabilità, in collaborazione con Cisvol e Caritas, e con il patrocinio del Comune e della Provincia di Cremona, e degli ambiti territoriali di Crema e Casalmaggiore. L'incontro sarà aperto a tutta la cittadinanza, e rientra nel percorso di programmazione Cisvol 2005-2006 nell'ambito delle tematiche legate alla disabilità. Un percorso che già ha visto incontri riguardanti l'Amministratore di sostegno e il Dopo di noi. Stavolta l'argomento in discussione è, appunto, il "diritto di amare nella disabilità", tema che risulta particolarmente difficile da affrontare, sia da parte degli educatori che per i familiari con figli adolescenti o adulti. Il convegno prenderà il via con il saluto del-

le autorità e di un rappresentante Cisvol. Seguirà una parte introduttiva curata da **Mara Pantera** e toccherà quindi a **Giorgio Rifelli**, medico e psicologo clinico, docente di psicopatologia del comportamento sessuale dell'Università di Bologna, tenere una relazione sui temi: "Affettività, sessualità e diversità" e "Lo specifico sessuale nelle condizioni di handicap". Seguiranno quindi gli interventi di **don Bruno Bignami**, assistente Acli e di **Daniele Arisi**, responsabile di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale di Cremona. Dopo la pausa caffè, ci sarà spazio per le domande e gli interventi delle associazioni, dei familiari e degli operatori. Durante la mattinata, inoltre, saranno raccolte le partecipazioni ai gruppi pomeridiani: dalle 14 alle 15,30 sono previsti, infatti, due gruppi tematici di approfondimento per familiari, volontari e operatori guidati da esperti. Ai presenti al convegno verrà proposto anche un percorso formativo che durerà da marzo fino a maggio.

Spinadesco, aggressione di fantasia

Ha trovato il nipote legato mani e piedi con un nastro adesivo nella vasca da bagno. Atterrita la donna, che era uscita a fare la spesa, ha chiamato i carabinieri. Il ragazzino di 13 anni, residente con la nonna in una casa popolare a Spinadesco, ha raccontato di essere stato immobilizzato da tre uomini incappucciati, entrati in casa per rubare denaro e gioielli. Ma i militari, dopo aver ispezionato da cima a fondo la casa, sono arrivati alla conclusione che tutto ciò che il 13enne aveva raccontato era solo il frutto di una bugia.

Calvatone, bosco di salici raso al suolo

Un bosco di salici raso al suolo, e la rabbia del Wwf: è successo nei giorni scorsi a Calvatone, nella riserva naturale regionale "Le Bine". In questo boschetto, come hanno precisato i portavoce del Wwf locale, era presente la rana di Latate, anfibio endemico della Pianura Padana, protetto da una direttiva dell'Unione Europea. Rane che sono il simbolo delle Bine, e che con il taglio a raso del boschetto, i cui responsabili sono ignoti, sono state defraudate del loro luogo di riproduzione.

Gombito, il cimitero verrà ampliato

E' stato approvato il progetto per l'ampliamento del cimitero di Gombito, già programmato da tempo, e che finalmente diventerà realtà. Per i lavori sono stati stanziati 80mila euro, che saranno necessari alla costruzione di 40 nuovi loculi e due cappelle. L'intervento riguarderà l'ala est della struttura, quella che si affaccia sui campi alla destra del cancello di ingresso. I lavori dovrebbero partire entro un mese, ed essere portati a termine per l'estate.

La replica del sindaco di Soresina, Elio Chirolì, a chi considera la città in declino

“Un centro in continua crescita”

di Giulio Zignani

Non è raro il caso di sentire pareri non sempre benevoli nei confronti di Soresina, da parte di persone che ne costituiscono il bacino d'utenza. Si è sempre detto che Soresina è "città dei servizi", ma dove sono finiti, visto che si va smantellando la base che aveva fatto sì che trent'anni fa le fosse riconosciuto, con decreto presidenziale, il titolo di città? Osservando bene quanto sta avvenendo in questi ultimi tempi, però, si avverte una tendenza positiva, con la promozione di attività che via via dovrebbero portare a un rilancio della città. Anche l'arrivo di oltre settecento stranieri ha rimpinguato l'anagrafe e sono sorti nuovi negozi.

"Soresina - afferma il sindaco **Elio Chirolì** - comincia ad assumere, anche in virtù della Unione dei Comuni del Soresinese, un ruolo centrale di aggregazione territoriale e viene considerata punto di riferimento dai Comuni limitrofi, perché ha cercato di vincere la naturale diffidenza che i paesi piccoli hanno nei confronti dei centri di maggiore dimensione. E così Soresina ora è vista come partner portatore di opportunità e con cui poter scambiare idee e definire progetti per un miglioramento generale del territorio. Ne è una prova il grande fiorire di nuove realtà imprenditoriali nella zona del Pip".

Allora sta cambiando il concetto di Soresina area depressa? "Ricordo un episodio che mi è capitato recentemente, e che mi ha procurato un innegabile piacere - spiega Chirolì - Un sindaco di un paese del Cremonese, non più tardi di un mese fa, mi ha detto di considerare Soresina una zona tra le più belle a livello provinciale, legando questa affermazione al fatto che questo territorio riesce a coniugare in modo armonico sviluppo, servizi e residenzialità".

C'è poi un'altra considerazione da fare: recentemente, con la costituzione del Cise (Consorzio intercomunale per lo sviluppo economico), in località Cappella Cantone è stata acquistata un'area di 200mila metri quadrati, destinata ad attività produttive, che favorirà in prospettiva un forte rilancio dell'intera zona soresinese.



La Provincia reclama i fondi regionali per i danni del terremoto nel casalasco

“Dateci i nostri risarcimenti”

Il terremoto dello scorso 24 novembre ha provocato conseguenze anche in provincia di Cremona. Eppure la Regione non ha inserito il nostro territorio nell'area danneggiata, che perciò non risulta beneficiario dei fondi inseriti nella delibera del Consiglio dei Ministri del 10 dicembre scorso. "È inaccettabile - ha ribadito in questi giorni il presidente della Provincia, **Giuseppe Torchio** (nella foto) - che si trascuri una situazione tanto grave come quella della realtà casalasca, dove i danni ammontano a oltre tre milioni di euro". La Regione, poi, ha preferito risarcire direttamente i danni, anziché chiedere un nuovo atto del governo, ma a tre mesi dal sisma non ha ancora distribuito neppure un euro, benché si tratti di una procedura ormai consolidata. Ogni anno, infatti, procede a ripartire 10 milioni di euro per calamità naturali. "Abbiamo dovuto chiudere alcune chiese - ha aggiunto Torchio - e, di fatto, rischiamo di perdere importanti testimonianze cultu-



rali e artistiche". "Da parte nostra - ha spiegato **Achille Bonazzi**, responsabile dei beni ecclesiastici della Diocesi di Cremona - abbiamo seguito la procedura. Svolti i sopralluoghi con i funzionari regionali, abbiamo trasmesso all'assessore **Massimo Buscemi** tutta la documentazione con le richieste del risarcimento. Nei giorni scorsi, poi, ho fornito un elenco delle priorità". Gli edifici danneggiati sono una decina, tuttavia appaiono particolarmente gravi le situazioni di Castel-

ponzone, dove una consistente caduta di calcinacci ha evidenziato che la zona più colpita è la sezione di unione fra la navata centrale e la zona absidale, dove si riscontra il distacco totale tra le due porzioni, della chiesa di San Giovanni Evangelista, di Quattrocasse, dove è stato riscontrato il danneggiamento di una capriata e il parziale collassamento di una volta, e di Scandolara Ravara, dove si sono aperte preoccupanti crepe, per lo più sulla facciata e nella parte centrale della chiesa parrocchiale. "Abbiamo già interessato anche i consiglieri regionali - ha precisato il presidente Torchio - affinché si facciano interpreti delle esigenze del territorio e chiedano che i risarcimenti siano resi immediatamente disponibili. Se fosse riconosciuto il milione di euro che ci è stato assicurato, potremmo iniziare a far fronte alle situazioni di maggiore urgenza in attesa che vengano definiti tempi e modi per la quota restante necessaria ai restauri".

Pizzighettone, polemiche per i centri commerciali

La nuova variante al piano regolatore generale del Comune di Pizzighettone prevede nuovi supermercati e il centro storico, secondo la Confesercenti, rischia di impoverirsi. Le proteste dei piccoli commercianti si sono fatte sentire con un'alzata di scudi compatta, frontale, contro la delibera del consiglio comunale, che nella sua ultima seduta ha detto sì a quattro probabili zone commerciali, di 1.500 metri quadrati l'una.

"Per una zona come la nostra - ha detto il direttore della Confesercenti, **Stefano Boni** - l'insediamento di tali supermercati in periferia provocherà, come già avvenuto in altre realtà, una spinta centrifuga, impoverendo il centro storico. Infatti in molti piccoli paesi ci sono veri e propri problemi legati alla sopravvivenza dei piccoli negozi, tanto che in alcune realtà la Camera di Commercio elargisce contributi per sostenerli". Certo la ricchezza e varietà dei punti vendita di Pizzighettone andrebbe preservata perché, come ripetono in coro gli esercenti, sarebbe un vero e proprio delitto se fossero cancellate tante attività legate, oltretutto, a una tradizione che si tramanda di padre in figlio. "Non si tratta - aggiunge un negoziante - di dire no a priori all'espansione commerciale, ma è bene che si arrivi a un equilibrio adeguato. Pensare a quattro supermercati è una follia". Non resta che sperare nella fedeltà della clientela, e puntare sulla qualità dei prodotti.

g.z.

Impresa Edile F.lli Bellini
di Bellini MARIO & FRANCO S.n.c.

Via I. Fattori, 5 - Ostiano (CR)
 Tel. 0372 84.01.48 - Fax 0372 85.71.33
 E-mail: impresa_bellini@libero.it

COSTRUZIONE E COMPRAVENDITA
IMMOBILI CIVILI RURALI INDUSTRIALI

Agricoltura, il Pil in aumento

Per il secondo trimestre consecutivo l'agricoltura ha fatto segnare, tra tutti i settori, il maggior aumento congiunturale del valore aggiunto, contribuendo positivamente alla crescita nazionale del Pil. Per non mettere a rischio il futuro di molte imprese, sottolinea la Coldiretti, occorre investire nel settore con una politica economica di sostegno e stimolo dal punto di vista fiscale, finanziario e infrastrutturale. Una necessità per trasferire alle imprese agricole i risultati ottenuti con la riforma della Politica Agricola.

Quote latte, lotta al "nero"

La questione delle quote latte è stata oggetto di un incontro organizzato nei giorni scorsi dall'Associazione delle Imprenditrici Agricole al Palazzo della Provincia di Crema, cui ha partecipato anche la Provincia di Cremona, che ha confermato "la linearità della Provincia nell'applicazione della disciplina anche in relazione alle competenze riferite al controllo del trasporto del latte, per le quali è già stata attivata la Polizia Locale". Il fenomeno del "latte in nero" deprime il settore lattiero caseario e crea distorsioni di mercato.

Corso sulla comunicazione d'impresa

Dopo l'inaugurazione del 18 febbraio, il corso sugli "Aspetti evolutivi della comunicazione di impresa", organizzato dal Centro di Studi Aziendali e Amministrativi di Cremona, proseguirà mercoledì 23 febbraio, con una lezione di Fabrizio Crespi sul tema "Il nuovo accordo sul capitale", e venerdì 25 febbraio con Anna Maria Fellegara, che parlerà del "bilancio sociale delle imprese". Entrambe le lezioni si terranno a partire dalle ore 12 presso l'Aula Magna dell'istituto "Beltrami" di via Palestro 35.

Al politecnico un master in governo del territorio

Per il quarto anno consecutivo, presso la sede di Cremona del Politecnico di Milano è iniziato il master universitario di secondo livello in "Governo del territorio e delle risorse fisiche - Ingegneria del suolo e delle acque". Il sempre più stretto legame dell'iniziativa con il territorio cremonese è confermato dalla presenza nel corpo docente, oltre a **Stefano Loffi**, direttore del Consorzio per l'incremento dell'Irrigazione nel Territorio Cremonese, anche di **Benito Melchionna** (Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Crema), **Giancarlo Belluzzi** (coordinatore dei Servizi veterinari e direttore del Distretto sanitario Asl di Cremona), **Roberto Zanoni** (dirigente della Provincia di Cremona) e dei professori **Giovanni Galizzi** e **Renato Pieri**, della Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'obiettivo formativo del Master è quello di costituire una competenza specifica sui temi della conservazione del territorio agricolo e forestale, della pianificazione e gestione idrica e dell'analisi e progettazione degli interventi mirati al miglior impiego delle risorse suolo e acqua, nel quadro di uno sviluppo sostenibile e nell'ambito dei processi di pianificazione territoriale. La selezione tra le moltissime domande pervenute ha consentito l'iscrizione a venti giovani laureati con votazioni molto alte, provenienti da tutta Italia con una molteplicità di lauree e una differenziata origine universitaria. La sede di Cremona del Politecnico di Milano si conferma così ancora una volta come interessante attrattore di studi ambientali rispetto a un bacino di carattere nazionale. A questo proposito, i direttori del master, **Enrico Larcari** e **Pier Luigi Paolillo**, auspicano "la realizzazione di un vero e proprio campus residenziale in città, che attragga giovani provenienti da tutta Italia e permetta loro di fermarsi a Cremona per affrontare studi avanzati e rigorosi. Occorrono posti letto a costi contenuti, strutture ricettive di buon livello, attrezzature scientifiche e iniziative pubbliche che facciano privilegiare Cremona come attrattore di eccellenza, per studi seri in università serie". Le iniziative del Politecnico non si fermano qui: fino al 2 marzo, infatti, è possibile iscriversi alla prima data del test di ammissione on line per le Facoltà di Ingegneria, che si terrà sabato 12 marzo e avrà luogo nelle sedi di Milano Leonardo, Milano Bovisa, Como, Lecco e Cremona. La seconda data è già fissata per sabato 9 aprile. Per informazioni sulle modalità di iscrizione, sulle date delle prossime sessioni e sui nuovi contenuti del test: www.polimi.it/test.

Torchio: "Al via una rete di rilevazione nell'ottica di un'azione sinergica" Globalizzazione, spazio alla ricerca

di Laura Bosio

Economia e informazione vanno a braccetto, in un mondo in continua evoluzione, e che necessita di aggiornamenti costanti. Il Comitato di Coordinamento del Sies (Sistema Informativo Economico e Sociale dell'Università Cattolica), di cui fanno parte i massimi esponenti del mondo associativo ed economico cremonese, si è riunito mercoledì per la presentazione del programma di ricerca 2005.

"Il Sies - ha spiegato il presidente della Provincia, **Giuseppe Torchio** - è una risorsa importante per il territorio. Se ormai è riconosciuto il valore della statistica nell'attività programmatica e di governo, siamo i soli, in Lombardia, a contare su una compagine così ampia, che riunisce soggetti pubblici e privati in un'azione sinergica, che ci può aiutare a superare la sfida della globalizzazione, a conoscere e governare i vincoli di Basilea2, e a fornire una risposta alla pressante sfida del lavoro, che risponda alle attese del tavolo provinciale".

In particolare partner del progetto, oltre alla Cattolica e all'amministrazione provinciale, sono la Camera di Commercio, i Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore, le categorie economiche e le organizzazioni sindacali. "Proseguiremo nel nostro impegno di analisi continua della vita del territorio - ha assicurato l'assessore all'Economia, **Agostino Savoldi** - dalla situazione del mercato del lavoro, all'andamento dell'economia per comparti, passando in rassegna i temi di ampio respiro, o fortemente settoriali e specifici, della vita di una comunità. Il valore della ricerca del Sies si identifica, appunto, con l'agevolazione a una migliore com-



preensione delle modalità di sviluppo locale e, quindi, all'elaborazione di un'azione politica mirata ed efficace".

Ma quali sono esattamente gli obiettivi di questo organismo? Innanzitutto realizzare un sistema di misurazione dell'economia locale mediante un approccio statistico-economico. Quindi valorizzare il patrimonio informativo degli enti e delle associazioni economico-sociali operanti sul territorio. Passo successivo è coinvolgere gli attori economici e sociali nella gestione del servizio, sia attraverso il reperimento di informazioni e dati statistici, sia nella discussione e nell'approfondimento sulla qualità dei risultati, sulla loro valutazione e contestualizzazione, sulle

implicazioni di politica locale. Infine si vuole costruire un quadro comparativo permanente relativo ad aree economiche omogenee, mettendo a confronto i principali comparti industriali e analizzando, per quanto possibile, il loro peso nell'economia. "Tra i tanti progetti presentati - ha aggiunto Torchio - particolarmente significativo appare quello relativo alle nuove modalità di accesso al credito (Basilea 2).

La proposta del Sies si contraddistingue per la sua neutralità e per la capacità di fornire informazioni personalizzate alle aziende. Indagini simili, infatti, sono solitamente elaborate da istituti bancari che, tuttavia, risultano soggetti direttamente interessati nel processo".

Lo studio si inserisce in un percorso più articolato. "In strettissima collaborazione con la Camera di Commercio - ha precisato **Massimo Dester** - verrà costituita una task force con il compito di diffondere in modo chiaro alle aziende le informazioni sulla loro singola posizione rispetto a Basilea 2".

Per rendere l'impegno del monitoraggio ancora più efficace, gli intervenuti hanno evidenziato la necessità di un coordinamento tra tutti i centri di ricerca attivi sul territorio. I partner del Sies si sono quindi impegnati a creare una rete tra tutti i soggetti con i quali si è sviluppato, in questi anni, un percorso di analisi dei temi legati all'economia e al lavoro.

"Un'analisi continua della vita del territorio"**"Significativo il progetto di accesso al credito"****Premiato Cacciatori**

Fausto Cacciatori, presidente della Cna di Cremona e imprenditore nel campo della liuteria, venerdì 18 febbraio ha ricevuto dal presidente della Lombardia, **Roberto Formigoni**, il premio "Lombardia per il lavoro 2005 on line", istituito dalla Regione nel 1996 per riconoscere l'impegno di coloro che hanno contribuito in modo significativo allo sviluppo economico e sociale della Lombardia nel mondo del lavoro, delle professioni e dell'impresa, anche quelle a carattere mutualistico e sociale. Nella sezione on-line il vincitore viene scelto da un referendum popolare tra gli utenti di Internet, in una rosa di candidati proposti da enti, organizzazioni e associazioni di categoria. Nettissimo, quest'anno, il trionfo di Cacciatori, che ha raccolto il 47,6 per cento delle preferenze risultando di gran lunga il primo dei 30 candidati. "Sono felice e molto lusingato di questo riconoscimento - ha commentato Cacciatori - Soprattutto perché è l'esito di una votazione popolare. E' un segnale che il lavoro svolto assieme a tutta la Cna cremonese è capito e apprezzato dalla gente".

Semaforo verde della Giunta provinciale alle varianti del Prg di Casalmaggiore Approvata l'espansione di due aziende casalasche

La Giunta provinciale ha esaminato ed espresso parere favorevole alle varianti al Piano regolatore generale del Comune di Casalmaggiore. In particolare, è stata approvata l'espansione di due realtà produttive. La prima, in zona via del Porto, nei pressi della banchina fluviale sul Po, riguarda un'area di circa 35mila mq per l'ampliamento dell'azienda Cogeme Spa, che comprende anche una parte da destinare a pubbliche attrezzature di interesse comunale. La seconda, invece, interessa una superficie di circa 25mila mq per l'espansione dell'azienda Cantini, in località Vicomosciano, lungo la Strada Provinciale ex statale n. 358 "Castelnovese".

Entrambe le superfici interessate sono attualmente classificate come zone agricole. "La richiesta delle due aziende - ha spiegato il presidente della Provincia, **Giuseppe Torchio** - è una notizia positiva per un'area, quella casalasca, che in questi anni sta affrontando significative crisi aziendali. L'ampliamento della Cogeme, che intende triplicare il numero degli occupati, e della Cantini, che ha presentato un significativo piano industriale di sviluppo, ci

consegna un messaggio di speranza per il rilancio della nostra economia. Da sempre, nei vari ruoli, ho seguito da vicino le problematiche connesse al mondo del lavoro del territorio: ricordo gli interventi diretti presso la ditta Europhon di Bozzolo, la Porcellino Rosa di Vescovalo, poi la Filodoro di Calvatone, ed ora la Csp di Rivarolo del Re e la Cordalux di Casalbello".

"L'amministrazione provinciale - ha aggiunto il vicepresidente, **Agostino Alloni** - sta facendo ogni sforzo per sostenere la crescita del territorio, non solo cercando di licenziare, con la massima sollecitudine, la valutazione delle varianti ai Piani Regolatori e fornendo piena collaborazione di tutti tecnici dei settori viabilistici e ambientali, ma anche attraverso un ambizioso programma di infrastrutturazione. Penso, per riferirmi all'area limitrofa alle due aziende che hanno chiesto l'ampliamento, alla realizzazione del raccordo ferroviario merci Casalmaggiore - Vidana - Dosolo, per rispondere ai bisogni di mobilità e di sviluppo sostenibile, ma anche al secondo lotto della circonvallazione di Casalmaggiore e a quella di Piadena".



Il fotografo Luigi Gibellini ha conquistato il prestigioso Trofeo Cupolone “Con uno scatto catturo la natura”

di Silvia Galli

Fotografo hobbista naturalista, il cremonese **Luigi Gibellini** ha vinto un prestigioso premio a livello nazionale: “Il Trofeo Cupolone”, ritirato qualche giorno fa. La vittoria se l'è conquistata con una fotografia dal titolo “Linci”. Nell'era delle fotocamere superautomatiche e digitali, lui fotografa ancora con la pellicola. Schivo e quasi timoroso a parlare di questo premio, che ha visto oltre 900 fotografie in concorso e che esattamente 40 anni fa fu vinto da un altro grande fotografo cremonese, **Cirillo Bertazzoli**, Luigi Gibellini racconta la genesi di quell'immagine: “La fotografia l'ho scattata in Germania al Nationalpark Bayerischer Wald della foresta bavarese. Si tratta di un parco controllato dove si possono osservare 30 specie di animali tipici della montagna: orsi, lupi, linci, ungulati, rapaci notturni. Alcuni di questi strappati all'estinzione e poi reintrodotti in libertà. Il vero problema del fotografo naturalista è dare un valore intrinseco al contenuto dell'immagine. E' proprio il caso di queste tre linci, che rappresentano un gradevole quadro familiare in una giornata di neve”.

Gibellini ha iniziato la sua attività come fotografo negli anni '80 e la sua passione è sempre stata rivolta alla fotografia naturalistica. Lungo i fiumi, nel silenzio dei boschi, catturati da un canto di cinciallegra, perduti nella nebbia delle fredde primavere padane o accarezzati da una frizzante brezza di primo mattino, si possono carpire quei segreti che non tutti possono vedere o ascoltare... Il fotografo naturalista ha il dovere di conoscere la vita degli animali selvatici e di comprenderne il senso, che essi siano mammiferi, uccelli, pesci o anche insetti. “Ho sempre avuto la natura nel cuore, per fare questo tipo di fotografia devi avere una base di etologia, ma soprattutto molta costanza, pazienza e tenacia, visto che devi appostarti per ore e ore”.

L'appostamento più lungo?

Sicuramente quello che mi ha permesso di immortalare il Martin Pescatore: ore di attesa, ma poi la grande soddisfazione di riuscire a carpire con un clic questo piccolissimo uccello, quasi invisibile.

Lei fa parte di un gruppo, L'Afni. Da quanto tempo è nato e di cosa si occupa?

Si tratta dell'associazione fotografica naturalisti italiani, che a Cremona si è costituita nel



1998, e il cui impegno è volto alla valorizzazione delle realtà naturali del territorio padano. Siamo 17 soci, il nostro presidente è **Simone Ravara**. Non è un caso che sia laureato in scienze naturali. Noi, praticamente, fotografiamo solo natura”.

Avete in programma una mostra in marzo?

Sì, si tratta di una mostra che sarà inaugurata il 12 marzo, alle 17,30, presso la sede dell'Adafa di via Palestro, con il patrocinio del gruppo fotografico cremonese Bfi, Adafa, che ha come presidente **Giorgio Scotti**.

Titolo della mostra?

“Il sentire della natura”. Questa mostra ha come protagonista la natura e tutte le sue espressioni, senza limiti geografici. Si potranno vedere orsi, linci, insetti, fiori, farfalle, ma anche gli alberi scheletrici del deserto namibiano, fotografie che suscitano nell'osservatore impressioni, emozioni, suoni, colori, per questo abbiamo scelto questo titolo.

Quante fotografie ci saranno?

Saranno esposte 50 fotografie di 14 autori diversi che sono **Ravara, Rapuzzi, Mazzini, Mantelli, Fasanini, Bramati, Malaggi, Garletti, Guindani, Botini, Pastorino, Facchetti, Suddati** e il sottoscritto.

Con la vostra mostra avete

anche scelto di fare beneficenza...

E' stato il nostro primo obiettivo, quello della beneficenza. Infatti il ricavato andrà all'Avis. Le fotografie saranno cedute a offerta libera, anche se naturalmente ci sarà un prezzo base. Abbiamo deciso per due diverse opzioni con due tipi di moduli, le immagini 30x40 saranno vendute a 15 euro, quelle 20x30 a 10.

Cosa sta preparando per il futuro? E cosa sta fotografando?

Dopo questa mostra, siamo già stati contattati da altre associazioni di volontariato per allestire altre mostre con questa stessa formula. Come gruppo organizziamo corsi di fotografia di base e naturalistica, e collaboriamo con enti, associazioni e scuole, e con riviste per articoli e forniture di immagini. Di recente abbiamo realizzato il calendario della polizia provinciale. Io, invece, negli ultimi tempi mi sto dedicando ancora una volta all'ambiente. In particolare, sto raccogliendo fotografie sul degrado ambientale. Il mio occhio, nei mie appostamenti per fotografare gli animali, va proprio verso il grandissimo degrado che c'è in giro, ed è probabile che ne nasca una futura mostra.

Arko Datto premiato per un'immagine della tragedia del sud-est asiatico

Lo tsunami vince il World Press Photo

Come ogni anno è arrivato l'evento più atteso ed ambito per i fotoreporter del mondo, che vedono suggellati i propri sforzi nel raccontare in immagini gli eventi più significativi, incontrando il loro miglior riconoscimento in visibilità, oltre a un cospicuo premio in denaro. Il World Press Photo è un'organizzazione no profit indipendente, nata in Olanda nel 1955.

Compie cinquant'anni, segnati dall'impegno nella ricerca delle immagini più belle che meglio raccontano la cronaca di eventi pregnanti e forti che scandiscono il nostro tempo, lo attraversano per 365 giorni, entrando direttamente nella storia. Ma non è solo un premio: il World Press Photo organizza seminari, workshop, percorsi di sensibilizzazione ed educazione. Le foto migliori sono raccolte in una pubblicazione annuale, tradotta in sei lingue, esposte in quaranta paesi e visitate da più di un milione di persone.

La foto vincitrice di quest'anno è arrivata allo scadere del 2004, il 28 dicembre, due giorni dopo la catastrofe dello tsunami più potente e tragico dell'era moderna. Tre mani con i palmi rivolti verso



l'alto giaccono sul ciglio di una strada sabbiosa, e solo due, di una donna curva, disperata e persa, sono in vita. Pochi elementi semplici ma forti, miscelati in armonici cromatismi, hanno permes-

so ad **Arko Datto**, fotografo indiano dell'agenzia Reuters, di primeggiare sugli altri drammi del 2004. Importanza del tema trattato, potenza espressiva e qualità nella composizione fotografica,

sono i tre parametri indispensabili alla scelta.

Oltre alla miglior foto dell'anno, diverse sono le categorie premiate: singole foto e storie composte da tre immagini, le *spot news*, *general news*, *portraits*, *sports action*, *sports features*, *contemporary issues*, *daily life*, arte e natura. Ci sono anche gli italiani **Zizola**, autore del miglior ritratto, **Paolo Pellegrin**, **Alessandro Digaetano** e **Tommaso Bonaventura**, vincitore della sezione arte e intrattenimento. Ma le storie vincitrici del concorso sono anche particolari e divertenti: una di queste ci porta alle emozioni di un calcio di rigore, calciato a 3.800 metri d'altezza, sulle Ande peruviane. Non da modelli strapagati, ma da donne con costumi coloratissimi, quelli del calcio femminile di Churubamba. Ora non resta che attendere la tournée espositiva di tutte le foto premiate, che parte il 4 marzo a Yerevan, in Armenia, e arriverà in Italia, nei due appuntamenti di Milano, dal 5 al 29 maggio nella Galleria Carla Sozzani, e a Roma, dal 6 al 29 maggio, presso il Museo di Trastevere.

Renato Modesti


COSTRUZIONI MECCANICHE
Carnevali Dino e C. s.n.c.

Lavorazioni specializzate per scopifici, spazzolifici e pennellifici.
 Si eseguono serie limitate su centro di lavoro.

CASALBELLOTTO (CR) - Via N. Tommaseo, 194 - Tel. 0375 59.527 - Fax 0375 59.650

Ponchielli/1 Sabato e domenica il celebre cantante all'ombra del Torrazzo

Per chi "ama veramente" Morandi

di Silvia Galli

E' proprio vero che certe canzoni non tramontano mai, forse perché sono veicoli della memoria e fanno rivivere mille ricordi. Ad oltre quarant'anni di distanza dai suoi primi 45 giri, **Gianni Morandi** continua ad essere nel cuore di generazioni diverse. La testimonianza è il fatto che il cantante, a causa delle pressanti richieste e dei biglietti esauriti in un batter d'occhio, ha dovuto programmare una seconda data all'ombra del Torrazzo. Oltre a sabato 19 febbraio, infatti, Morandi terrà un altro concerto al teatro Ponchielli di Cremona anche domenica 20.

La sua è una figura del panorama musicale poliedrica e alquanto singolare, perché non solo si è dedicato alla canzone, ma ha partecipato ai film musicali degli anni sessanta ed è stato showman in trasmissioni tv. Un artista completo, insomma, sempre pronto a mettersi in gioco. Il ragazzo di Monghidoro, che lavorava come ciabattino nella bottega del padre, diventato il Gianni nazionale popolare, a sessant'anni compiuti sta girando l'Italia dei teatri con il suo nuovo tour. In questo modo il cantante ha l'opportunità di vivere a contatto con il suo pubblico, e il suo pubblico di ascoltare le vecchie canzoni, ma anche di vedere un artista maturo che ha saputo adattarsi ai tempi e ai cambiamenti degli ultimi decenni con pezzi balzati puntualmente in vetta alle classifiche. Il tour è partito il 25 gennaio dal Teatro Sistina di Roma e prende il titolo dal suo ultimo album "A chi si ama veramente".

E proprio nello spettacolo, prodotto da Ballandi Entertainment e Mormora Music, con testi di **Francesco Freyrie** e la regia di **Enor Silvani**, l'artista presenterà i brani dell'omonimo album "A chi si ama veramente", uscito nel novembre scorso, con l'aggiunta



di altri famosi brani del suo ampio repertorio, per un totale di circa 30 canzoni. In scena, Gianni Morandi sarà accompagnato dal gruppo dei Ridillo, band emiliana guidata da **Daniele "Bengi" Benati**, autore insieme a **Michele Ferrari**, del brano "Corre più di noi" contenuto nell'ultimo album, e dalla voce di **Federica Camba**. La tournée sarà inoltre preceduta dall'uscita di un nuovo singolo tratto dall'ultimo album: "Al primo sguardo", canzone composta da

Gaetano Curreri, degli Stadio, che sarà in onda su tutte le radio nazionali a partire dal 21 gennaio. E' molto probabile, inoltre, che al termine della tournée teatrale lo spettacolo faccia tappa anche nei palasport, toccando alcune città del sud Italia.

Il concerto è in due tempi in cui i brani dell'ultimo album si alternano ai grandi successi del passato: da "Un mondo d'amore" a "Tu sei diversa", da "Canzoni stonate" a "Io sono un treno", da "Bel-

la signora" a "Al primo sguardo", fino alla commovente "Il mio amico", brano dedicato a un ragazzo down che, per intensità e impegno, era stato scelto come colonna sonora dello spot televisivo realizzato dal ministero del Welfare per l'anno Europeo del disabile. E poi ancora "C'era un ragazzo" e "Solo chi si ama veramente".

Il secondo tempo riserva un altro mix tra vecchio e nuovo: "Mangia amore", "La storia mia", "Con te

l'amore ci cambia la vita", "Chiedi chi erano i Beatles", "Se non avessi più te", "L'amore non è", "Corre più di noi", "Grazie perché", "In amore", "Se puoi uscire una domenica", "Andavo a 100 all'ora", "La fisarmonica", "Non son degno di te", "Se perdo anche te", "In ginocchio da te", "L'allenatore", "Si può dare di più", "Uno su mille". E i bis: "Questo grande pasticcio", "Banane e lampone", "Scende la pioggia", "Solo chi si ama veramente".

Un concerto di circa due ore che vedrà questo "monumento", un pezzo di storia d'Italia, sul palcoscenico del Ponchielli. Gianni Morandi non ha mai abbandonato, con il suo modo di porsi, con le sue canzoni, l'insossidabile ottimismo del bravo ragazzo a cui la vita sorride. E non importa se ogni tanto c'è qualcosa che non va. L'importante è cantare. L'amore, il cuore, ma anche un po' la solitudine, che in fondo non fa mai male.

Ponchielli/2 Mercoledì filosofici

"I mercoledì della Filosofia - l'illusione dell'apparire", questo il tema del ciclo di incontri che ha preso il via lo scorso 16 febbraio al Teatro Ponchielli, con **Emanuele Severino**, ordinario di Teoretica all'Università di Venezia, che ha parlato di "Theoria, Théatron". Gli incontri proseguiranno mercoledì 2 marzo con **Carlo Sini**, ordinario di Filosofia teoretica all'Università di Milano con "Il profondo o la verità della superficie". Mercoledì 9 marzo sarà invece la volta di **Salvatore Natoli**, docente di filosofia teoretica presso la Seconda Università di Milano, che parlerà di "Realtà e apparenza. La questione della verità". Mercoledì 16 marzo, infine, sarà il turno di **Giulio Giorello**, ordinario di Filosofia della Scienza all'Università di Milano, che parlerà di "L'anima buia del mondo".

Ponchielli/3 Venerdì l'Orchestra da camera di Mantova

Venerdì 25 febbraio, alle 20,30, appuntamento al Teatro Ponchielli con la musica di qualità. A esibirsi sul palco sarà l'Orchestra da camera di Mantova, con **Alexander Lonquich** nei panni di direttore e solista, che porterà in scena i grandi Concerti per pianoforte di **Wolfgang Amadeus Mozart**. In particolare il Concerto n. 14 in mi bemolle maggiore K. 449, il Concerto n. 15 in si bemolle maggiore K. 450 e il Concerto n. 16 in re maggiore K. 451. Una serie di mirabili esecuzioni di brani molto conosciuti e apprezzati dal pubblico. Alexander Lonquich e l'Orchestra da Camera di Mantova prima di giungere a questo ciclo di concerti li hanno assimilati totalmente con un lavoro di approfondimento e di ricerca durato anni. Non è un'esecuzione "filologica", nel senso che non usa strumenti originali, ma sa essere fedele alla lettera (per esempio, si ascoltano le cadenze originali, quando esistono) e allo stesso tempo allo spirito di Mozart (il solista si permette quel pizzico di libertà e d'inventiva che Mozart metteva nelle sue esecuzioni e che senza dubbio si aspettava anche dagli altri). Le dimensioni ridotte dell'orchestra e l'assenza di un direttore che sbacchetta dal podio danno un'impronta cameristica all'esecuzione, permettendo un dialogo sciolto e spontaneo degli strumentisti dell'orchestra tra loro e con il pianista, che a sua volta si comporta come un *primus inter pares*. È un Mozart molto sereno e gioioso: in effetti questi primi tre concerti della serie (K. 449, 450 e 451) hanno toni da opera buffa italiana o, meglio, napoletana, che mai si erano sentiti emergere con tanto *humour*, soprattutto nelle introduzioni degli Allegro iniziali (poi lo sviluppo tematico e il percorso armonico rendono il discorso più impegnato) e nei Rondò finali. Non è certo un Mozart messo nella candeggina dello stile classico codificato e serio, bensì un musicista in cui ci sono mille colori, ottenuti non solo con i timbri e le dinamiche, ma anche e soprattutto col fraseggio, col ritmo, col botta e risposta tra gli strumenti.

Ponchielli/4 Sul palco la versione di Bertolt Brecht Va in scena l'Antigone

La stagione di prosa continua. Le pièce teatrali messe in scena sinora hanno riscontrato grandi consensi. E adesso è il turno dell'Antigone di Sofocle, che verrà portata sul palco da Ert - Compagnia Lombardi-Tiezzi del Teatro Metastasio Stabile della Toscana. L'appuntamento per il primo turno è martedì 22 febbraio, alle 20,30, mentre il secondo turno è in cartellone mercoledì 23 febbraio, sempre alle 20,30.

L'opera di **Bertolt Brecht** è stata tradotta da **Cesare Mazzonis**, con **Chiara Muti**, **Debora Zuin**, **Sandro Lombardi**, **Alessandro Schiavo**, **Giampiero Ciccio**, **Massimiliano Speziani**. Del coro fanno parte **Silvio Castiglioni**, **Marion D'Amburgo**, **Massimo Grigò**, **Fabio Mascagni** e **Lucia Ragni**. La regia dello spettacolo è di **Federico Tiezzi**. Delle scene si è occupato invece **Francesco Calcagnini**, dei costumi **Marion D'Amburgo**, e alle luci ha lavorato **Roberto Innocenti**.

All'alba di un giorno d'aprile del 1945, due ragazze escono da un rifugio antiaereo per tornare a casa. Sono due so-



relle. Parlano del ritorno di un loro fratello. Hanno freddo, hanno fame. Lavorano in fabbrica. Arrivate a casa, sentono delle urla venire da fuori ed entrano in disaccordo sul da farsi: uscire e andare a vedere o restare dentro? Solo dopo realizzano che il fratello, appena rientrato dal fronte, è stato impiccato.

E' questo l'avvio dell'Antigone di Sofocle, così come l'ha adattato Bertolt Brecht nel 1948, prendendo come punto di partenza la traduzione che della tragedia aveva fatto **Hölderlin** nel 1804. Rispetto al modello classico, Brecht si muove con molta libertà, a partire dal linguaggio: sacrale nell'originale, qui straniante. **Creonte** diviene un "signore della guerra", **Antigone** un'eroina ribelle che agisce in nome della pace e di una legge più importante di quella degli uomini, **Tiresia** si trasforma da cieco veggente a "osservatore" acuto dei fatti e dei conflitti del potere.

L'intento di Brecht è quello, attualizzando il mito e trasponendolo in epoca nazista, di porre l'accento sul carattere distruttivo della guerra, spirito di rapina che si traveste di amor di patria.

Spettacoli, proiezioni cinematografiche e mostre per il centenario

La città celebra Anton Cechov

di Laura Bosio

E' l'omaggio a un grande scrittore e drammaturgo, a un vero e proprio artista letterario. Questo il significato del progetto **Cechov**, dal nome dall'omonimo scrittore, che vede la città di Cremona impegnata in una serie di eventi culturali di alta qualità. E soprattutto di estrema novità. Si tratta infatti della traduzione di alcune sue opere in dialetto cremonese, che vanno a delineare l'estrema contemporaneità di questo autore, di cui nel 2004 si è celebrato il centenario della morte. Ed è stata proprio questa l'occasione da cui il Comune di Cremona ha tratto spunto per decidere di promuovere una serie di iniziative, in modo da rendere più accessibile al territorio questa emblematica figura. Di Anton Cechov spicca la capacità di osservare le miserie di un mondo popolato da personaggi patetici e goffi, utilizzando un'ironia sempre bonaria e mai sprezzante. E l'attualità di questo autore sta proprio nel riuscire a delineare ansie e angosce esistenziali, nonché la mancanza di comunicazione, di quelle generazioni che si trovano a fare i conti con un fattore che ci tocca tuttora: la perdita dei valori umani.

Il secondo dei due appuntamenti celebrativi (il primo si è svolto il 16 febbraio), ospitati al teatro Monteverdi di via Dante, è in programma per sabato 19 febbraio, con una serie di letture recitate dal titolo "Anima mia cara". Si tratta di un montaggio di brani tratti dalla corrispondenza tra lo scrittore e la moglie, **Ol'ga Knipper**, attraverso i quali **Silvana de Vidovich** ha voluto ripercorrere i punti più salienti della loro storia d'amore.

Accanto a queste serate, si svolgono al Tognazzi una serie di proiezioni cinematografiche di ispirazione cechoviana. A questo proposito il prossimo appuntamento è il 12 aprile con "Oci ciornie" e, martedì 19 aprile, con "Partitura incompleta per pianola meccanica", due film storici di Nikita Michalkov, il primo del 1987 e il secondo del 1976. Per finire, il 26 aprile "Vanja sulla 42esima strada" di Louis Malle. Nell'atrio del Monteverdi, inoltre, è allestita una mostra fotografica e documentale dedicata allo scrittore.



LA MOSTRA

All'Impero le "Voci inquiete" di un artista finanziere

E' stata inaugurata il 12 febbraio scorso, all'interno dell'elegante spazio espositivo dell'Hotel Impero di piazza della Pace a Cremona, la mostra di arte metafisica realizzata dal maresciallo della Guardia di Finanza **Tonino Vessella (al centro nella foto)**. Autore per passione, ha esposto in passato anche a Castelvetro Piacentino e a Roma. La mostra, che si intitola "Voci inquiete", si potrà ammirare fino al 6 marzo. Lunedì scorso a visitare l'esposizione di Vessella sono intervenuti i vertici della Guardia di Finanza di Cremona al gran completo. In primis il tenente colonnello **Mauro Santonastaso**, accompagnato dal capitano **Alessandro Ferri**, che hanno apprezzato molto le opere esposte.



Va in scena il dramma dell'amore



Sabato 19 febbraio, alle ore 16, presso la Biblioteca Civica di Casalmaggiore, appuntamento con la rassegna "Incontri teatrali", dal titolo "Il giro di vite di H. James: dalla letteratura alla scena contemporanea". Relatori saranno **Carmelo Rifici** (regista dell'opera) ed **Enrico Marcotti** (critico teatrale). L'ingresso è gratuito. Nella stessa serata, alle ore 21, la compagnia Teatro Litta porterà in scena appunto "Il giro di vite". Due bambini orfani e bellissimi sono affidati a una giovane istitutrice, che si prenderà cura di loro in un'antica dimora di campagna. Il clima iniziale è da paradiso terrestre. Poi segnali inquietanti cominciano a insinuarsi, e presenze misteriose si fanno largo nella vicenda. Ben presto tutto assumerà un'atmosfera gotica con strane presenze che turbano i protagonisti del dramma, legati tra loro da un'infinita catena di seduzioni. Ognuno di loro, infatti, ama, è riamato, e pretende dall'altro il totale servilismo. Asse del racconto è il tema della ripetizione e l'ossessione di essere amati, un desiderio voluttuoso con un forte prezzo da pagare. Questo testo è la più spietata requisitoria contro l'illusoria convinzione che l'amore sia un sentimento romantico, è una cupa e sinfonica ragnatela di rapporti che svela quanto i legami non siano altro che un gioco crudele tra vittima e carnefice.

Una poderosa raccolta delle storie di Charlie Brown & C. a cinque anni dalla morte di Schulz

I Peanuts tornano in un volume al gran completo

Sono passati cinque anni, era il 12 febbraio 2000, quando **Charles Schulz (nella foto)** ci ha lasciato. Per un incredibile scherzo del destino, il 13 febbraio fu l'ultimo giorno di pubblicazione di una striscia inedita dei Peanuts. Avendo Schulz già deciso all'inizio di quell'anno di interrompere la cinquantennale pubblicazione di Charlie Brown e soci, ed essendo comunque convinto di non nominare un "erede", perciò restando il solo e unico autore. O forse non è stato un caso che l'anziano autore abbia lasciato questo mondo proprio quel giorno, avendo legato indissolubilmente la propria esistenza con quella dei suoi piccoli eroi.

La Baldini Castoldi Dalai editore ha iniziato, già nel 2003, a stampare, in una strategica uscita prenatalizia, un volume annuale in cui sono raccolte le strisce dei Peanuts, quelle pubblicate dai quotidiani durante la settimana, ma non le tavole da nove vignette che solitamente uscivano di domenica, divise per decennio. Se il primo volume è uscito con le storie degli anni '70, quello di fine 2004 ha pubblicato quelle del decennio antecedente.

Nella lettura, tutta in un fiato, è bello ritrova-

re ciclicamente di anno in anno qualche tormentone che ossessiona i protagonisti della striscia: Charlie Brown nella sua vana attesa di Valentine nei pressi del 14 febbraio, l'inizio della stagione del baseball a primavera, le vacanze d'estate, **Linus** nella sua testarda attesa del Grande Cocomero per Ognissanti, **Schroeder** che cerca di coinvolgere gli altri nei festeggiamenti per il compleanno di **Beethoven** ad inizio dicembre, ed ovviamente le feste di Natale con i buoni propositi per l'anno nuovo.

Se negli anni novanta il fumetto ha avuto strisce maggiormente apprezzate, come **Calvin & Hobbes**, o altre più legate alla realtà quotidiana come **Doonesbury**, l'essenza mondial-popolare dei Peanuts non è stata scalfita. Oltre che per l'assoluta e innegabile qualità delle storie, un po' per la straordinaria durata, per esser legata ad un solo autore, e molto per l'intelligenza di Schulz, che ha capito l'enorme potenzialità mediatica dei suoi personaggi, e ha dato il consenso di commercializzarne l'immagine in ogni salsa. Così in tutti questi anni c'è chi ha conosciuto i Peanuts perché a scuola ha avuto il diario di **Snoopy** o perché come regalo di

compleanno ha potuto abbracciare un morbido pelouche, o fatto colazione in una tazza dedicata a **Lucy**, cioè tutte quelle cose che hanno reso mondiale la conoscenza di questi personaggi, cosa che, ad esempio, **Bill Watterson**, autore di Calvin & Hobbes, si è sempre rifiutato di fare.

Il volume in questione è imponente (più di 500 pagine), decisamente elegante e ben confezionato, anche se l'elevato costo di 39 euro lo rende realmente dedicato a una tipologia di lettori elitaria. In ultima analisi ci sta una piccola tiratura d'orecchie per l'editore, che qualche anno fa aveva iniziato la pubblicazione delle strisce dei Peanuts in agli libri da poco più di cento pagine l'uno, ma che da un paio d'anni si è inspiegabilmente interrotta con le storie del 1988, lasciando così i non pochi acquirenti con una collezione monca.

Essendo improbabile una scarsità delle vendite, avendo raggiunto quasi tutti la terza edizione, e qualcuno addirittura la settima, sorge il dubbio da parte dei lettori che l'editore voglia reindirizzare questi ultimi verso l'acquisto di un volume decisamente più costoso. Posto che ognuno è libero d'agire co-



me meglio crede, un po' di considerazione in più per chi acquista i prodotti in fumetteria sarebbe segno di maggiore rispetto e onestà.

Dario Cortesi

Alla Bit l'assessore Lazzari conquista un oro ai fornelli Cremona vince con il risotto

di Laura Bosio

Nell'ambito delle iniziative proposte dal sistema turistico "Po di Lombardia", presente alla Bit (Borsa Internazionale del Turismo) che si è svolta nei giorni scorsi a Milano, il confronto gastronomico tra le quattro province aderenti al sistema (Pavia, Lodi, Cremona, Mantova), denominato "La disfida dei risotti: assessori in cucina", si è concluso con la vittoria dell'assessore al Turismo della Provincia di Cremona, **Fiorella Lazzari (nel riquadro)**.

In gara c'erano le specialità locali delle varie province. In particolare, per Cremona il risotto con filetto di pesce gatto e verdure, per Pavia (che gareggiava con l'assessore provinciale **Romano Gandini**) risotto con pistilli di zafferano, per Mantova (**Roberto Pedrazzoli**) risotto alla zucca, per Lodi (**Mauro Soldati**), risotto con saliccia e raspadra. A seguire, gli assessori hanno presentato nello spazio della Regione Lombardia, il Sistema Turistico "Po di Lombardia". A chiusura è stato offerto agli intervenuti il "Cocktail del Po", con degustazione di prodotti tipici locali.

Ma quali sono queste specialità, quando si parla della città di Cremona? Ovviamente un posto di rilievo lo occupa il torrone, tanto più che Cremona, tra le varie città italiane che si contendono la patria potestà di questo dolce, è quella che gode delle credenziali più veritiere. Infatti, la storia parla della sua invenzione in occasione del matrimonio di **Francesco Sforza** con **Bianca Maria Vi-**



sconti, celebrato a Cremona nel 1441.

La terra padana è però anche ricca di tradizioni contadine. Il latte è alimento essenziale, e da esso derivano due prodotti tipici della nostra zona, il Grana Padano e il Provolone. Gli allevamenti di maiali, piuttosto numerosi, forniscono invece varie qualità di salumi e il tipico

"salame cremonese" rappresenta la città sulle tavole di tutto il mondo.

La provincia di Cremona è zona di ricercatezze gastronomiche, tanto che specialità assai diverse tra loro sono tradizionali in paesi anche relativamente vicini. E' soprattutto durante la stagio-

ne invernale che la cucina "alla cremonese" porta sulla tavola il meglio di sé: i celebri marubini, cucinati nel grasso brodo dei lessi, vari tipi di carne bollita, tra cui la gallina nostrana, ma soprattutto il famoso cotechino, gran piatto forte che si accompagna spesso alla polenta e alle lenticchie. Tutti piatti molto calorici, e quindi perfetti per riscaldare le gelide giornate invernali. Con i formaggi, oltre che con arrosti e lessi, sul nostro territorio è abitudine utilizzare la famosa mostarda.

Numerose tradizioni legano paesi della provincia a feste che richiamano visitatori anche da città vicine. Vengono allesti-

ti carri mascherati per carnevale e si "brucia la vecchia" in suggestivi falò. In molte località è ancora sentita la celebrazione dei "giorni della merla",

gli ultimi tre di gennaio, ritenuti i più freddi dell'anno, con canti corali di rito propiziatorio. Cremona si riempie di gio-

stre e bancarelle per la Fiera di San Pietro, alla fine di giugno, mentre in settembre ospita l'importante Fiera Internazionale del Bovino da Latte.

A Crema si fa festa il giorno di San Rocco, cuocendo in piazza quintali di tortelli. Casteldidone propone durante l'estate la Sagra del melone e Soncino vive in autunno la sua Sagra delle Radici. A Isola Dovaresse si celebra a settembre un rinomato Palio delle Contrade. Sulla stessa linea si pone il Corteo Storico di Pizzighettone. A Brancere di Stagno Lombardo la statua della Madonna viene portata in una suggestiva processione sul Po nel giorno della Assunta.

Tante specialità, soprattutto invernali

Le ricette della settimana

TORRONE DI CREMONA

Ingredienti:

300 gr di miele, 300 gr di zucchero, 100 gr di acqua, 150 gr di nocciole tostate, 550 gr di mandorle tostate, 150 gr di canditi, 3 albumi d'uovo, una bustina di vanillina, la scorza di 2 limoni, 30 ostie da pasticceria

Preparazione:

Porre una pirofila a bagnomaria, adagiarvi il miele e lasciare cuocere per 90 minuti a fiamma moderata, mescolando continuamente con un cucchiaino di legno. Il miele si riterrà pronto quando versandolo in poca acqua fredda si solidificherà. Nel frattempo fare cuocere lo zucchero insieme all'acqua. Verificare che sia pronto versando una goccia in un piattino: dovrà formare una perla biancastra e croccante. Montare quindi a neve ben soda gli albumi, e unirli al miele ormai pronto. In questo modo si otterrà un rigonfiamento del miele, che diventerà bianco e spumoso. Continuare ancora per altri 5 minuti ed aggiungere anche lo zucchero, mescolando fino ad ottenere un composto piuttosto indurito. Unire a questo punto le mandorle, la frutta candita, le nocciole, la scorza dei limoni grattugiata (solo la parte gialla), la vanillina e mescolare con cura fino ad amalgamare il tutto in maniera perfetta. A questo punto prendere metà delle ostie e ricoprire lo stampo. Inserire il composto, livellare e coprire con la rimanenza delle ostie. Lo spessore dovrà essere di circa 3/4 cm. Lasciare riposare il torrone per 30 minuti, quindi capovolgere lo stampo su piano di lavoro e tagliare il torrone a pezzi. Avvolgere i pezzi in carta pergamena e poi in carta d'alluminio.

MOSTARDA DI CREMONA

Ingredienti:

2 kg di frutta mista, 1 kg di zucchero, essenza di senape

Preparazione:

Mettere la frutta in un recipiente d'acciaio con tutto lo zucchero, facendo strati di frutta e di zucchero. Lasciare riposare per 24 ore, quindi mettere su fuoco medio e fare bollire per 5 minuti. Spegnerlo e fare riposare per 24 ore. Quindi fare ribollire per altri 5 minuti. Ripetete l'operazione la terza volta e lasciare intiepidire. Nei vasi a chiusura ermetica mettere 6 gocce di essenza di senape, riempirli di frutta e il suo sciroppo. Chiudere ermeticamente e conservare al buio.

TORTA SBRISOLONA

Ingredienti:

800 gr di farina, 5 tuorli d'uovo, 500 gr burro ammorbidito, 50 gr di amaretti, 200 gr di farina gialla, 400 gr di zucchero, 500 gr di mandorle grezze, un pizzico di vanillina

Preparazione:

Formare sulla spianatoia una fontana con le farine, mettere al centro il burro, lo zucchero ed incorporare bene i vari ingredienti, facendo attenzione ad ottenere un composto il più possibile omogeneo. Aggiungere quindi lo zucchero, le uova, il liquore e le mandorle pestate grossolanamente. A questo punto incorporare bene il tutto senza però lavorare troppo l'impasto che stavolta dovrà risultare sgranato e non una massa unica. Stendere quindi il prodotto in una teglia, all'altezza di 2 centimetri circa, senza pressare. Cuocere per 30 min. a 180 gradi.

Al tavolo da...

Ristorante • Pizzeria **La Baita**

Specialità Pesce
• Pizze Particolari •

Via Fabio Filzi, 78 - Tel. 0372 41.10.79 - APERTO TUTTI I GIORNI

Osteria dell'Olmo Via Dante, 34 OLMENETA (CR) Tel. 0372 92.40.78

di Edo e Manu Giorno di chiusura lunedì

CHIUSO MARTEDÌ SERA E MERCOLEDÌ

AGRITURISMO Via Maggiore, 1 RECORFANO DI VOLTUDO (CR) Tel. 0375 38.88.71 Cell. 347.75.85.521

"CORTE DEL RE"

OSTERIA ANTICA

Osteria de l'Umbreleer

Via Muscolina, 15 - C.R. XXIV MARZO (CR) - Tel. 0372 85.09.09

Chiuso il martedì sera e mercoledì



E' una strada antica quella di Novella Sentieri, un percorso sapiente attraverso il controllo accurato della alimentazione dei suini provenienti dai propri allevamenti, la continuità delle antiche tradizioni nella preparazione dei salumi, il piacere di mantenere in vita la genuinità dei sapori di una volta.

E' la genuinità, infatti, che contraddistingue i prodotti delle Fattorie Novella Sentieri creati per offrire il gusto ancora vivo di un'antica storia di sapori tutti da raccontare.



SPACCIO AZIENDALE APERTO AL PUBBLICO DAL MARTEDÌ AL SABATO: mattina e pomeriggio con normale orario di lavoro. CHIUSO PER TURNO IL LUNEDÌ

AZIENDA AGRICOLA NOVELLA SENTIERI di Zanotti Gianfranco & C. s.a.s.
Via Cappelle, 5 - Cappella Cantone (CR) - Tel. 0374 37.32.51 - Fax 0374 37.21.64



A Cremona, acqua di qualità

**Nuovo sistema
di approvvigionamento
dell'acquedotto
via Postumia, Cremona**



Dal prossimo autunno uscirà dai rubinetti di Cremona un'acqua ad alta qualità. Con la realizzazione dei nuovi campi pozzi e dei due impianti di potabilizzazione e di trattamento (a nord-ovest e a nord-est della città) sono ormai conclusi i lavori del nuovo acquedotto cittadino. Ora partirà la fase di sperimentazione e la messa a regime del nuovo sistema di approvvigionamento idrico che si concluderà a settembre.

I nuovi impianti sono in grado di abbattere tutte le sostanze indesiderate, in particolare ammoniaca, ferro, manganese e arsenico.

Tutto il sistema di approvvigionamento dell'acquedotto - dal prelievo nei pozzi, al trattamento, all'invio alla distribuzione - è supportato da un sistema di telecontrollo che permette di valutarne 24 ore al giorno il funzionamento

e da analizzatori in continuo e da un laboratorio chimico accreditato ISO EN 17025, che ne garantiscono la funzionalità oltre che, naturalmente, la qualità dell'acqua erogata al cittadino.

Per realizzare il nuovo acquedotto l'Aem ha investito circa 12 milioni di euro.

Parallelamente continuerà l'azione intrapresa da un decennio per la sostituzione delle vecchie tubature soprattutto nel centro storico cittadino.



26100 Cremona · Viale Trento e Trieste, 38
Tel. 0372 4181 · Fax 0372 412720
www.aemcremona.it · info@aemcremona.it